



Dipartimento
per le politiche della famiglia

Presidenza del Consiglio dei ministri



centro
nazionale

DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI
PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori

2022-2023

Istituto
degli
Innocenti



volume 2

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, pubblicato nel presente volume, è parte integrante del 5° Piano nazionale di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva 2022-2023, pubblicato nel precedente volume 1.



**Dipartimento
per le politiche della famiglia**

Presidenza del Consiglio dei ministri

Capo del Dipartimento

Ilaria Antonini

Ufficio II - Politiche per la famiglia

Dirigente coordinatore

Tiziana Zannini

Servizio II - Promozione dei servizi per la famiglia, relazioni internazionali e comunitarie

Dirigente coordinatore

Alfredo Ferrante

**Istituto
degli
Innocenti**



Presidente

Maria Grazia Giuffrida

Consiglieri

Loredana Blasi, Mariangela Bucci,
Francesco Neri, Giuseppe Sparnacci

Direttore Generale

Sabrina Breschi

Direttore Area Infanzia e Adolescenza

Aldo Fortunati

Servizio attività internazionali, progetti strategici e progetti europei

Raffaella Pregliasco

Servizio documentazione, biblioteca e archivio storico

Anna Maria Maccelli

Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile

**Piano nazionale di prevenzione e contrasto
dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori
2022-2023**

Gruppo di redazione

Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia

Alessandra Bernardon

Istituto degli Innocenti

Raffaella Pregliasco (coordinamento), Paola Senesi (coordinamento esecutivo),
Donata Bianchi, Anna Elisa D'Agostino, Ester di Napoli, Maja Miernik, Elisa Vagnoli (referenti tecnico-scientifici),
Ilaria Lotti (supporto tecnico-organizzativo)
Luca Giacomelli e Carla Mura (reperimento giuridico)
Rita Massacesi (reperimento bibliografico e documentale)

Progettazione grafica e impaginazione

Rocco Ricciardi, Ylenia Romoli

Illustrazioni

Alida Massari

Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le politiche della famiglia, 2022.

Il riutilizzo di questo documento è autorizzato purché sia citata la fonte.

2022, Istituto degli Innocenti, Firenze

ISBN 978-886374-093-6



Sommario

07 Prefazione

1. Introduzione

10 1.1. Il quadro internazionale ed europeo

21 1.2. Il quadro nazionale: l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori

- Istituzione e composizione dell'Osservatorio
- La struttura del Piano e le connessioni con il 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva
- Nota metodologica

2. La partecipazione delle ragazze e dei ragazzi nella definizione delle politiche

36 2.1. I riferimenti normativi internazionali, europei e nazionali

37 2.2. La partecipazione di ragazzi e ragazze alla definizione del Piano pedofilia

43 2.3. Priorità d'azione: le raccomandazioni delle ragazze e dei ragazzi

3. Educazione

52 3.1. Il contesto di riferimento

- Le politiche per l'educazione: iniziative di sensibilizzazione e formazione

56 3.2. Obiettivi e azioni delle politiche per l'educazione

- Azione 1 Diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori nel contesto familiare
- Azione 2 Creare sistemi di tutela in tutti i contesti frequentati da minorenni
- Azione 3 Promuovere in bambine e bambini, ragazze e ragazzi la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni
- Azione 4.1 Assicurare la formazione specialistica per i professionisti che operano nel settore sanitario
- Azione 4.2 Assicurare la formazione specialistica per gli operatori in ambito sociale ed educativo
- Azione 4.3 Assicurare la formazione specialistica per i docenti
- Azione 4.4 Assicurare la formazione specialistica in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia

	4. Equità
76	4.1. Il contesto di riferimento <ul style="list-style-type: none">• Le politiche per l'equità: interventi in favore di vittime e autori
80	4.2. Obiettivi e azioni delle politiche per l'equità <ul style="list-style-type: none">• <i>Azione 5 Implementare la capacità di presa in carico dei minorenni vittime o autori di reati sessuali: cooperazione, coordinamento ed uniformità degli interventi sul territorio</i>• <i>Azione 6 Standardizzare gli interventi diagnostici e terapeutici in favore dei minorenni vittime o autori di reati sessuali assicurando livelli essenziali di protezione e sostegno</i>• <i>Azione 7 Promuovere e standardizzare l'integrazione degli interventi dedicati agli autori maggiorenni di reati sessuali commessi in danno di persone di minore età</i>• <i>Azione 8 Sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza, assistenza e supporto dei minorenni vittime nella fase di emersione dei reati e nel percorso giudiziario</i>• <i>Azione 9 Assicurare la tutela dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario</i>• <i>Azione 10 Accrescere la competenza specialistica degli operatori e favorire l'integrazione delle professionalità</i>• <i>Azione 11 Agevolare l'emersione di crimini sessuali e garantire la partecipazione attiva di bambini e ragazzi nelle azioni di tutela</i>
	5. Empowerment
104	5.1. Il contesto di riferimento <ul style="list-style-type: none">• Sicurezza nel mondo digitale• Sviluppo e condivisione di banche dati
109	5.2. Obiettivi e azioni delle politiche per l'empowerment <ul style="list-style-type: none">• Sicurezza nel mondo digitale<ul style="list-style-type: none">• <i>Azione 12 Educare e formare alle competenze digitali</i>• <i>Azione 13 Introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (age verification) per l'accesso a determinati servizi online</i>• <i>Azione 14 Prevedere un obbligo minimo per l'individuazione, segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale di minori sui rispettivi siti online</i>• <i>Azione 15 Supportare la creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori</i>• Sviluppo e condivisione banche dati<ul style="list-style-type: none">• <i>Azione 16 Sviluppare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno</i>• <i>Azione 17 Analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minorenni in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali e reati di tratta</i>• <i>Azione 18 Sviluppare un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati</i>• <i>Azione 19 Valorizzare la fonte informativa EMUR-PS sugli accessi in pronto soccorso per l'identificazione di possibili casi di violenza e abuso</i>• <i>Azione 20 Realizzare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali</i>• <i>Azione 21 Potenziare la banca dati con informazioni su bullismo e cyberbullismo e verificare la possibile integrazione dell'indagine campionaria promossa dal Ministero dell'istruzione</i>

128 **Riferimenti**142 **Hanno partecipato ai lavori**

Prefazione

Tra i principali attori impegnati a livello nazionale nello sforzo comune di lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, presieduto e coordinato dal Dipartimento per le politiche della famiglia, assume un ruolo di coordinamento e di impulso davvero cruciale.

Il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età* – predisposto appunto dall'Osservatorio e parte integrante del Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva – costituisce, infatti, lo strumento programmatico che individua gli obiettivi e le azioni che le istituzioni e la società civile sono chiamate a realizzare per rendere efficaci e concrete la prevenzione e il contrasto di un fenomeno così odioso.

Il presente Piano nazionale, che è il secondo adottato dal momento della previsione di legge, si caratterizza per il processo ampiamente partecipativo nel quale sono stati impegnati tutti i componenti dell'Osservatorio.

Sin dalla riunione di insediamento del 18 maggio 2021, l'organismo, che ho l'onore di presiedere, ha lavorato alacremente e ha elaborato, in meno di un anno, obiettivi strategici e specifici, che sono stati tradotti in concrete azioni programmatiche ora contenute in un documento completo, il Piano nazionale 2022-2023, approvato nella riunione plenaria del 5 maggio 2022, in occasione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, istituita dalla legge 4 maggio 2009, n. 41.

Desidero, per questo, ringraziare tutti i componenti dell'Osservatorio, in rappresentanza delle amministrazioni centrali, delle associazioni del terzo settore e di tutte le realtà istituzionali coinvolte, nonché gli esperti della materia, che con professionalità e dedizione hanno fornito un contributo competente e articolato alla definizione dei contenuti del Piano, al quale adesso deve essere data piena attuazione per assicurare che il vile fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno delle persone di minore età sia prevenuto e contrastato in tutte le sue forme.

Un ringraziamento particolare va alle ragazze e ai ragazzi che, in attuazione del loro diritto di essere ascoltati, sancito dall'articolo 12 della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 1989, sono stati coinvolti nel percorso di consultazione che ha accompagnato i lavori dell'Osservatorio, fornendo preziose indicazioni utili alla definizione delle priorità di azione individuate nel Piano.

“Fare rete”, unendo le conoscenze e le competenze con un approccio multidisciplinare, è il compito principale affidato all'Osservatorio ed è fondamentale per creare le condizioni di prevenzione e di protezione – e, dunque, di benessere – dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze, fornendo strumenti adeguati all'età che consentano di svolgere un ruolo consapevole anche nell'aiutarci e nell'aiutarsi a prevenire e far emergere il fenomeno, per costruire insieme, nessuno escluso, una società sempre più libera da ogni forma di violenza nei confronti delle persone più vulnerabili.

Ilaria Antonini

Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia



INTRODUZIONE



Introduzione

1.1 Il quadro internazionale ed europeo La Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc), approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 20 novembre 1989 (di seguito anche Convenzione di New York) ed eseguita in Italia con legge 27 maggio 1991, n. 176, delinea la cornice normativa, a carattere internazionale, di prevenzione e tutela da ogni forma di violenza compiuta ai danni delle persone di minore età.

L'articolo 19 stabilisce invero che:

1. Gli Stati parte devono adottare tutte le misure legislative, amministrative, sociali ed educative appropriate per proteggere la persona di minore età da ogni forma di violenza fisica o mentale, lesione o abuso, abbandono o trattamento negligente, maltrattamento o sfruttamento, compreso l'abuso sessuale, mentre è sotto la responsabilità del/dei genitore/i, del/dei tutore/i legali o di qualsiasi altra persona.
2. Tali misure di protezione dovrebbero, se del caso, includere procedure efficaci per l'istituzione di programmi sociali volti al sostegno necessario alla persona di minore età e a coloro che ne hanno la cura, nonché procedure per altre forme di prevenzione e per l'identificazione, la segnalazione, la presa in carico, l'indagine, il trattamento e i seguiti di casi di maltrattamento nei confronti delle persone di minore età sin qui descritti e, se del caso, per il coinvolgimento giudiziario.

Gli articoli da 34 a 36 della Convenzione di New York (Crc), più nello specifico, prescrivono un obbligo positivo degli Stati di protezione della persona di minore età contro ogni forma di sfruttamento e di violenza sessuale, e di adozione di ogni misura necessaria a impedire la sottrazione, la vendita o la tratta di bambini e ragazzi per qualunque fine e sotto qualsiasi forma. Le misure in menzione devono essere volte a impedire che i minori siano indotti o costretti a dedicarsi ad attività sessuale illegale, siano sfruttati ai fini di prostituzione o di altre pratiche sessuali illegali, ovvero siano sfruttati per produrre spettacoli o materiale pornografico.

I diritti sanciti dalla Convenzione di New York (Crc) sono stati integrati da tre protocolli opzionali, tutti ratificati e in vigore per l'Italia: il primo concernente la vendita delle persone di minore età, la prostituzione infantile e la pornografia rappresentante minori e il secondo relativo al loro coinvolgimento nei conflitti armati, entrambi adottati il 25 maggio 2000 (eseguiti in Italia con legge 11 marzo 2022, n. 46); il terzo protocollo, adottato il

19 dicembre 2011, stabilisce una procedura di presentazione delle comunicazioni (eseguito in Italia con legge 16 novembre 2015, n. 199).

Il protocollo sulla vendita di minori, la prostituzione infantile e la pornografia rappresentante minori obbliga gli Stati contraenti, tra le altre cose, ad adottare una legislazione nazionale che criminalizzi la vendita delle persone di minore età, la prostituzione minorile e la pornografia rappresentante i bambini, che garantisca la tutela dei diritti e degli interessi delle vittime di minore età in tutte le fasi del procedimento penale, la salvaguardia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, del superiore interesse e della partecipazione dei minorenni nelle decisioni e nei procedimenti che li riguardano, la garanzia di assistenza adeguata per le vittime minorenni, il rafforzamento delle capacità degli operatori che lavorano a contatto con i bambini e i ragazzi, la promozione della cooperazione internazionale e della reciproca assistenza ai fini dell'attuazione del protocollo.

Il primo strumento pattizio *ad hoc*, nonché quello più innovativo in materia di lotta alla violenza domestica, è la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica (c.d. Convenzione di Istanbul), adottata l'11 maggio 2011 ed eseguita in Italia con legge 27 giugno 2013, n. 77. La Convenzione prescrive agli Stati parte l'adozione di un quadro di politiche e misure basate sulle migliori prassi per prevenire e combattere la violenza contro le donne e la violenza domestica. Ai fini della Convenzione, il concetto di "violenza domestica" comprende tutti gli atti di violenza fisica, sessuale, psicologica o economica che si verificano all'interno della famiglia o del nucleo familiare. A questo riguardo, sebbene i principali beneficiari della Convenzione siano le donne, questa incoraggia gli Stati parte a estenderne l'applicazione a tutte le persone a rischio o vittime di violenza domestica, ivi compresi i minori. La Convenzione riconosce infatti i bambini quali vittime di violenza domestica, anche in quanto testimoni di violenze all'interno della famiglia.

In relazione allo specifico tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, il primo strumento giuridico che impone agli Stati la criminalizzazione di tutte le forme di abuso sessuale nei confronti dei minori,

ivi compresi gli abusi commessi entro le mura domestiche o all'interno della famiglia, con l'uso della forza, della costrizione o delle minacce, è la Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali (c.d. Convenzione di Lanzarote), aperta alla firma il 25 ottobre 2007, eseguita in Italia con legge 1° ottobre 2012, n. 172. Le misure preventive sancite nella Convenzione riguardano il reclutamento, la formazione e la sensibilizzazione delle persone che lavorano a contatto con i bambini e i ragazzi, l'educazione dei minori, perché ricevano informazioni sui rischi che possono correre e sui modi per proteggersi, e misure e programmi di intervento per prevenire il rischio di atti di abuso da parte di soggetti che già si sono resi colpevoli di tali reati o che potrebbero commetterli.

La Convenzione prevede inoltre l'istituzione di programmi di sostegno alle vittime, invita gli Stati a prendere le misure necessarie per incoraggiare ogni persona che sospetti di episodi di abuso o di sfruttamento sessuale a riportarli ai servizi responsabili, e a creare servizi di informazione, quali linee telefoniche speciali di aiuto e siti internet per fornire consigli e assistenza ai minori. La Convenzione prevede altresì che siano perseguite condotte quali le attività sessuali con un minore, la prostituzione di minori e la pornografia infantile, l'adescamento di minori per scopi sessuali (*grooming*) e il turismo sessuale. Al fine di contrastare il turismo sessuale che coinvolge bambini e ragazzi, la Convenzione stabilisce che gli autori possano essere perseguiti per i reati pertinenti, anche se l'atto è stato commesso all'estero. La Convenzione di Lanzarote garantisce inoltre che i bambini vittime degli abusi siano protetti durante tutta la durata dei procedimenti giudiziari che li riguardano, provvedendo a tutelare, ad esempio, la loro identità e la loro vita privata.

Particolarmente degne di nota in questo scenario sono inoltre la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani (c.d. Convenzione di Varsavia, del 16 maggio 2005) e la Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica (c.d. Convenzione di Budapest, del 23 novembre 2001).

La Convenzione di Varsavia, eseguita in Italia con legge 2 luglio 2010, n. 108, si pone come obiettivo la prevenzione e la lotta della tratta degli esseri umani in tutte le sue forme,

collegate o meno alla criminalità organizzata, e in relazione a tutte le vittime, siano esse donne, bambini, bambine o uomini. La Convenzione non riguarda solo la tratta finalizzata allo sfruttamento sessuale, ma anche il lavoro forzato e altre pratiche di traffico illecito delle persone. La Convenzione di Varsavia adotta una prospettiva fondata sui diritti degli esseri umani, con particolare attenzione alla protezione delle vittime, e prevede un meccanismo di controllo indipendente, al fine di garantirne il rispetto e il monitoraggio.

Per ciò che concerne specificamente i minori vittime del traffico di esseri umani, nell'ambito della prevenzione del fenomeno, la Convenzione di Varsavia obbliga gli Stati contraenti ad adottare misure specifiche per ridurre la vulnerabilità dei bambini e dei ragazzi nei confronti della tratta, in modo particolare creando un ambiente protetto, e a impiegare personale adeguatamente formato nell'identificazione delle vittime, soprattutto di minore età. Nell'ambito dell'assistenza alle vittime di tratta, tale strumento prevede che gli Stati parte adottino le misure necessarie per il loro recupero fisico, psicologico e sociale, con particolare riferimento ai diritti dei minori in termini di alloggio, istruzione e cure adeguate.

La Convenzione stabilisce inoltre che il superiore interesse del minore sia considerato preminente sia con riferimento al rilascio e rinnovo del permesso di soggiorno per i minori vittime, che per quanto concerne il loro rimpatrio e le speciali misure di protezione che gli Stati parte sono obbligati a porre in essere nell'ambito della protezione delle vittime, dei testimoni e delle persone che collaborano con l'Autorità giudiziaria. L'impianto normativo della Convenzione di Varsavia si affianca a quello del protocollo addizionale alla Convenzione delle Nazioni Unite contro la criminalità transnazionale organizzata per prevenire, reprimere e punire la tratta di esseri umani, in particolare di donne e minori, e sviluppa e rafforza le misure di tutela in esso contenute.

La Convenzione di Budapest è stata eseguita in Italia con legge 18 marzo 2008, n. 48 e rappresenta il primo strumento internazionale vincolante riguardante i crimini commessi attraverso internet o altre reti informatiche. La Convenzione è corredata da un protocollo sugli atti di natura razzista e xenofoba commessi a mezzo di sistemi informatici ed è

sostenuta dal Comitato sulla criminalità informatica, che ne monitora l'attuazione, e dall'Ufficio per il programma sulla criminalità informatica di Bucarest, che sostiene i Paesi in tutto il mondo attraverso programmi di sviluppo di competenze. Obiettivo della Convenzione è quello di criminalizzare le infrazioni contro la riservatezza, l'integrità e la disponibilità di dati e sistemi informatici, le infrazioni associate all'informatica, le infrazioni associate ai contenuti (tra cui la pedopornografia) e quelle legate alla violazione del copyright e dei diritti correlati.

Altro obiettivo della Convenzione è la creazione di procedure per aumentare l'efficienza delle indagini e fornire una base giuridica per la cooperazione internazionale tra gli Stati parte alla Convenzione. Per ciò che concerne specificamente i minori, l'articolo 9 della Convenzione è interamente dedicato ai reati relativi alla pornografia minorile: oltre a fornire una specifica definizione di pornografia minorile, la disposizione stabilisce che ogni Stato parte adotti le misure necessarie per definire come reato, in base alla propria legge nazionale, la produzione di pornografia minorile allo scopo della sua diffusione attraverso un sistema informatico; l'offerta o la messa a disposizione, o la distribuzione o trasmissione di materiale pedopornografico attraverso un sistema informatico; il procurare materiale pedopornografico attraverso un sistema informatico per se stessi o altri; il possesso di materiale pedopornografico attraverso un sistema informatico o uno strumento di archiviazione di dati informatici.

Il Commento generale n. 13 (2011) del Comitato per i diritti dell'infanzia sull'articolo 19 della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Crc) mette in rilievo che «l'estensione e l'intensità della violenza esercitata sui bambini è allarmante». La raccolta dei dati è fortemente raccomandata dal Commento generale. Nell'analisi giuridica dell'articolo 19, comma 2 della Crc si sottolinea che «le misure di prevenzione per i professionisti e le istituzioni (governo e società civile)» dovrebbero essere intraprese al fine di «creare una base di informazioni per le politiche e i piani di attuazione e identificare le opportunità di prevenzione» (articolo 47, d, i) e che questo può essere raggiunto attraverso la raccolta e l'analisi sistematica e

continua dei dati. In relazione alle procedure efficaci, sono state incluse raccomandazioni riguardanti «il coordinamento intersettoriale», «lo sviluppo e l'implementazione di una raccolta e analisi dei dati sistematica e continua» e «lo sviluppo di obiettivi e indicatori misurabili in relazione alle politiche, ai processi e ai risultati per bambini e famiglie» (articolo 57, a, b, d). Tra le misure amministrative che dovrebbero riflettere «gli obblighi governativi», si suggerisce che «le politiche, i programmi, i sistemi di monitoraggio e supervisione siano necessari per proteggere i bambini e le bambine da tutte le forme di violenza a livello di governo nazionale e sub-nazionale», così come l'istituzione di «un sistema nazionale di raccolta dati completo e affidabile, al fine di garantire il monitoraggio sistematico e la valutazione dei sistemi (analisi d'impatto), dei servizi, dei programmi e dei risultati basati su indicatori allineati agli standard universali, e adeguati e guidati da scopi e obiettivi stabiliti a livello locale» (articolo 42, a, i-ii, v).

Nel 2016, l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e i partner internazionali hanno anche sviluppato un pacchetto di risorse, INSPIRE: sette strategie per porre fine alla violenza sui bambini e per raggiungere gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (Oss), (Sustainable Development Goals, Sdg). Il pacchetto INSPIRE si concentra sull'attuazione e sull'applicazione di leggi per proteggere i bambini, sul cambiamento delle norme e dei valori nei confronti della violenza, sulla creazione di ambienti sicuri, sul sostegno ai genitori e ai *caregivers*, sulla garanzia dei redditi e sul rafforzamento economico, sul miglioramento delle risposte e dei servizi di supporto, e sull'offerta ai bambini di istruzione e competenze per la vita presente e futura.

La pandemia da Covid-19, le restrizioni necessarie al suo contenimento imposte dagli Stati e il conseguente incremento dell'impiego di internet, soprattutto da parte delle persone di minore età, hanno suscitato attenzione non solo nelle istituzioni europee, ma ancora nel Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che nel 2021 ha adottato il Commento generale n. 25 *Sui diritti dei minorenni in relazione all'ambiente digitale (on Children's Rights in relation to the digital environment)*. Il documento è stato redatto, in ossequio all'articolo 12 della Convenzione, all'esito della

prima consultazione mai svolta con oltre settecento ragazzi e ragazze tra i 9 e i 22 anni, provenienti da 27 Stati parte, cui è stato chiesto quale impatto abbia avuto la tecnologia digitale sui loro diritti e quali siano le azioni da intraprendere per proteggerli. Il Comitato assume la prospettiva dei quattro principi in cui si snoda la Convenzione per declinarli in chiave digitale: il principio di non discriminazione si traduce così nel superamento del divario digitale (ad esempio, la fornitura di un accesso gratuito e sicuro per i minorenni in luoghi pubblici dedicati), il diritto alla vita, alla sopravvivenza e allo sviluppo si intrecciano con il diritto di essere protetti da rischi di contenuto, contatto e condotta, tra cui contenuti violenti e di natura sessuale, nonché da attacchi cibernetici, e infine il diritto al rispetto delle opinioni del minore, trasposto online, amplifica le occasioni di realizzarne la partecipazione a livello locale, nazionale e internazionale.

Ancora a livello internazionale, sia pure senza forza vincolante, il 23 febbraio 2022 il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa ha adottato la nuova Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027) *Children's Rights in Action: from continuous implementation to joint innovation*. Il testo approvato costituisce la quarta edizione di una serie di strategie di successo volte a far progredire la protezione e la promozione dei diritti dei bambini in tutto il continente europeo, nel quadro del programma "Costruire un'Europa per e con i bambini" in vigore dal 2006. Come parte dell'impegno di lunga data del Consiglio di mettere le persone di minore età al centro del suo lavoro, la Strategia è stata sviluppata attraverso un ampio processo consultivo che ha coinvolto governi nazionali, organizzazioni internazionali e della società civile e, non da ultimo, 220 bambini e ragazzi di dieci Stati membri. La Strategia si snoda attorno a sei obiettivi strategici che si basano in parte su aree prioritarie già identificate nella Strategia precedente per il periodo 2016-2021, che rimangono rilevanti (attuazione continua) e che, per l'altra parte, includono nuove azioni volte a rispondere a nuove aree prioritarie (innovazione congiunta). I nuovi obiettivi strategici sono: 1. libertà dalla violenza per tutti i bambini e le bambine; 2. pari opportunità e inclusione sociale per tutti i bambini e le bambine; 3. accesso all'uso sicuro delle tecnologie per tutti i bambini e le bambine; 4. giustizia a misura di bambino per

tutte le persone di minore età; 5. dare voce a ogni bambino; 6. diritti dell'infanzia in situazioni di crisi e di emergenza.

La priorità tematica dedicata alla libertà dalla violenza ai danni dei minori muove dalla consapevolezza che la pandemia da Covid-19 ha provocato un aumento della violenza fisica, psicologica e sessuale contro le persone di minore età e ha mostrato la vulnerabilità dei sistemi di protezione dei minori in tempi di crisi.

La Strategia pertanto traduce l'urgente necessità di affrontare tale vulnerabilità, in particolare attraverso un approccio integrato e strategico al contrasto della violenza, rafforzando i sistemi giuridici, intensificando la prevenzione e rafforzando i sistemi di segnalazione e risposta attraverso approcci multidisciplinari.

Sul piano sovranazionale, nel 2011 il Parlamento europeo e il Consiglio hanno adottato la Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio del 22 dicembre 2003.

La Direttiva nasce con l'obiettivo di avvicinare ulteriormente le legislazioni penali degli Stati membri dell'Unione europea in materia di abuso e sfruttamento sessuale dei minori, pornografia minorile e adescamento di minori per scopi sessuali, stabilendo norme minime relative alla definizione dei suddetti reati e delle relative sanzioni, nonché con l'obiettivo di introdurre disposizioni intese a rafforzare la prevenzione di tali reati e la protezione delle vittime di minore età. La Direttiva ha introdotto numerose novità sia per quel che riguarda la definizione di alcuni comportamenti non ancora disciplinati (per la prima volta ha fornito una definizione condivisa di pornografia minorile e di spettacolo pornografico) sia per l'introduzione di nuove fattispecie penali e relative sanzioni. Attraverso la Direttiva sono invero criminalizzate alcune situazioni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minori non contemplate dalla previgente decisione quadro, tra cui le nuove forme di abuso e sfruttamento sessuale favorite dall'uso di strumenti informatici, quali l'adescamento dei minori online ai fini di abuso e la mera visualizzazione di materiale pedopornografico tramite webcam o internet. L'articolo 25 definisce i modi per interrompere la distribuzione di materiale

pedopornografico sul web: in particolare, vi si stabilisce che gli Stati membri debbano adottare tutte le misure necessarie per assicurare la tempestiva rimozione delle pagine ospitate nel loro territorio che contengono o diffondono materiale pedopornografico e, quando questo non sia possibile, sono chiamati a bloccare l'accesso dal proprio territorio nazionale. Dalla Direttiva emergono inoltre novità importanti anche sotto il profilo sanzionatorio: quanto all'entità delle pene, ne prevede di più severe per chi commette gravi abusi o altre forme di sfruttamento sessuale dei minori rispetto a quelle previste nella decisione quadro 2004/68/GAI.

Per i casi più gravi, per la prima volta chiede che il giudice nazionale applichi la pena detentiva massima. Ulteriori disposizioni sono poi dedicate alle misure di assistenza, sostegno e protezione delle vittime di minore età, tenuto conto dell'interesse superiore del minore.

Per la prima volta viene inoltre prestata particolare attenzione all'opera di prevenzione che gli Stati sono obbligati a intraprendere, sia prevedendo misure che scoraggino e riducano la domanda che è alla base di tutte le forme di sfruttamento sessuale dei minori, sia tramite misure che riducano il rischio che essi divengano vittime, attraverso l'informazione e le campagne di sensibilizzazione, nonché i programmi di ricerca e istruzione.

Ancora a livello dell'Unione europea, meritano di essere menzionate la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, recante la Strategia dell'Ue per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025), adottata il 24 luglio 2020 – che, tra le altre cose, prevede la creazione di un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale a danno di minori – e la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, recante la prima Strategia dell'Ue sui diritti dei minori (2021-2024), adottata il 24 marzo 2021. L'ordinamento giuridico e il quadro politico a livello internazionale ed europeo riconoscono che il problema della violenza contro i minori con disabilità richiede un'attenzione particolare da parte della politica e dei professionisti qualificati.

La Convenzione di New York (Crc) è completata, per quanto riguarda la categoria delle persone di minore età con disabilità, dalla Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, adottata il 13 dicembre 2006 (ed eseguita in Italia con la legge 3 marzo 2009, n. 18) di cui anche l'Ue è divenuta parte nel 2010: quest'ultima Convenzione è divenuta, pertanto, parte integrante del diritto dell'Unione europea per cui il diritto derivato, così come da prassi dell'Ue, deve essere coerente con le disposizioni ivi contenute. La Convenzione sui diritti delle persone con disabilità, adottata 17 anni dopo la Convenzione di New York, beneficia di una maggiore consapevolezza e di prove sull'esposizione alla violenza di adulti e bambini con disabilità e sui loro diritti come vittime di violenza.

Sia gli organismi istituiti da entrambe le convenzioni al fine di monitorarne la corretta applicazione negli Stati parte, che gli stessi Stati, hanno dedicato una riflessione sulla violenza nei confronti dei minori con disabilità, riconoscendo il bisogno di protezione peculiare di questi ultimi, ad esempio sanzionando penalmente la violenza o definendo politiche nazionali volte a eliminare questo fenomeno.

Nelle sue recenti osservazioni conclusive, il Comitato sui diritti delle persone con disabilità ha raccomandato all'Ue di adottare le misure necessarie per integrare il tema della disabilità in tutte le leggi, politiche e strategie di lotta alla violenza, agli abusi e allo sfruttamento. È difficile dimostrare l'esistenza di un fenomeno come la violenza nei confronti dei minori con disabilità, perché questi soggetti sono perlopiù invisibili nelle statistiche ufficiali.

Esistono poche stime affidabili del numero di minori con disabilità, perché le definizioni stesse di disabilità sono datate e poco uniformi; mancano metodi affidabili di raccolta dei dati sulla disabilità, soprattutto tra i minori, così come tra i vari Stati sussistono differenze negli approcci alla raccolta dei dati sulla prevalenza delle disabilità. Il tema della violenza contro le persone di minore età con disabilità è interconnesso al divieto di discriminazione, al diritto alla protezione dalla violenza, al diritto all'accesso alla giustizia e al diritto di essere ascoltati, ai diritti di partecipazione e di servizi e informazioni accessibili. Nel marzo 2021, la Commissione europea ha adottato la Strategia sui diritti delle persone

con disabilità (2021-2030). La Strategia, che tiene conto delle diverse disabilità, comprese le minorazioni fisiche, mentali, intellettuali o sensoriali a lungo termine (in linea con l'articolo 1 della Convenzione sui diritti delle persone con disabilità) e spesso invisibili, muove dai risultati della precedente Strategia per il periodo 2010-2020, che ha spianato la strada verso un'Europa senza barriere e verso l'emancipazione delle persone con disabilità, affinché possano godere dei loro diritti e partecipare pienamente alla società e all'economia. Nonostante i progressi compiuti nell'ultimo decennio, le persone con disabilità affrontano ancora notevoli ostacoli e presentano un maggiore rischio di povertà ed esclusione sociale. L'obiettivo della nuova Strategia, che promuove una prospettiva intersettoriale in linea con l'Agenda 2030 delle Nazioni Unite per lo sviluppo sostenibile e gli obiettivi di sviluppo sostenibile, è compiere progressi per garantire che tutte le persone con disabilità in Europa, indipendentemente dal sesso, dalla razza o dall'origine etnica, dalla religione o dalle convinzioni personali, dall'età o dall'orientamento sessuale, possano anche essere in grado di decidere dove, come e con chi vivere, circolare liberamente nell'Ue indipendentemente dalle loro esigenze di assistenza e non essere più vittime di discriminazioni.

Con il *Piano d'azione sull'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali* del 4 marzo 2021 (Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – SWD/2021/46 final), la Commissione ha stabilito l'obiettivo di ridurre, entro il 2030, di almeno 15 milioni, di cui almeno 5 milioni di minori, il numero di persone a rischio di povertà o di esclusione sociale nell'Ue. Uno dei principali risultati è la Raccomandazione (Ue) 2021/1004 del Consiglio dell'Unione Europea – del 14 giugno 2021 – che istituisce una garanzia europea per l'infanzia (*European Child Guarantee*), che integra la Strategia e invoca misure specifiche per i minori a rischio di povertà o di esclusione sociale. Con il Sistema europeo di garanzia, agli Stati membri dell'Unione è raccomandato di fornire un accesso gratuito ed effettivo ai bambini bisognosi con riferimento a: servizi educativi e di cura per la prima infanzia; attività educative e scolastiche; almeno un pasto sano ogni giorno di scuola; servizi sanitari.

La Commissione europea ha lavorato insieme a Unicef su progetti piloti in alcuni Stati membri, tra cui proprio l'Italia: il 29 marzo 2022, l'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza ha approvato il Piano di azione italiano sulla *Child Guarantee*, in attuazione della Raccomandazione. Il Piano, che prevede un finanziamento da parte dell'Unione europea di 635 milioni di euro, è stato trasmesso alla Commissione europea. In occasione dell'approvazione, l'Osservatorio ha condiviso il testo definitivo del Piano, sulla base del documento predisposto dal gruppo di lavoro dedicato e presieduto dalla senatrice Anna Maria Serafini. Il Piano nazionale della Garanzia europea è parte integrante del 5° Piano nazionale infanzia e adolescenza approvato con decreto del Presidente della Repubblica del 25 gennaio 2022, ne attua molte azioni – tra le quali, l'adozione di livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per i servizi di refezione scolastica, per i servizi educativi 0-3 e per la partecipazione dei ragazzi – e le rafforza, non solo in termini di sistema, perché rende evidente che entrambi i piani sono espressione di un'unica strategia nazionale a tutela dell'infanzia, ma anche sotto il profilo delle risorse: nei Paesi nei quali la povertà minorile è superiore alla media europea, come l'Italia, il 5% del Fondo sociale europeo Plus (FSE+) sarà, infatti, destinato ad azioni di contrasto a tale fenomeno. Ancora il 29 marzo 2022, è stato altresì ricordato che la senatrice Serafini è stata designata dai ministri responsabili per la *Child Guarantee*, Bonetti e Orlando, l'11 marzo 2022, come coordinatrice nazionale per l'Italia per la Garanzia infanzia.

Il quadro nazionale: l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori

1.2 Istituzione e composizione dell'Osservatorio

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, con la legge 6 febbraio 2006, n. 38, in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo internet, che ha novellato, in tal senso, l'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, recante *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù*¹.

¹ L'articolo 17 della legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento*

A seguito del decreto legge 12 luglio 2018, n. 86 (convertito con modificazioni dalla legge 9 agosto 2018, n. 97) recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*, le competenze della Presidenza del Consiglio dei ministri relative all'Osservatorio sono state trasferite dal Dipartimento per le pari opportunità al Dipartimento per le politiche della famiglia.

Compito principale dell'Osservatorio, ai sensi della legge istitutiva, è quello di acquisire e monitorare i dati e le informazioni relativi alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, per la prevenzione e la repressione del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori.

Il Regolamento dell'organismo, recante *Attuazione dell'articolo 17, comma 1-bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile* (decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal successivo decreto ministeriale 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62), ne delinea la composizione e i diversi compiti a esso affidati.

L'Osservatorio è un organismo collegiale, presieduto dal Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e composto, per un triennio, da quattro componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia – di cui uno con funzioni di coordinatore scientifico, da individuarsi tra il personale dirigenziale in servizio presso il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri – e da un componente designato dall'Autorità politica con delega alle pari opportunità, da sei componenti delle amministrazioni centrali, designati rispettivamente dal Ministero dell'interno, dal Ministero della giustizia, dal Ministero della salute, dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dal Ministero

della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù, attribuisce alla Presidenza del Consiglio dei ministri, fatte salve le disposizioni della legge 28 agosto 1997, n. 285, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale.

dell'istruzione, dal Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, da tre componenti designati rispettivamente dal Capo della Polizia e dai Comandanti generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza e da tre componenti designati dalle associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, scelte tra quelle con più ampia diffusione territoriale delle strutture associative e con maggiore consistenza numerica dei soggetti rappresentati². L'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia) partecipa, in via permanente, ai lavori dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile con un proprio rappresentante; invitato permanente dell'Osservatorio è altresì un rappresentante della Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNA). Tra i principali compiti attribuiti all'Osservatorio ai sensi del Regolamento vi è la predisposizione del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*.

1.2.2

La struttura del Piano e le connessioni con il 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva

L'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato ricostituito con decreto ministeriale 12 gennaio 2021 (successivamente integrato con decreto ministeriale 30 aprile 2021, decreto ministeriale 17 maggio 2021, decreto ministeriale 25 febbraio 2022, decreto ministeriale 1 settembre 2022 e decreto ministeriale 22 settembre 2022) e a seguito della riunione plenaria di insediamento – avvenuta il 18 maggio 2021 – ha

² Il Dipartimento delle politiche per la famiglia ha emesso apposito Avviso, pubblicato in data 20 luglio 2020, per la raccolta di manifestazione di interesse a partecipare alla selezione pubblica, volto all'individuazione di tre associazioni nazionali, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 2, comma 1, del citato regolamento 30 ottobre 2007, n. 240 – così come modificato dal regolamento 15 aprile 2020, n. 62 – operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori, al fine di partecipare, mediante propri rappresentanti, alla composizione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e pornografia minorile. In esito ai lavori della Commissione appositamente istituita, sono state selezionate le seguenti tre associazioni nazionali: Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI), SOS Il Telefono Azzurro Onlus e Save The Children Italia Onlus.

immediatamente dato avvio ai lavori per la realizzazione del nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* che, come prevede il Regolamento istitutivo dello stesso organismo (articolo 1, punto 3, lett. f del decreto ministeriale 30 ottobre 2007, n. 240, così come modificato dal decreto ministeriale 21 dicembre 2010, n. 254 e dal decreto ministeriale 15 aprile 2020, n. 62), costituisce uno dei compiti dell'organismo.

L'attivo impegno del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell'Osservatorio nell'avvio dei lavori di elaborazione del Piano nazionale è dovuto soprattutto alla necessità di garantire specifica e sollecita tutela a bambini e bambine, ragazzi e ragazze, data la difficile situazione vissuta nel biennio 2020-2021 e il pericoloso aumento di reati di abuso e sfruttamento sessuale in danno dei minori, emersi tra l'altro anche dall'ultima Relazione al Parlamento sulle attività di coordinamento di cui all'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269 per l'annualità 2020³, oltre che dalle diverse audizioni svolte dai gruppi di lavoro creati in seno all'Osservatorio per la realizzazione del Piano.

Nello specifico, l'organismo si è riunito in seduta plenaria nelle seguenti date:

- 18 maggio 2021 – riunione di insediamento;
- 24 giugno 2021 – costituzione dei gruppi di lavoro (GDL);
- 28 febbraio 2022 – approvazione delle schede con obiettivi e azioni elaborate dai quattro GDL;
- 27 aprile 2022 – webinar per la condivisione del Piano con i membri dell'Osservatorio infanzia e adolescenza, nonché con altri soggetti e organismi proposti per la realizzazione delle azioni del Piano;
- 5 maggio 2022 – approvazione del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori 2022-2023* da parte dei componenti dell'Osservatorio.

Ai sensi del Regolamento istitutivo dell'Osservatorio, il *Piano*

³ L'articolo 17, comma 1 della legge 3 agosto 1998, n. 269, *Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale a danno dei minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù* prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri presenti annualmente al Parlamento una relazione sulle attività di coordinamento svolte ai sensi del comma 3 dello stesso articolo, ovvero in merito alle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative alla prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso sessuale.

nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori costituisce uno strumento programmatico specifico che è parte integrante del Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza, predisposto dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (ai sensi dell'articolo 1, comma 2, del Dpr 14 maggio 2007, n. 103).

I contenuti specifici del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* si basano dunque sulle azioni e gli indirizzi contenuti nel Piano d'azione per l'infanzia e l'adolescenza o comunque condivisi in sede di lavoro e discussione dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza (istituito ex legge 23 dicembre 1997, n. 451 e regolato dal citato Dpr n. 103 del 2007).

A tal fine, la predisposizione del nuovo Piano nazionale da parte dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ha tenuto in primario conto le indicazioni del *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, approvato il 21 maggio 2021 dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza. La connessione con il *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva* è stata anzitutto realizzata attraverso un'analogia declinazione delle linee di intervento. In particolare, il nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* – generalmente orientato alla realizzazione di interventi funzionali a rispondere agli obiettivi connessi alle cosiddette "tre P" (*prevention, protection, promotion*) – declina obiettivi strategici in politiche e interventi attuativi da realizzare nelle seguenti aree e prospettive riferite alle cosiddette "tre E" (*education, equity, empowerment*), in maniera funzionale alla tutela dei minori dai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale. In particolare, inserendosi nelle definizioni delle aree strategiche previste dal *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, nell'ambito del presente Piano sono state previste:

L'AREA EDUCAZIONE, pensando alle attività di prevenzione in favore dei minori, con particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili; ci si riferisce all'educazione formale e non formale, come strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e fisico, e lo sviluppo, ricomprendendo le attività di prevenzione e sensibilizzazione in favore di bambini e bambine e ragazzi e ragazze e delle famiglie in materia di abuso e sfruttamento sessuale, nonché le attività di formazione di tutti gli operatori coinvolti in attività riguardanti le persone di minore età.

L'AREA EQUITÀ, tradotta in attività di protezione di bambini e bambine e ragazzi e ragazze, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di disagio, in situazioni di fragilità o disabilità; l'equità, quale principio per contrastare le disuguaglianze e favorire l'inclusione sociale, comprende le attività volte ad assicurare una maggiore omogeneità di procedure e un'effettiva tutela di bambini e bambine e ragazzi e ragazze vittime di abuso o sfruttamento nell'ambito del percorso di protezione, nonché gli interventi di assistenza e recupero degli autori, minorenni e maggiorenni, di reati a sfondo sessuale commessi a danno dei minori.

L'AREA EMPOWERMENT, guardando alle attività di promozione e di attuazione dei meccanismi di tutela dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze; *empowerment* inteso come azioni e, più generalmente, strategia per coinvolgere, sviluppare e tutelare giovani cittadini consapevoli e attivi anche rispetto all'accesso alle nuove tecnologie, nonché per la programmazione e la valutazione delle politiche pubbliche di settore. *L'empowerment* comprende le attività di promozione dei meccanismi di tutela dei bambini e delle bambine e dei ragazzi e delle ragazze, di contrasto dei crimini di abuso e sfruttamento sessuale, commessi anche online, e di monitoraggio del fenomeno e degli interventi.

Nell'individuazione degli obiettivi e delle azioni del presente Piano, queste tre parole – educazione, equità, *empowerment* – hanno rappresentato le aree strategiche di riferimento dei contenuti elaborati dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. In via trasversale, nell'ambito di ciascuna area di intervento, si è inoltre inteso attribuire particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili, nonché a coloro

che si trovano in situazioni di disagio, di fragilità o disabilità. Anche a livello sostanziale, la connessione con il 5° Piano d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva è stata garantita attraverso l'utilizzo di alcune azioni – condivise nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza – quale base conoscitiva per orientare la scelta dei contenuti specifici del Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. In particolare, il 5° Piano d'azione pone molta attenzione al tema della violenza nei confronti dei minori e individua specifiche strategie per prevenirne e contrastarne la diffusione, racchiudendo quindi linee di indirizzo che sono risultate essenziali per lo sviluppo del presente Piano nazionale. Nello specifico, le succitate linee di indirizzo riguardano i seguenti ambiti di intervento:

Area	Azioni connesse previste nel Piano infanzia
Area Educazione	<p>Azione 4. Gli strumenti della legge n. 92 del 2019 sull'insegnamento dell'educazione civica</p> <p>Azione 6. Il servizio di psicologia scolastica</p> <p>Azione 7. Il rafforzamento dei consultori familiari</p> <p>Azione 8. La valorizzazione degli strumenti di contrasto al cyberbullismo (legge n. 71 del 2017)</p> <p>Azione 10. L'educazione all'affettività, alla sessualità e alla parità di genere (legge n. 107 del 2015)</p> <p>Azione 11. Il rafforzamento della qualità degli interventi</p>
Area Equità	<p>Azione 18. L'individuazione di livelli essenziali per la rete di protezione e inclusione sociale</p> <p>Azione 20. Le linee di indirizzo in tema di invio e presa in carico dei minorenni</p> <p>Azione 23. I punti di intervento multidisciplinare e integrato nei contesti ospedalieri</p> <p>Azione 24. L'intervento in tema di maltrattamento e abuso: linee guida</p>
Area Empowerment	<p>Azione 30. Sviluppare e integrare sistemi informativi sull'infanzia e l'adolescenza</p>

Il Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori è stato dunque realizzato tenendo in debito conto gli ambiti di intervento e le azioni contenute nel 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva nella linea continua che unisce questo strumento generale a tutela dell'infanzia e dell'adolescenza al presente Piano.

Tale *modus operandi* ha consentito di valorizzare lo stretto legame che intercorre tra i due documenti programmatori, garantendo la piena armonia e integrazione tra gli obiettivi e gli interventi previsti. Infatti, gli obiettivi generali individuati dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza sul tema della violenza nei confronti delle persone di minore età rappresentano la cornice di riferimento nell'ambito della quale l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ha sviluppato gli obiettivi e le azioni del nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*.

1.2.3

Nota metodologica

I lavori di predisposizione del presente Piano sono stati avviati al momento della ricostituzione e dell'insediamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, tenutosi in sessione plenaria il 18 maggio 2021. In coerenza con la metodologia adottata per l'elaborazione del 5° Piano d'azione nell'ambito dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, anche in seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile si è inteso adottare un processo partecipato, nell'ambito del quale ciascun membro appartenente alle amministrazioni e associazioni coinvolte potesse fornire, sin dall'avvio dei lavori preparatori, un contributo utile, apportando specifiche conoscenze, competenze ed esperienze e condividendole con gli altri membri dell'Osservatorio.

Il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*, dunque, definisce priorità di azione e obiettivi specifici che rappresentano il frutto di un processo di concertazione che ha visto coinvolti, in prima persona, i rappresentanti delle amministrazioni e delle associazioni attive nell'ambito della prevenzione e protezione delle persone di minore età dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale e al contrasto di tali crimini.

Pertanto, la metodologia adottata risulta altresì funzionale ad assicurare l'attuazione degli obiettivi e delle azioni ivi

contenute, nonché a rendere più agevole la successiva fase di monitoraggio degli interventi previsti.

Il lavoro dell'Osservatorio si è articolato in gruppi tematici *ad hoc* incaricati di individuare, ciascuno in riferimento a uno specifico aspetto, le priorità di azione e gli obiettivi specifici del nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*.

In particolare, i gruppi individuati sono stati i seguenti:

Area Educazione	GDL 1 - Iniziative di sensibilizzazione e formazione
Obiettivo strategico	Prevenzione dei crimini attraverso lo sviluppo di azioni di sensibilizzazione e formazione, in diversi contesti, sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, rivolte ai minori stessi, alle famiglie, agli studenti universitari, agli operatori e al grande pubblico.
Area Equità	GDL 2 - Interventi in favore di vittime e autori
Obiettivo strategico	Protezione e assistenza alle vittime attraverso l'implementazione dei servizi rivolti ai minori vittime e autori di abuso e sfruttamento sessuale e alle loro famiglie, nonché attraverso interventi specifici (programmi di recupero, assistenza, ecc.) dedicati ai <i>sex offenders</i> minori e adulti.
Area Empowerment	GDL 3 - Sicurezza nel mondo digitale
Obiettivo strategico	Contrasto dei crimini attraverso azioni di contrasto alla pedopornografia diffusa in rete e ai fenomeni emergenti, nonché attraverso il rafforzamento della cooperazione tra istituzioni, servizi e Forze di Polizia, promuovendo anche la cooperazione e il coinvolgimento dei social media.
	GDL 4 - Sviluppo e condivisione banche dati⁴
Obiettivo strategico	Monitoraggio del fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale e degli interventi e azioni svolte rispetto agli obiettivi prefissati dal Piano, sviluppo di azioni connesse alla creazione e aggiornamento di un sistema di condivisione dei dati e delle azioni attuate dai membri dell'Osservatorio, anche in vista dell'implementazione della banca dati dell'organismo ⁵ .

⁴ Il gruppo di lavoro n. 4 ha una costituzione ibrida, poiché coinvolge non soltanto i membri dell'Osservatorio ma altresì i referenti statistici delle amministrazioni coinvolte nell'Osservatorio. Proprio in ragione di tale particolare costituzione e della necessità di plurime interazioni tra i soggetti appartenenti alle diverse amministrazioni sulla tematica dell'interscambio e della raccolta dei dati raccolti da parte di ciascuna di esse, gli incontri del GDL sono spesso stati articolati in forma bilaterale.

⁵ L'articolo 17, comma 1 *bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, così come modificato dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38, autorizza l'istituzione presso l'Osservatorio di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle altre amministrazioni centrali, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno. Attraverso la banca dati dell'Osservatorio, il Dipartimento per le politiche della famiglia organizza e integra in modo sistematico il patrimonio

Ciascun gruppo di lavoro, dopo aver raccolto materiale utile all'analisi della tematica assegnata – diffuso e reso disponibile a tutti i membri dell'Osservatorio attraverso la piattaforma Alfresco gestita dall'Istituto degli Innocenti – si è riunito più volte al fine di analizzare il quadro di contesto per ogni rispettiva tematica (sviluppato valorizzando quanto prodotto dai membri di ciascun gruppo e integrato con dati emersi anche nel corso delle audizioni degli esperti nelle diverse tematiche), di individuare le priorità d'azione e gli obiettivi generali, nonché definire il quadro degli interventi e le azioni necessarie collegate a ciascuno di essi⁶.

I gruppi di lavoro hanno dunque sviluppato autonomamente la tematica assegnatagli, seguendo gli orientamenti operativi del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri e, in analogia con il *5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*, hanno elaborato un documento che raccoglie:

- un quadro di riferimento;
- l'enucleazione di obiettivi generali e specifici;
- una serie di schede descrittive delle azioni proposte.

Il coordinamento delle attività dei gruppi di lavoro è stato assicurato dal Dipartimento per le politiche della famiglia, con il supporto tecnico-scientifico dell'Istituto degli Innocenti di Firenze. Inoltre, nell'ambito dei lavori dell'Osservatorio, un gruppo composto dai coordinatori dei diversi gruppi di lavoro ha rivestito una specifica funzione di raccordo, orientamento e supervisione che, sotto la guida del Dipartimento per le politiche della famiglia, ha garantito che il lavoro di elaborazione e proposta si svolgesse all'interno dei gruppi tematici secondo modalità coerenti e condivise.

informativo e informatizzato delle diverse amministrazioni, centrali e locali, permettendo una visione d'insieme e una conoscenza più approfondita del fenomeno di interesse, fondamentale sia per conoscere e valutare i risultati delle azioni e degli interventi effettuati, sia per migliorare l'efficacia delle iniziative di prevenzione e di contrasto da implementare.

6 Le schede del Piano sono infatti state prodotte anche sulla base delle criticità e degli apporti specialistici degli esperti sulle diverse tematiche affrontate da ciascun gruppo di lavoro, emerse attraverso le seguenti audizioni: GDL n. 1: 5 incontri e 9 audizioni; GDL n. 2: 4 incontri e 10 audizioni; GDL n. 3: 6 incontri e 8 audizioni; GDL n. 4: 2 incontri e 8 riunioni bilaterali. Gruppo dei coordinatori: 3 incontri.

All'esito delle attività sopradescritte, il gruppo di supporto tecnico-scientifico all'Osservatorio, individuato presso l'Istituto degli Innocenti di Firenze – nel quadro delle funzioni del Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza – ha integrato e armonizzato i diversi materiali disponibili nel presente Piano, il quale dà conto, in forma integrata, dei temi discussi e delle linee di indirizzo elaborate nei quattro gruppi di lavoro dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile nel periodo compreso fra maggio 2021 e aprile 2022. In questo scenario, si inserisce la realizzazione del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* che, dopo essere stato predisposto dal Dipartimento per le politiche della famiglia in base alle indicazioni dei gruppi di lavoro tematici, è stato sottoposto nuovamente ai componenti dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile attraverso un ulteriore processo di consultazione e, in occasione della riunione plenaria del 5 maggio 2022, data in cui ricorre la celebrazione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia, è stato definitivamente approvato.

Il Piano riflette dunque gli esiti di un processo partecipativo che ha visto impegnati tutti i membri dell'Osservatorio sin dalla riunione di insediamento dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile del 18 maggio 2021.

Il Piano tiene conto altresì degli esiti del lavoro di monitoraggio e ricognizione effettuato in occasione della stesura dell'ultima *Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269* per l'annualità 2020, nonché dei più recenti e importanti documenti nazionali, europei e internazionali in materia di abuso e sfruttamento sessuale.

L'elaborazione del Piano, inoltre, è ispirata anche delle indicazioni emergenti dai documenti di carattere internazionale, europeo e nazionale ritenuti di fondamentale importanza per la costruzione di una strategia volta al contrasto dell'abuso e dello sfruttamento

sessuale dei minori, nonché alla prevenzione e alla tutela delle persone di minore età vittime di tali crimini.

Il Piano – nell’ambito delle aree di intervento sopradefinite – prevede priorità di azione e obiettivi strategici coerenti anche con gli impegni assunti a livello internazionale, con particolare riferimento agli impegni dell’Italia derivanti dalla ratifica della citata Convenzione del Consiglio d’Europa sulla protezione dei minori dall’abuso e dallo sfruttamento sessuale (c.d. Convenzione di Lanzarote).

Peculiare attenzione è stata riposta trasversalmente alla categoria delle persone di minore età con disabilità, tenendo come riferimento il documento, redatto dalla Fundamental Rights Agency, in tema di *Violence against children with disabilities: legislation, policies and programmes in the EU* (2015). Nello specifico, ciascuna area è stata sviluppata prevedendo la descrizione del proprio contesto di riferimento, degli obiettivi e delle azioni che l’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ritiene che debbano essere attuate nei prossimi anni. L’attuazione di tali azioni sarà oggetto di monitoraggio da parte del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell’Osservatorio, anche in coerenza con gli indirizzi internazionali ed europei indicati dal 5° *Piano nazionale d’azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva*: gli Obiettivi di sviluppo sostenibile dell’Organizzazione delle Nazioni Unite, la Strategia dell’Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 e il Sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*European Child Guarantee*).

Per quanto concerne l’attuazione e il monitoraggio del Piano, le funzioni di coordinamento delle attività svolte da tutte le pubbliche amministrazioni, relative a prevenzione, assistenza, anche in sede legale, e tutela dei minori dallo sfruttamento e dall’abuso sessuale sono attribuite – ai sensi dell’articolo 17, comma 1, della legge n. 269 del 1998 – alla Presidenza del Consiglio dei ministri. In virtù delle deleghe ricevute, è pertanto al Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri che spetta l’azione di coordinamento rispetto all’attuazione e al conseguente monitoraggio delle azioni previste e poste in essere in funzione del presente Piano d’azione, esito di un

lavoro coordinato e ampiamente partecipato e che impegnerà ora tutti i soggetti pubblici e privati che vi hanno preso parte.

Ai fini della sua attuazione, in virtù del processo partecipato di cui si è detto, il *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell’abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* sarà dunque veicolato alle amministrazioni centrali e agli organismi delegati sulla materia, nonché alle associazioni impegnate nel settore, attraverso i componenti dell’Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, che hanno preso parte ai tavoli di lavoro tematici *ad hoc* costituiti per la declinazione e l’implementazione delle azioni proposte nell’ambito del Piano stesso. Per quanto attiene invece il monitoraggio, tale attività sarà svolta avvalendosi dell’*expertise* dell’Istituto degli Innocenti di Firenze, in virtù della Convenzione in essere con il Dipartimento per il supporto alle attività da svolgere in materia di prevenzione e contrasto ai crimini sessuali a danno dei minori. In particolare, obiettivi del monitoraggio sono:

- verifica degli interventi realizzati per garantire educazione, equità ed *empowerment* in riferimento a bambini e adolescenti vittime e autori di abuso e sfruttamento sessuale al fine di individuare buone prassi;
- rilevazione di informazioni e dati finalizzata a identificare le principali criticità e aree di bisogno e definire indicatori utili alla verifica dell’efficacia degli interventi;
- costruzione di un quadro di conoscenze utili anche alla programmazione del successivo Piano di prevenzione e contrasto all’abuso e allo sfruttamento sessuale.

Le azioni previste dal presente Piano richiedono il concorso di differenti categorie di attori per l’attuazione – e spesso la costituzione di tavoli di lavoro multidisciplinari e trasversali – e saranno articolate in interventi di tipo legislativo e azioni di sistema, interventi di tipo amministrativo e organizzativo per lo sviluppo e il potenziamento di servizi e progettualità, azioni di tipo operativo. Per ciascuna azione del Piano sono stati inoltre individuati indicatori di input, di processo e di risultato (o prodotti), utili al fine del monitoraggio, che prevedrà l’utilizzo di strumenti e metodologie diversificati in base alle differenti tipologie di azioni previste, garantendo comunque il maggior coinvolgimento possibile dei membri dell’Osservatorio e di tutti gli stakeholders coinvolti nell’attuazione degli interventi.

**LA
PARTECIPAZIONE
DELLE RAGAZZE
E DEI RAGAZZI
NELLA
DEFINIZIONE
DELLE POLITICHE**



La partecipazione delle ragazze e dei ragazzi nella definizione delle politiche

I riferimenti normativi internazionali, europei e nazionali

2.1 È in funzione del superiore interesse del minore cristallizzato all'articolo 3 della Convenzione di New York (Crc) che trovano terreno fertile di sviluppo i diritti all'ascolto e alla partecipazione: l'articolo 12 della Convenzione obbliga

gli Stati parte ad assicurare alla persona di minore età capace di discernimento il diritto di esprimere liberamente le proprie opinioni in tutte le questioni che la riguardano, dando a tali opinioni il giusto peso secondo la sua età e maturità.

A tal fine prosegue la disposizione:

la persona di minore età deve avere, in particolare, la possibilità di essere ascoltata in tutti i procedimenti giudiziari e amministrativi che la riguardano, direttamente o tramite un rappresentante o un organo appropriato, compatibilmente con le norme procedurali nazionali.

Se l'articolo 23 della Convenzione richiede la partecipazione attiva dei bambini con disabilità alla comunità, l'articolo 4 comma 3 e l'articolo 7 della citata Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità obbliga più specificamente gli Stati parte a consultare i bambini con disabilità sullo sviluppo e l'attuazione di leggi e politiche attraverso le loro organizzazioni rappresentative. L'articolo 9 di quest'ultima Convenzione definisce le misure da adottare per garantire che le persone con disabilità possano accedere a tutti gli aspetti in cui si articola la vita (ad esempio all'ambiente fisico, all'informazione e alla comunicazione, compreso internet, al trasporto e ad altri servizi; agli edifici pubblici come scuole, strutture sanitarie ed edifici governativi). I minori dovrebbero dunque avere accesso alle informazioni disponibili e ai mezzi di comunicazione indipendentemente dalla loro disabilità.

Nel suo Commento generale n. 9 dedicato a *The Rights of Children with Disabilities*, pubblicato il 27 febbraio 2007, il Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza invita gli Stati a dotare i bambini con disabilità di tecnologia e altri servizi e/o linguaggi adeguati, ad esempio il braille e la lingua dei segni, che diano loro accesso a tutte le forme di media, compresi televisione, radio e materiale cartaceo. Il Comitato indica poi come occorra prestare attenzione ai gruppi di bambini, particolarmente vulnerabili a causa dei loro metodi alternativi di comunicazione o a causa della loro immobilità, a cui devono essere fornite sistemazioni ragionevoli in modo

che possano comunicare e segnalare problemi su base di uguaglianza con gli altri. In relazione al tema della violenza ai danni delle persone minorenni con disabilità, il Comitato ricorda come i bambini con disabilità abbiano una probabilità cinque volte maggiore di essere vittime di abusi: in casa e dentro le istituzioni, i bambini con disabilità sono spesso soggetti a violenze mentali e fisiche e abusi sessuali e sono anche particolarmente vulnerabili al trattamento negligente poiché spesso rappresentano un onere fisico ed economico aggiuntivo per la famiglia.

2.2 La partecipazione di ragazzi e ragazze alla definizione del Piano pedofilia

Nell'ambito della realizzazione del nuovo *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* da parte dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile è stato previsto anche il coinvolgimento di ragazze e ragazzi, al fine di garantire un processo di definizione di questo importante strumento che fosse il più possibile partecipato, dando attuazione al diritto delle persone di minore età di essere ascoltate, che come detto è sancito dall'articolo 12 della Convenzione di New York (Crc). La partecipazione di ragazzi e ragazze al Piano si inserisce anche nel solco delle recenti iniziative promosse dall'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza, che nel 2021 ha elaborato delle apposite *Linee guida per la partecipazione di bambine e bambini e ragazze e ragazzi* per definire un modello di partecipazione delle persone di minore età ai lavori che riguardano la predisposizione e l'attuazione del Piano di azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva (Piano nazionale infanzia e adolescenza): l'attenzione alla dimensione dell'ascolto ne costituisce, infatti, un presupposto, così come, allo stesso modo, ogni riferimento al tema della partecipazione presente nella Convenzione Onu deve intendersi come naturale orizzonte di riferimento e orientamento.

Le linee guida sono, quindi, uno strumento metodologico nato principalmente per orientare il percorso dell'Osservatorio nazionale per l'infanzia e l'adolescenza al fine di assicurare l'ascolto e la partecipazione dei minorenni in ogni fase del piano, a partire dalla fase di monitoraggio, con un approccio circolare strutturato nel tempo.

Tuttavia, esse hanno una portata molto più ampia, poiché si prefiggono di orientare alla cultura della partecipazione anche le istituzioni, a tutti i livelli di governo, e i diversi contesti nei quali i bambini e i ragazzi si sviluppano, rendendo così la partecipazione dei minori un elemento intrinseco e strategico rispetto ai processi decisionali che li riguardano. Il documento raccoglie le istanze sulla partecipazione emerse dagli esiti dell'indagine svolta dal Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, con la collaborazione dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, che ha coinvolto ragazze e ragazzi fra i 12 e i 17 anni, esplorando ciò che le ragazze e i ragazzi intendono con il concetto di partecipazione e come la sperimentano nei loro contesti di vita quotidiana, attraverso questionari online e *focus group*.

Le linee guida illustrano il significato profondo della partecipazione delle persone di minore età, mostrando come i professionisti – singolarmente o in gruppo – possono sostenere i ragazzi con i quali operano a partecipare alle decisioni che li riguardano. Vengono fornite indicazioni di metodo per stabilire un dialogo profondo tra adulti e ragazzi, compresi quelli in condizioni di fragilità o marginalità, nonché coloro che si trovano nella delicata fase di transizione all'età adulta, al fine di garantire a tutti e a tutte la possibilità di esprimersi risolvendo eventuali barriere, incluse quelle linguistiche, che potrebbero limitare processi autentici di partecipazione. La scelta di coinvolgere attivamente ragazze e ragazzi nella predisposizione del Piano è dunque conforme anche alle indicazioni del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva e risponde altresì alle Raccomandazioni del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza sullo stato di attuazione della Crc che, nelle Osservazioni conclusive (2019) sul quinto e sesto rapporto periodico dell'Italia, ha raccomandato al nostro Paese di promuovere la significativa e rafforzata partecipazione di tutti i minorenni all'interno della famiglia, delle comunità e delle scuole e includere i minorenni nei processi decisionali relativi a tutte le questioni che li riguardano, anche in materia ambientale. Rispetto al piano internazionale ed europeo, dunque, il processo partecipativo previsto non fa che costituire un ulteriore passo per dare concreta attuazione alle indicazioni

in materia che provengono, in modo univoco, da diversi ambiti e, oltre al già citato Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza delle Nazioni Unite, in particolare:

- dall'Unione europea, che nella prima Strategia europea sui diritti dei minorenni, adottata dalla Commissione europea il 24 marzo 2021, formula specifiche raccomandazioni volte a garantire la partecipazione alla vita politica e democratica dell'Ue;
- dalla recente Raccomandazione in materia di sistema europeo di garanzia per i bambini vulnerabili (*Child Guarantee*), adottata in EPSCO il 14 giugno 2021, che attribuisce pari rilevanza alla partecipazione;
- dal Consiglio d'Europa che, per garantire la partecipazione attiva dei minorenni nella costruzione della Strategia del Consiglio sui diritti dei minori per il periodo 2022-2027, adottata il 23 febbraio 2022 dal Comitato dei ministri, ha svolto una procedura di consultazione che ha coinvolto 220 ragazzi di un ristretto gruppo di Stati, tra i quali l'Italia.

In riferimento al presente Piano, il percorso di consultazione è stato realizzato con il supporto dall'*expertise* dell'Istituto degli Innocenti di Firenze, nel quadro degli accordi di collaborazione tra il Centro nazionale di documentazione e analisi per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri.

La consultazione ha posto all'attenzione di ragazzi e ragazze i temi dell'abuso e dello sfruttamento sessuale e le priorità sviluppate dai gruppi di lavoro dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, sollecitandoli a esprimere la loro opinione sui diversi argomenti, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di partecipazione online che stimolano e facilitano l'interazione e la collaborazione dei giovani. L'obiettivo della consultazione è stato infatti quello di raccogliere il punto di vista delle ragazze e dei ragazzi sulle diverse tematiche oggetto di attenzione da parte dell'Osservatorio, ovvero le attività di prevenzione, tutela e contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, attuato offline e online.

La consultazione ha preso avvio nel marzo 2021, tramite quattro incontri online, sulla piattaforma Zoom. Al percorso di consultazione hanno partecipato un totale di circa settanta ragazze e ragazzi.

Al fine di rendere maggiormente rappresentativo il gruppo coinvolto nelle consultazioni e di intercettare tutte le differenti esperienze in diversi ambiti, è stato rispettato l'equilibrio di parità di genere e sono stati individuati destinatari provenienti da realtà diversificate e situate su tutto il territorio italiano, ovvero:

- istituti scolastici;
- strutture di accoglienza per minori;
- associazionismo ricreativo;
- associazionismo sportivo.

Data la complessità della tematica trattata e le numerose questioni da sottoporre all'attenzione di ragazze e ragazzi, il percorso ha previsto incontri in plenaria e approfondimenti qualitativi, attraverso la suddivisione dei partecipanti in gruppi ristretti e la realizzazione di *focus group* tematici.

In particolare, gli incontri sono stati strutturati come segue.

Un primo incontro in plenaria è stato dedicato alla presentazione del percorso, all'inquadramento della tematica di interesse e dei *focus group* tematici. L'incontro ha preso avvio con la descrizione dell'impegno del Governo italiano nella protezione dei minori dal fenomeno, attraverso diversi strumenti e organismi di prevenzione e contrasto, al fine di esplicitare al meglio il ruolo svolto dalle istituzioni in questo settore e, in particolare, quello specifico del Dipartimento per le politiche della famiglia e dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile. Nel corso di tale incontro sono state introdotte le tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale (anche attraverso la versione italiana del video *Tell someone you trust!* del Consiglio d'Europa <https://vimeo.com/292080514>). Mediante strumenti interattivi (come Mentimeter e Kahoot) i ragazzi sono stati invitati a individuare i principali macroargomenti oggetto dei successivi *focus group* tematici e il titolo di ciascun gruppo.

Durante il secondo e terzo incontro, previa suddivisione di ragazze e ragazzi in quattro sottogruppi, sono stati realizzati i *focus group* tematici, nell'ambito dei quali, con il supporto di un facilitatore per ciascun gruppo, è stata analizzata una specifica tematica, con l'obiettivo di predisporre assieme a ragazze e ragazzi raccomandazioni utili alla migliore definizione del *Piano nazionale di prevenzione e contrasto*

dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori. Al fine di favorire la partecipazione attiva di tutti i ragazzi e le ragazze coinvolti/e, all'interno di ciascun gruppo sono stati individuati un moderatore, un *note-taker* e un portavoce, che hanno coadiuvato i facilitatori.

In particolare, nell'ambito dei *focus group* sono state affrontate le seguenti tematiche:

- Gruppo 1 - "Prevenzione. Istruzione come prima arma contro ogni rischio". In apertura dell'incontro i ragazzi e le ragazze sono stati invitati a riflettere sul concetto di consapevolezza e di sensibilizzazione. È emerso che in genere, all'interno di molte scuole, non si tratta in modo approfondito l'argomento e che risulta necessario targhettizzare il tipo di informazione sia rispetto ai destinatari – insegnanti e genitori – che rispetto alle diverse fasce d'età dei minori fruitori. Il gruppo si è poi soffermato a riflettere sugli strumenti della comunicazione che potrebbero risultare più adeguati e sui luoghi ove prevedere tali attività, nonché su chi debbano essere i destinatari – oltre ai minori stessi – delle attività di informazione e sensibilizzazione. Altra tematica affrontata è stata quella della formazione degli operatori (scolastici e non) che lavorano a contatto con i minori rispetto al tema dell'abuso e dello sfruttamento sessuale delle persone di minore età.
- Gruppo 2 - "Protezione. Enti, Autorità e persone di fiducia: il nostro scudo contro i pericoli". In apertura dell'incontro i ragazzi sono stati invitati a riflettere su come è possibile aiutare bambini e bambine, ragazzi e ragazze vittime di abuso o sfruttamento sessuale ad aprirsi, a parlarne con qualcuno. Sono state poi affrontate le tematiche dell'ascolto delle persone di minore età vittime di abuso (delle caratteristiche di coloro che sono preposti all'ascolto dei minorenni in tali situazioni e dei luoghi in cui è meglio effettuare detto ascolto), degli interventi e percorsi di tutela che possono essere attuati in loro favore e in favore dei minorenni autori di reati sessuali. È stato infine affrontato il tema della partecipazione di ragazzi e ragazze nelle azioni di prevenzione e tutela dei minori dai fenomeni di abuso o sfruttamento sessuale.
- Gruppo 3 - "Online. Usalo e non farti usare! Quando fidarsi... dove fermarsi". La prima parte della discussione è stata dedicata ai pericoli dei social network e a quali possano essere i comportamenti e gli strumenti che consentono di evitare

la creazione di situazioni di rischio per i minorenni (come ad esempio educazione ai social network e a internet). Nella seconda parte dell'incontro sono stati analizzati i fenomeni del *grooming* e del *sexting*, due pratiche molto pericolose ai danni di ragazze e ragazzi.

- Gruppo 4 - "Minori vulnerabili. Sei più forte di quello che pensi. La vulnerabilità è un valore, non un ostacolo". I ragazzi e le ragazze sono stati invitati a riflettere sulla vulnerabilità, anzitutto in relazione a situazioni di abuso che avvengono nell'ambito del *circle of trust* (mondo dello sport, associazionismo, ambito familiare e amicale), in cui i minorenni che subiscono violenza non riescono a parlarne anche perché si trovano in particolare condizione di soggezione rispetto agli autori dell'abuso. Si è ulteriormente riflettuto sul concetto di vulnerabilità, che può anche emergere in relazione ad alcune caratteristiche di un ragazzo o di una ragazza (come ad esempio la sua disabilità). Rispetto a questa "vulnerabilità nella vulnerabilità" è emerso che la disabilità si concretizza in relazione all'ambiente e come siano dunque importanti concetti come sensibilizzazione, non discriminazione e integrazione.

Infine il quarto incontro (in plenaria) è stato dedicato all'esplicazione – da parte dei portavoce individuati nell'ambito di ciascun gruppo tematico – delle raccomandazioni individuate durante i *focus group*, alla discussione e all'approvazione delle raccomandazioni così definite da parte di tutti i ragazzi e le ragazze partecipanti. L'incontro si è concluso con un momento dedicato al confronto con ragazze e ragazzi circa la loro esperienza partecipativa al percorso.

Nella redazione del Piano è stato quindi scelto di valorizzare il punto di vista dei ragazzi e delle ragazze, raccogliendone le priorità di azione e le Raccomandazioni, per orientare anche l'attuazione delle strategie di intervento e le azioni individuate dai Gruppi di lavoro tematici dell'Osservatorio, oltre che il successivo processo di monitoraggio.

Priorità d'azione: le raccomandazioni delle ragazze e dei ragazzi

2.3 Il percorso di consultazione di ragazze e ragazzi si è concluso con la strutturazione di alcune raccomandazioni, che sono state approvate da tutto il gruppo di partecipanti e forniscono i seguenti spunti di riflessione, che si pongono in linea con quanto emerso nell'ambito dei Gruppi di lavoro tematici dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile e saranno utili anche per la messa in opera delle azioni individuate e definite nel presente Piano. Area educazione: "Prevenzione - Istruzione come prima arma contro ogni rischio".

Per ragazzi e ragazze è importante conoscere e affrontare il fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori: è necessario raggiungere una maggiore consapevolezza riguardo al fenomeno per garantire una migliore attività di prevenzione dell'abuso sui minori.

Occorre quindi:

- prevedere iniziative di sensibilizzazione e informazione che affrontino la tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in maniera adeguata e approfondita, innanzitutto in ambito scolastico, oltre che in famiglia. Questo tema non deve essere un tabù, perché la conoscenza del fenomeno e dei segnali per riconoscere un eventuale abuso permette alle persone di minore età di proteggere loro stessi e i propri coetanei, di evitare situazioni di rischio e di sapere a chi rivolgersi per chiedere aiuto;
- garantire che le iniziative di sensibilizzazione e informazione, oltre che ai minori, siano rivolte a tutte le persone coinvolte nei diversi contesti di vita di bambini e bambine, ragazzi e ragazze, per superare i tabù che talvolta si rinvengono rispetto alla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minorenni. In particolare, i destinatari devono essere le famiglie e tutte le altre categorie vicine ai minori (cioè appartenenti al loro circolo della fiducia, come i *caregivers*, gli insegnanti, coloro che svolgono attività in ambito ricreativo o sportivo).

Per ragazzi e ragazze è importante che le iniziative e le campagne di sensibilizzazione mirate sull'argomento dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori abbiano forte impatto sul maggior numero di persone possibile e tengano conto del fatto che bambini e bambine, ragazzi e ragazze hanno esigenze ed età diverse.

Occorre quindi:

- realizzare campagne di sensibilizzazione e informazione diversificate, utilizzando linguaggi e strumenti adeguati in relazione a diversi *target* (bambini, adolescenti, ragazzi più grandi, ma anche genitori e *caregivers* come nonni, babysitter, ecc.) in modo da agire in maniera specifica in base alle caratteristiche di ciascuna categoria di destinatari;
- prevedere che le iniziative di sensibilizzazione – così come incontri con esperti – siano attuate in momenti *core* e luoghi frequentati da molte persone (ad esempio prima dell'inizio di una competizione sportiva, o in supermercati/centri commerciali utilizzando i prodotti di vendita anche come veicolo di informazione su questo tema).

Ragazzi e ragazze ritengono importante che le campagne di sensibilizzazione sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, siano realizzate attraverso l'utilizzo di specifici strumenti adatti alle persone di minore età, per veicolare più efficacemente i messaggi informativi.

Occorre quindi:

- utilizzare la televisione e il cinema, per diffondere – prima dell'inizio o durante programmi e film – dei contenuti appositi (tramite ad esempio degli spot) come veicolo informativo; utilizzare il canale Netflix come strumento per prevedere degli spot, anche interattivi (con Netflix Kids), che possano sensibilizzare i minori, oltre che gli adulti, aiutandoli a capire di più sul concetto di abusi sessuali sui minori;
- utilizzare infografiche/vignette sui prodotti (o all'interno delle confezioni) per bambini, adolescenti e famiglie (prodotti per l'infanzia, merendine, biscotti, surgelati, ecc.) venduti nella grande distribuzione;
- utilizzare piattaforme per lo streaming musicale, prevedendo al loro interno pubblicità *ad hoc* da diffondere attraverso podcast fruibili in forma gratuita;
- utilizzare riviste per il grande pubblico e carta stampata, aumentando il numero di contenuti presenti che trattano l'argomento, al fine di raggiungere anche il pubblico che ha meno dimestichezza con i nuovi strumenti di comunicazione (come ad esempio i social media);
- utilizzare i social media, ideando contenuti specifici accattivanti per un pubblico giovane e adulto, anche attraverso il

coinvolgimento di personaggi famosi e influencer (con elevati numeri di follower). In particolare, Instagram e Facebook sono da considerare strumenti privilegiati per i genitori; su TikTok, piattaforma dedicata più alla fascia adolescenziale, potrebbero essere inseriti video per sensibilizzare ragazzi e ragazze su tali argomenti; all'interno di YouTube potrebbero essere inseriti piccoli cortometraggi sulla tematica – in luogo delle pubblicità – invitando adulti e minori a non saltare l'annuncio e ad ascoltare tutto il messaggio prima di iniziare la visione del video selezionato.

Per ragazzi e ragazze la formazione è un tassello fondamentale dell'attività di sensibilizzazione ed è importante formare sulla tematica dell'abuso coloro che vengono a contatto con le persone di minore età. Occorre quindi:

- prevedere l'obbligo, nei percorsi formativi universitari e specialistici, di attività formativa specifica sull'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori per determinate categorie di professionisti (insegnanti, operatori sanitari, medici di base e pediatri, allenatori/operatori sportivi, psicologi e assistenti sociali) oltre che periodici corsi di approfondimento e aggiornamento;
- garantire un'adeguata formazione sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori a tutti coloro che, svolgendo la loro attività lavorativa, operano a contatto con le persone di minore età e che spesso si configurano come facilitatori (persone vicine) nel percorso di crescita di bambini e adolescenti.

Area equità "Protezione. Enti, Autorità e persone di fiducia: il nostro scudo contro i pericoli".

Per ragazzi e ragazze è importante che i minorenni vittime di abuso possano trovare una persona di fiducia con cui confidarsi e che questa persona creda a ciò che le viene raccontato dalla vittima. Occorre quindi:

- organizzare incontri nelle scuole con psicologi, psichiatri e altre figure specializzate nell'ambito della tutela di bambini e bambine, ragazzi e ragazze da abuso e sfruttamento sessuale per poter parlare di queste tematiche e far comprendere l'importanza di chiedere aiuto e raccontare a persone fidate episodi e situazioni connesse a questi fenomeni;

- realizzare campagne di comunicazione e spot, sui social o in tv (dove non è possibile saltare gli annunci), con un cartone animato o breve filmato che sia in grado di catturare l'attenzione di un pubblico che comprenda bambini, ragazzi di giovane età e adulti, per spiegare loro che devono parlare con qualcuno, che ci sono persone di cui possono fidarsi e che possono aiutarli;
- diffondere nelle scuole e tramite le campagne di comunicazione i numeri di telefono (e chat) di personale qualificato a cui rivolgersi nei casi in cui si vogliono informazioni o si abbia bisogno di parlare di abuso o sfruttamento sessuale con un interlocutore sconosciuto;
- assicurare che bambini e ragazzi possano chiedere aiuto, tramite numeri di pubblica utilità, senza rivelare subito la propria identità, perché questo può farli sentire maggiormente a proprio agio e più sicuri, consentendo loro di trovare il coraggio di raccontare di aver subito un abuso e di acquistare gradualmente confidenza e fiducia nell'interlocutore.

Per ragazzi e ragazze è importante che quando una persona di minore età racconta una vicenda di abuso o sfruttamento sessuale sia adeguatamente ascoltata, si senta protetta e a proprio agio.

Occorre quindi:

- garantire che i professionisti che ascoltano bambini e bambine, ragazzi e ragazze abusati, siano qualificati e specializzati e abbiano esperienza nell'ascolto di minorenni in situazione di abuso. I professionisti dovranno rapportarsi e parlare con le persone di minore età in maniera semplice ed empatica, dimostrare che possono fidarsi, che quello che racconteranno è molto importante e che li aiuteranno e li proteggeranno; dovranno tranquillizzare bambini e ragazzi, non avere un atteggiamento giudicante ed essere in grado di spiegare loro che non hanno colpa per ciò che è accaduto e che cosa accadrà dopo il loro racconto;
- assicurare che bambini e bambine, ragazzi e ragazze abusati, per parlare di argomenti così delicati, possano farlo in un luogo adatto, familiare e tranquillo (per esempio con stanze colorate, disegni, cartoni animati, giochi), alla presenza di poche persone, affinché si crei un rapporto di fiducia e sicurezza tra bambini o bambine, ragazzi o ragazze e chi li ascolta;

- permettere la presenza della madre o di una figura familiare nei momenti in cui un minore viene ascoltato dai professionisti, perché questo può aiutarlo a sentirsi a proprio agio e a esporre l'accaduto con più facilità.

Per ragazzi e ragazze è importante che le persone minorenni coinvolte, come vittime o come autori, in situazioni di abuso o sfruttamento sessuale possano essere aiutati anche dal punto di vista psicologico.

Occorre quindi:

- garantire a bambini e bambine, ragazzi e ragazze vittime di abuso o sfruttamento sessuale la possibilità di accedere prontamente a un percorso di supporto, anche psicologico, per superare il trauma subito;
- assicurare un aiuto anche ai minorenni autori di abuso o sfruttamento sessuale ai danni di altri minorenni, attraverso incontri con persone qualificate e percorsi psicologici che permettano loro di comprendere la ragione degli atti compiuti e di prendere consapevolezza del danno che hanno arrecato alla vittima, anche allo scopo di evitare che possano ripetere tali comportamenti nei confronti di altre persone;
- garantire che i diritti e gli interventi in favore di tutte le persone di minore età – siano esse vittime o responsabili di abuso o sfruttamento sessuale – siano assicurati in maniera analoga in tutti i territori italiani, in modo tale che indipendentemente dal luogo in cui accadono i fatti, bambini e bambine, ragazzi e ragazze possano sempre essere destinatari di tutte le forme di aiuto e assistenza ritenuti essenziali per la loro salute e tutela.

Per ragazzi e ragazze è importante poter partecipare alle azioni di aiuto e tutela di bambini e bambine o di loro coetanei che hanno subito un abuso.

Occorre quindi:

- garantire la partecipazione attiva di ragazzi e ragazze alla realizzazione di campagne di sensibilizzazione, alla creazione di materiale informativo da diffondere e a incontri con altri studenti nelle scuole (con la supervisione degli esperti), perché questo può avere un impatto più forte e diretto sui bambini e adolescenti (vittime e non), spingendoli a confidarsi con una persona di fiducia.

Area *empowerment*: "Online. Usalo e non farti usare! Quando fidarsi... dove fermarsi!"

Per ragazzi e ragazze è importante che i social media siano utilizzati in modo consapevole e che le persone di minore età sappiano quali sono i comportamenti e gli strumenti che consentono di evitare la creazione di situazioni di rischio.

Occorre quindi:

- intervenire con azioni di educazione e sensibilizzazione – attuate e veicolate dalle scuole – sulle tematiche della violenza e dell'abuso sessuale online ai danni dei minorenni e sulla natura potenzialmente pericolosa di internet, rivolte a tutte le fasce di età, utilizzando strumenti adeguati, fin dalla scuola primaria. Tali iniziative dovrebbero spiegare anche i fenomeni del *grooming* e del *sexting* e potrebbe essere utile, in tali contesti, permettere a ragazzi e ragazze di poterne discutere e confrontarsi in gruppo anche con persone che ne sono state vittime;
- prevedere iniziative di formazione e informazione degli adulti sui rischi di abuso online in cui possono incorrere bambini/e e ragazzi/e che utilizzano internet e i social media;
- assicurare un sostegno psicologico a tutti i minorenni vittime di violenza e abuso sessuale online e garantire un riferimento per l'ascolto in ciascuna scuola (che, all'occorrenza, dovrebbe essere disponibile anche per gli adulti);
- impedire che i bambini e le bambine possano accedere a contenuti inadeguati sulla rete internet, prevedendo un'età obbligatoria per l'accesso a certe piattaforme, app o siti internet e una verifica dell'età effettiva, ad esempio attraverso il codice fiscale.

Area *empowerment*: "Minori vulnerabili. Sei più forte di quello che pensi. La vulnerabilità è un valore, non un ostacolo!"

Per i ragazzi e le ragazze è importante affrontare la tematica della violenza nei confronti dei minori vulnerabili e dei minori con disabilità attraverso un approccio integrato e inclusivo.

Occorre quindi:

- riconoscere che i minori vulnerabili e, tra questi, i minori con disabilità sono esposti a un maggior rischio di violenza e, per questo, definire speciali misure concrete e servizi di sostegno accessibili;

- garantire che tutti gli interventi e i servizi di sostegno per le persone di minore età vittime di violenza tengano conto dell'età, del genere e delle condizioni di vulnerabilità e disabilità di ciascuno;
- assicurare che i servizi di protezione e i programmi di prevenzione dei minori siano strutturati in modo da fornire un'assistenza completa ai minori vulnerabili e alle loro famiglie, prendendo in considerazione caratteristiche che potrebbero accrescere la vulnerabilità dei minori alla violenza (come il genere, l'etnia, la disabilità e le radici socioeconomiche);
- organizzare campagne di sensibilizzazione e di informazione – anche attraverso i social media e a scuola – allo scopo di dare visibilità al tema della violenza sui minori includendo i minori vulnerabili, al fine di contrastare il pregiudizio e abbattere la stigmatizzazione e l'isolamento sociale. Tali campagne dovrebbero essere rivolte al pubblico in generale (ai genitori, ai minori e ai pubblici ufficiali oltre che ai professionisti che lavorano a contatto con i minori) e potrebbero essere organizzate congiuntamente dalle istituzioni a livello nazionale, dagli organismi attivi nella sfera dei diritti umani e dalla scuola;
- garantire che tutti i servizi (da quelli legati alla presentazione di una denuncia, fino a quelli di sostegno alle vittime) siano interamente accessibili ai minori vulnerabili e con disabilità che sono vittime di violenza e alle loro famiglie;
- agevolare le segnalazioni e la registrazione di incidenti inerenti i minori vulnerabili attraverso politiche attive di sensibilizzazione e la creazione di sportelli di ascolto (anche online), che siano adeguati alle diverse età dei minori, alle peculiari tipologie di disabilità e che forniscano un'assistenza specializzata.

EDUCAZIONE



Educazione

3.1 Il contesto di riferimento

L'area educazione del presente Piano nazionale si collega alla medesima dimensione sviluppata all'interno del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, poiché ha tra i suoi obiettivi strategici le attività di prevenzione e sensibilizzazione in favore di bambini e bambine e ragazzi e ragazze – e delle loro famiglie – in materia di abuso e sfruttamento sessuale, nonché le attività di formazione di tutti gli operatori coinvolti in attività riguardanti le persone di minore età, iniziative che si inseriscono nel contesto dell'educazione formale e non formale, come strumento essenziale per garantire il benessere, psicologico e fisico, e lo sviluppo, con particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili.

3.1.1

Le politiche per l'educazione: iniziative di sensibilizzazione e formazione

Nel delineare un adeguato sistema normativo che consenta al nostro Paese di adempiere agli impegni di tutela di bambini e adolescenti, esplicitamente riconosciuti anche nella nostra Carta Costituzionale (artt. 2, 3, 31 e 32), l'Italia ha costantemente posto attenzione alle indicazioni internazionali ed europee in materia di contrasto all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori e di protezione delle vittime. Rispetto alla tematica della prevenzione e della sensibilizzazione, vanno certamente ricordati la già citata Convenzione di New York (Crc) e il relativo protocollo opzionale sulla vendita di bambini, prostituzione infantile e pornografia infantile del 2000, che oltre a sancire il diritto dei minori a essere protetti da ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale, hanno impegnato gli Stati parte ad adottare ogni misura legislativa e amministrativa, ma anche sociale ed educativa, per tutelare bambini e adolescenti contro ogni forma di violenza e di sfruttamento sessuale.

Anche a livello europeo, l'Italia è stata sempre pronta a recepire le indicazioni contenute nei numerosi atti emanati sia dagli organi dell'Unione europea che del Consiglio d'Europa, impegnandosi nella definizione di una strategia comune volta al contrasto, alla protezione e anche alla prevenzione dei reati

sessuali perpetrati a danno di minori. Come già ricordato, tra i documenti che hanno fornito un importante contributo al miglioramento del quadro normativo nazionale, vanno sicuramente ricordate la decisione quadro 2004/68/GAI del Consiglio relativa alla lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pornografia infantile, nonché la Direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI e che è stata recepita dall'Italia attraverso il d.lgs. 4 marzo 2014, n. 39.

Tra gli atti più incisivi e recenti in materia figura poi la già citata Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei minori dallo sfruttamento e dall'abuso sessuale (detta Convenzione di Lanzarote) in base alla quale i Paesi aderenti si sono impegnati a rafforzare la protezione dei minori contro lo sfruttamento, l'abuso sessuale e l'adescamento attraverso la rete internet, adottando criteri e misure comuni sia per la prevenzione del fenomeno, sia per il perseguimento di autori di reati di natura sessuale nonché per la tutela delle vittime. La Convenzione richiede agli Stati contraenti non soltanto il completamento del sistema di protezione penale e il rafforzamento dell'attività repressiva attraverso la cooperazione internazionale, ma indirizza, inoltre, gli Stati verso l'implementazione di un sistema di tutela che si basi anche su attività di prevenzione, di protezione, di presa in carico e di cura, svolte attraverso modalità integrate dai diversi soggetti coinvolti e finalizzate alla sensibilizzazione, alla formazione e alla creazione di una nuova cultura dei diritti dell'infanzia.

Anche sulla base delle istanze provenienti dal contesto normativo internazionale ed europeo, a livello nazionale, nell'ultimo ventennio, il sistema di tutela dei minori dai reati di abuso e sfruttamento sessuale è stato oggetto di numerose riforme e di innovazioni legislative, motivo per cui la legislazione italiana in materia di abuso e di sfruttamento sessuale dei minori può essere considerata all'avanguardia e, nel complesso, adeguata e severa, soprattutto in riferimento alle fattispecie di reato e alle sanzioni, alla predisposizione di mezzi di contrasto e alla definizione di mezzi di tutela delle vittime di tali reati.

Il presente Piano d'azione si pone, dunque, nell'ottica di individuare interventi concreti e mirati, volti da un lato a eliminare carenze applicative della normativa italiana, differenze territoriali e ostacoli alla reale promozione e tutela dei diritti; dall'altro, a implementare non soltanto le attività di contrasto, ma anche e soprattutto le azioni di prevenzione e di protezione delle vittime, come richiedono sempre più i documenti internazionali di riferimento.

Riguardo al tema della prevenzione dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale in danno di minori, a livello internazionale, la Convenzione di Lanzarote richiede espressamente agli Stati membri di predisporre interventi di formazione e sensibilizzazione di tutti i soggetti che hanno regolari contatti con bambini e ragazzi, nonché di reclutare e formare personale specializzato che lavori con genitori e bambini al fine di renderli consapevoli dei rischi connessi alle diverse forme di abuso e sfruttamento sessuale – attuate anche tramite le nuove tecnologie – e di insegnare loro a proteggersi, incoraggiando altresì la denuncia di presunti abusi e di episodi di sfruttamento. Analogamente, la citata Convenzione di Istanbul invita gli Stati membri a promuovere e mettere in atto delle campagne di sensibilizzazione per aumentare la consapevolezza e la comprensione delle varie manifestazioni di tutte le forme di violenza e delle loro conseguenze sui bambini, nonché a provvedere all'adeguata formazione delle figure professionali di riferimento che si occupano di autori e di vittime di violenza e alla predisposizione di programmi di intervento e sostegno a carattere preventivo, che comprendano anche l'inserimento nei programmi scolastici/didattici di specifici progetti educativi in materia di violenza e di parità di genere.

A partire da tale contesto, la definizione degli specifici obiettivi e degli interventi individuati in questo ambito, risultano essere necessariamente pensati e da realizzare in coerenza con il 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva.

In particolare, gli indirizzi strategici contenuti in quest'ultimo Piano, strettamente connessi all'area strategica educazione, sono riconducibili alle seguenti azioni:

- Azione 4. Gli strumenti della legge n. 92 del 2019 sull'insegnamento dell'educazione civica.
- Azione 6. Il servizio di psicologia scolastica.
- Azione 7. Il rafforzamento dei consultori familiari.
- Azione 8. La valorizzazione degli strumenti di contrasto al cyberbullismo (legge n. 71 del 2017).
- Azione 10. L'educazione all'affettività, alla sessualità e alla parità di genere (legge n. 107 del 2015).
- Azione 11. Il rafforzamento della qualità degli interventi.

Così definito il quadro di riferimento del presente Piano, è stato possibile per l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile individuare come opportune e prioritarie iniziative di sensibilizzazione che si concretizzano nella promozione di percorsi formativi e informativi mirati *in primis* alla diffusione di una nuova cultura dell'infanzia, che riconosca appieno il diritto dei minori alla protezione da ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale, oltre che all'opportunità di garantire una capacità di conoscenza approfondita del fenomeno e tempestività nell'intervento.

3.2 Obiettivi e azioni delle politiche per l'Educazione

Obiettivo generale del presente *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori*, in linea con il precedente, è quello di sviluppare, attraverso un approccio coerente e omogeneo, una serie di interventi mirati ad assicurare ai minori una tutela globale, anche in ottemperanza alle più recenti istanze internazionali. L'obiettivo è quello di agire su diversi fronti interconnessi.

In primo luogo, attraverso l'individuazione puntuale, a livello fenomenologico, delle caratteristiche specifiche attinenti all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori nel nostro Paese, presupposto essenziale per programmare e attuare efficaci politiche di tutela di bambini e adolescenti.

In secondo luogo, attraverso l'implementazione dell'attuazione delle disposizioni normative esistenti, con particolare riferimento alle forme di abuso e sfruttamento sessuale dei minori legate all'utilizzo delle nuove tecnologie e a quei fenomeni per i quali risultano ancora difficili l'individuazione e l'efficace contrasto (come ad esempio gli abusi intrafamiliari – in significativo aumento a seguito della crisi pandemica – o posti in essere in contesti non ancora specificatamente regolamentati, quali le attività sportive, ricreative e di volontariato), in un'ottica di cooperazione europea e internazionale.

In terzo luogo, attraverso interventi mirati a costruire un sistema composito e multidisciplinare che assicuri un'adeguata protezione dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, sia durante l'*iter* giudiziario, sia al di fuori di questo, creando strumenti di supporto effettivo, a livello giuridico, psicologico e sociale attraverso un sistema di presa in carico integrata.

Infine, con specifico riferimento alle politiche di educazione, creando un sistema coordinato di interventi di prevenzione dei fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale, attraverso la diffusione di azioni di sensibilizzazione e di formazione specifica, attuate a livello capillare in ogni diverso ambito che coinvolga direttamente o indirettamente i bambini e gli adolescenti e rivolte ai minori stessi, nonché a tutti i soggetti che si trovano in contatto con questi ultimi (per motivi familiari, scolastici, ricreativi, professionali, medici, ecc.), allo scopo di sviluppare nella società civile, a tutti i livelli, anche una reale svolta culturale e una effettiva tutela dell'infanzia.

Nell'area strategica educazione del presente *Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori* si è cercato di far confluire tutte le specifiche attività di prevenzione in favore di bambini e bambine e ragazzi e ragazze da poter porre in essere, con particolare attenzione a coloro che vivono in famiglie fragili o in contesti sociali vulnerabili.

Obiettivo generale di questa specifica area è dunque quello di sviluppare azioni di sensibilizzazione e di formazione, in diversi contesti, sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori rivolte a molteplici categorie di destinatari (minori, famiglie, operatori, ecc.) attraverso specifici percorsi informativi e formativi di base, multidisciplinari e integrati, per operatori pubblici e privati, oltre che percorsi specialistici rivolti a gruppi mono-professionali. Tale obiettivo si declina in diverse azioni specifiche, corrispondenti ai seguenti sotto-obiettivi, rispettivamente declinate in più schede operative:

- sensibilizzare e formare il corpo docente in ambito scolastico;
- realizzare percorsi di formazione e aggiornamento degli operatori di settore che lavorano a contatto con i minori (del settore sanitario, della protezione sociale, dell'educazione territoriale, della giustizia, delle Forze di Polizia, delle comunità di tipo familiare, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero);
- sviluppare attività di comunicazione quali campagne di sensibilizzazione *ad hoc* rivolte ai più piccoli e alle loro famiglie, in maniera allargata al mondo dei *caregivers*;
- promuovere la creazione di sistemi di tutela mirati alla diffusione di una nuova cultura dell'infanzia, che riconosca appieno il diritto dei minori alla protezione da ogni forma di abuso e sfruttamento sessuale.

In concreto, gli interventi pensati prevedono di diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori presso coloro che si prendono cura del minore nel contesto familiare, attraverso interventi specifici di sensibilizzazione sulle tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, perpetrato anche attraverso le tecnologie digitali, mediante specifiche campagne di sensibilizzazione per genitori e *caregivers* in

ambito familiare per la prevenzione dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori, oltre che la creazione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i contesti frequentati da minorenni volti a favorire l'adozione in Italia, da parte di tutte le realtà organizzate, pubbliche e private, che operano a contatto con i minori, di un sistema di tutela che possa partire da una *Child Safeguarding Policy*. Si intende poi promuovere presso i bambini e i ragazzi la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni nelle sue molteplici sfaccettature, includendo le modalità di rischio insite all'utilizzo delle tecnologie digitali, con azioni educative e di *empowerment* per bambini attraverso la realizzazione di interventi di sensibilizzazione differenziati e specificatamente rivolti a bambini, preadolescenti e adolescenti, al fine di fornire loro le necessarie indicazioni, in modalità e con un linguaggio *child friendly*.

Formazione specialistica è poi prevista in ambito scolastico, per docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado, oltre che per le diverse figure professionali che operano nel settore sanitario, per gli operatori del settore socioeducativo e per le varie professionalità che lavorano a contatto con bambini e adolescenti in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia. Tale attività di prevenzione prevede, in linea generale, la realizzazione di specifici percorsi formativi – da realizzarsi anche online – tesi ad ampliare e approfondire le conoscenze sul fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori (anche online) allo scopo di aumentare le capacità di riconoscimento precoce dei segni che possono destare sospetti di abuso, oltre che di gestione concreta dei casi e delle segnalazioni.

In riferimento ai suddetti obiettivi sono state definite le seguenti azioni:

- Azione 1. Diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori nel contesto familiare.
- Azione 2. Creare sistemi di tutela in tutti i contesti frequentati da minorenni.
- Azione 3. Promuovere in bambine e bambini, ragazze e ragazzi la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni.

- Azione 4. Assicurare la formazione specialistica per operatori di settore:
 - Azione 4.1. Assicurare la formazione specialistica per i professionisti che operano nel settore sanitario.
 - Azione 4.2. Assicurare la formazione specialistica per gli operatori in ambito sociale ed educativo.
 - Azione 4.3. Assicurare la formazione specialistica per i docenti.
 - Azione 4.4. Assicurare la formazione specialistica in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia.

Azione 1

Diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori nel contesto familiare

Obiettivo generale	Diffondere una cultura della prevenzione, dell'individuazione precoce e del contrasto degli abusi sui minori presso coloro che si prendono cura del minore nel contesto familiare, attraverso interventi specifici di sensibilizzazione sulle tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, perpetrato anche attraverso le tecnologie digitali.		
Obiettivo specifico	Campagna di sensibilizzazione per genitori, esercenti la responsabilità genitoriale e <i>caregivers</i> in ambito familiare per la prevenzione dei fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori. Gli interventi intendono informare le famiglie e chiunque si prenda cura del minore in ambito familiare sui rischi e sulla necessità di attuare comportamenti di genitorialità positiva, anche al fine di cogliere precocemente i segnali di abuso e intervenire adeguatamente, oltre che sui servizi disponibili in caso di sospetto abuso e/o sfruttamento sessuale, anche online.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso le sue articolazioni, compresa la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Polizia postale e delle Comunicazioni, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche attraverso le articolazioni periferiche, Arma dei Carabinieri attraverso le competenti articolazioni e con personale del Reparto Analisi Criminologiche, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Ministero dell'istruzione, SOS Il Telefono Azzurro, Save the Children, terzo settore, Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari.	Genitori, esercenti la responsabilità genitoriale e <i>caregivers</i> in ambito familiare.

Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di materiali informativi, anche multimediali (spot, brevi video, TikTok, ecc.), di agevole lettura e fruizione da mettere a disposizione attraverso diversi canali, tra cui anche quei luoghi nei quali è possibile coinvolgere genitori, nonni ecc. su larga scala (es. ambulatori pediatrici, consultori familiari, biblioteche, scuole, centri sportivi o altri luoghi di frequentazione). Il materiale della campagna deve essere realizzato in diverse lingue e con linguaggi diversi a seconda dei <i>target</i>; programmazione e realizzazione di iniziative di sensibilizzazione/informazione (incontri e laboratori dedicati ai genitori e più in generale alla categoria dei <i>caregivers</i>, da attuarsi attraverso l'intermediazione di istituzioni, enti, associazioni che possano facilmente coinvolgerli, come le scuole, associazioni del privato sociale, pediatri di famiglia, consultori familiari) per diffondere una conoscenza di base sulla tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori, perpetrato anche attraverso le tecnologie digitali, per informare soprattutto le famiglie sui rischi, e sulla necessità di attuare comportamenti di genitorialità positiva, anche al fine di cogliere precocemente i segnali di abuso e intervenire adeguatamente, oltre che sugli strumenti di soccorso presenti sulle piattaforme web anche di tipo istituzionale o gestite dal terzo settore, come la piattaforma Stop-it di Save the Children e il servizio di hotline Clicca e segnala di Telefono Azzurro e sui servizi a disposizione dei cittadini in caso di sospetto abuso e/o sfruttamento sessuale; predisporre un manuale rivolto ai genitori sulla prevenzione degli abusi online con particolare attenzione alla fascia 0-9. Fornire strumenti e competenze digitali a docenti di ogni ordine e grado, agli studenti e ai genitori anche attraverso il Progetto di cittadinanza digitale di Telefono Azzurro realizzato con il supporto di Google.org. L'iniziativa si inserisce all'interno del programma di Azzurro Academy, il cui obiettivo è quello di fornire strumenti e conoscenze che assicurano a bambini e adolescenti il diritto di crescere in un ambiente sicuro. La piattaforma non si rivolge però solo ai ragazzi, ma anche a genitori e familiari, dove sono state pensate attività educative che possano far comprendere le dinamiche che i propri figli possono vivere nel mondo digitale, i rischi che ne derivano e le modalità idonee ad accompagnarli nel loro percorso di crescita; attività specifiche sono previste anche per i docenti, che, per primi, si sono ritrovati catapultati in uno scenario per loro nuovo, quello della formazione a distanza, divenuto per molti mesi l'unico canale di contatto e interazione con i propri studenti. Ciò ha indubbiamente provocato un impatto sulla capacità di trasferire le proprie conoscenze ma, ancora di più, sull'ascolto dei ragazzi, rilevandone i bisogni espliciti. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Raccolta dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche.	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di materiale informativo (specificare) in materia di abuso e sfruttamento sessuale, di agevole lettura e comprensione multilingue; realizzazione di laboratori, di cui n. 10 che coinvolgano specificamente i genitori e altri <i>caregivers</i>; realizzazione di un prontuario di facile lettura che possa contenere una serie di indicatori dei segnali fisici e psicologici causati dall'abuso; definizione del processo di diffusione della campagna di sensibilizzazione. 	Realizzazione della campagna di sensibilizzazione e diffusione del materiale prodotto.

Azione 2

Creare sistemi di tutela in tutti i contesti frequentati da minorenni

Obiettivo generale	Creazione di sistemi di tutela dell'infanzia e dell'adolescenza in tutti i contesti frequentati da minorenni.		
Obiettivo specifico	<p>Favorire l'adozione in Italia, da parte di tutte le realtà organizzate, pubbliche e private, che operano a contatto con i minori, di un sistema di tutela, a partire da una <i>Child Safeguarding Policy</i>, che promuova un modello organizzativo di individuazione, prevenzione e gestione di comportamenti scorretti da parte degli adulti di riferimento, afferenti alle organizzazioni stesse o esterni a esse in modo da costruire ambienti più sicuri e tutelanti per bambini e adolescenti.</p> <p>Obiettivi specifici di tale azione sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffondere una maggiore ed effettiva applicazione degli standard di <i>Child Safeguarding</i> nelle istituzioni pubbliche e organizzazioni private in Italia; • realizzare azioni di <i>advocacy</i> e di confronto tra le istituzioni – anche attraverso la sensibilizzazione dell'opinione pubblica – affinché vengano applicate politiche e prassi di tutela, in tutti i servizi che operano a favore dei minorenni, monitorandone l'attuazione; • realizzare iniziative comuni – seminari, convegni, azioni di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, ecc. – e darne diffusione, per costruire e diffondere una cultura del <i>Child Safeguarding</i>. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Save the Children, SOS Villaggi dei Bambini onlus, terzo settore.	Enti, associazioni e organizzazioni che lavorano a contatto con i minori.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Prevedere premialità, nell'ambito di bandi relativi a servizi per l'infanzia e l'adolescenza, per le organizzazioni impegnate a dotarsi di un sistema di <i>Child Safeguarding</i>, ad esempio prevedere tra i criteri di eleggibilità delle organizzazioni proponenti l'essersi dotate o l'impegno a dotarsi di una <i>Child Safeguarding Policy</i> e di un correlato sistema di tutela; • prevedere che i bandi stessi includano la possibilità di coprire i costi necessari a dotarsi di una <i>Child Safeguarding Policy</i> e delle misure che costituiscono il sistema di tutela; • definire un'autorità di controllo e revisione che certifichi la <i>compliance</i> delle <i>Child Safeguarding Policy</i> con relativi <i>audit</i>. • sensibilizzazione a livello governativo e degli enti pubblici territoriali per l'adozione di norme, regolamenti e indicazioni di prassi che abbiano l'obiettivo di prevenire e contrastare gli abusi e i fattori di rischio che potrebbero preludere a un abuso, evitando che questo abbia luogo; • elaborazione e costruzione di sistemi di tutela presso organismi pubblici e privati frequentati da minorenni che garantiscano l'adozione di codici di condotta vincolanti e pubblici, adeguate procedure di segnalazione, partecipazione dei minori, misure di <i>safe-recruiting</i> e formazione per il personale basandosi essenzialmente sui quattro pilastri fondamentali del <i>Child Safeguarding</i>, per garantirne l'efficacia, in sinergia reciproca; • sensibilizzazione: tutti coloro che entrano in contatto formalmente con l'organizzazione, così come le comunità e i bambini e le bambine, siano coscienti e consapevoli del problema dell'abuso all'infanzia e i rischi a esso connessi; • prevenzione: minimizzare i rischi per i minori al fine di prevenire eventuali danni attraverso procedure di selezione sicure, educazione e formazione dello staff e dei collaboratori; • segnalazione: avere chiaro a chi segnalare un sospetto abuso e quali azioni intraprendere o evitare; • risposta: garantire un intervento efficace e tempestivo in risposta a ogni segnalazione di rischio abuso; • previsione specifica di incentivi alla creazione di sistema di tutela come quello di costituire una corsia preferenziale per l'accesso a programmi di finanziamento dedicati; • programmazione di eventi istituzionali al fine creare una rete di supporto tra diverse figure professionali e servizi sul territorio e sensibilizzando sempre di più le istituzioni sulla tematica; • promozione presso le autorità pubbliche e gli enti territoriali dell'adozione di norme e prassi tali da favorire la sicurezza dei minori in tutti i contesti educativi. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		

Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche; • attenzione a livello europeo e internazionale rispetto all'esistenza di sistemi di tutela dell'infanzia (<i>Child Safeguarding Systems</i>) e alla loro auspicabile diffusione, rintracciabile innanzitutto nella Strategia dell'Ue sui diritti dell'infanzia 2021-2024 della Commissione europea; • rispetto degli standard di tutela di <i>Keeping Children Safe</i>, riconosciuti a livello mondiale e ampiamente utilizzati in tutti i settori per garantire le migliori pratiche nella protezione dei bambini. 	Verifica e confronto a livello statistico delle variazioni nelle quantità numeriche delle segnalazioni.	<ul style="list-style-type: none"> • Numero di norme o regolamenti in ambito <i>Child Safeguarding Policy</i> adottati; • numero di sistemi di tutela basati sulla <i>Child Safeguarding Policy</i> elaborati; • numero di nuove organizzazioni o nuovi enti che si dotano di <i>Child Safeguarding Policy</i> con versione anche <i>child friendly</i>.

Azione 3

Promuovere in bambine e bambini, ragazze e ragazzi**la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni**

Obiettivo generale	Promuovere presso i bambini e i ragazzi la conoscenza del fenomeno dell'abuso sessuale in danno di minorenni nelle sue molteplici sfaccettature, includendo le modalità di rischio insite all'utilizzo delle tecnologie digitali, affinché, fin da bambini, pongano in essere comportamenti corretti e consapevoli, sappiano riconoscere segnali di rischio, sappiano mettere in atto strategie di protezione attiva per sé e per altri (segnalazioni, richieste di aiuto o di informazioni). Lo sviluppo di più elevati livelli di conoscenza rende i minorenni più disponibili e pronti a denunciare condotte di rischio, di abuso o sfruttamento sessuale, anche in virtù di una più ampia consapevolezza del grave disvalore delle azioni di abuso anche online.		
Obiettivo specifico	Azioni educative e di <i>empowerment</i> per bambini (fascia 0-14). Promuovere la realizzazione di interventi di sensibilizzazione differenziati e specificatamente rivolti a bambini (fascia 0-9) preadolescenti e adolescenti (fascia 10-17) al fine di fornire loro le necessarie indicazioni, in modalità e con linguaggio <i>child friendly</i> , sui rischi di essere abusati e/o sfruttati sessualmente da parte degli adulti, anche quando sono online, sugli strumenti a loro disposizione per segnalare sospetti casi di abusi e/o sfruttamento a loro carico o a carico di altri minori e sui comportamenti autoprotettivi da assumere.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso le sue articolazioni, compresa la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Polizia postale e delle Comunicazioni, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche attraverso le articolazioni periferiche, Ministero dell'istruzione, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, SOS Il Telefono Azzurro, SOS Villaggi dei Bambini onlus, Save the Children Italia, terzo settore.	Minori appartenenti alla fascia di età della scuola primaria e secondaria di primo grado, consulta delle ragazze e dei ragazzi dell'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Creazione e divulgazione di materiali, anche multimediali, informativi e moduli <i>child friendly</i> da mettere a disposizione attraverso diversi canali, tra cui il web e piattaforme dedicate, anche messe a disposizione dai soggetti attuatori dell'azione; laboratori e <i>focus group</i> sul tema, rivolti ad adulti e adolescenti: in particolare, laboratori rivolti agli studenti dai 5 ai 16 anni, suddivisi tenendo conto dell'età. Nel corso dei laboratori saranno utilizzate diverse forme di mediazione artistica (disegno, video, letture e <i>role playing</i>) al fine di raggiungere lo scopo sotto forma di divertimento; incontri con esperti e discussione nel gruppo dei pari; traduzione, in lingua italiana, e diffusione del volantino realizzato dal Consiglio d'Europa nell'ambito delle attività mirate a porre fine alla violenza sessuale ai danni dei minorenni. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		

Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> Convenzione di Lanzarote e raccomandazioni del Comitato degli Stati parte; Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) per la promozione della partecipazione e il coinvolgimento dei minori nelle azioni che li riguardano; raccolta dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche. 	Informazione e formazione sui diversi dispositivi social e sul funzionamento del web presso gli istituti scolastici.	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione degli strumenti informativi prodotti; misurazione indice di gradimento dei percorsi fatti con i bambini e ragazzi attraverso un questionario di rilevazione della soddisfazione (almeno il 70% dà un giudizio positivo); aumento delle competenze sul tema, da parte dei bambini e ragazzi coinvolti, misurato attraverso un <i>assessment</i> pre e post percorsi fatti.

Azione 4.1
Assicurare la formazione specialistica per i professionisti che operano nel settore sanitario

Obiettivo generale	Formazione specialistica per le figure professionali che operano nel settore sanitario.		
Obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di percorsi formativi – anche online – in modo asincrono e sincrono per le diverse professionalità che operano a contatto con bambini e adolescenti in ambito sanitario, tra cui pediatri e personale medico e infermieristico di pronto soccorso, tesi ad ampliare e approfondire le conoscenze sui fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori (anche online) allo scopo di aumentare le capacità di riconoscimento precoce dei segni che possono destare sospetti di abuso e di gestione delle segnalazioni. In particolare, la formazione è mirata: all'acquisizione e allo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione dei comportamenti del bambino e, quindi, a implementare la competenza nel rilevamento e nell'interpretazione dei segni di abuso; a fornire un quadro informativo generale sulle caratteristiche e le principali problematiche connesse ai fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale, anche online; a esplicitare i percorsi di intervento a tutela dei minori, attraverso le nozioni di base in tema di rilevazione, valutazione e trattamento, favorendo una visione multidisciplinare e integrata dell'intervento stesso; realizzazione e diffusione di materiale divulgativo e informativo (locandine, depliant, brochure, ecc.) inerente alla tematica trattata per facilitare conoscenza e sensibilità sociale, da affiggere nei luoghi frequentati da genitori e minori. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso le sue articolazioni, compresa la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Polizia postale e delle Comunicazioni, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche attraverso le articolazioni periferiche, Arma dei Carabinieri attraverso le competenti articolazioni e con personale del Reparto Analisi Criminologiche, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, CISMAI, SOS Il Telefono Azzurro, Save the Children, Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, Ordine degli assistenti sociali.	Professionisti e operatori del settore sanitario.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di una rete di interventi a livello nazionale; realizzazione di una piattaforma online dedicata ad approfondire le seguenti macrotematiche, afferenti alla violenza sui minori: <ul style="list-style-type: none"> gestione del paziente minorenne; la presa in carico e i servizi territoriali; servizi supporto sociale/psicologico; i meccanismi di difesa: la rimozione e la dissociazione; il referto e la segnalazione; casi clinici; ricerca; realizzazione di <i>tools</i> specifici quali: <ul style="list-style-type: none"> short <i>video-interviews</i> con esperti e <i>opinion leader</i>; <i>video-pills</i> di <i>storytelling</i>; podcast. 		

Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Raccolta dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche.	<ul style="list-style-type: none"> Formazione dedicata <i>e-learning</i>; formazione su tematiche di psicologia evolutiva e medicina, legata all'abuso; conoscenza e formazione sulle leggi inerenti il tema dell'abuso e sull'<i>iter</i> da mettere in atto in casi presunti o reali di abuso; creazione di una rete multidisciplinare e territoriale che coinvolga anche le Forze dell'Ordine. 	Realizzazione di percorsi formativi.

Azione 4.2
Assicurare la formazione specialistica per gli operatori in ambito sociale ed educativo

Obiettivo generale	Formazione specialistica per gli operatori in ambito sociale e educativo.		
Obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di percorsi formativi per gli operatori che lavorano a contatto con bambini e adolescenti in ambito socioeducativo, tesi ad ampliare e approfondire le conoscenze sui fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori (anche online) allo scopo di aumentare le capacità di riconoscimento precoce dei segni di abuso e di gestione delle segnalazioni. In particolare, la formazione è mirata: all'acquisizione e allo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione dei comportamenti del bambino e, quindi, a implementare la competenza nel rilevamento dei segni di abuso; a fornire un quadro informativo generale sulle caratteristiche e le principali problematiche connesse ai fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale; a esplicitare i percorsi di intervento a tutela dei minori, attraverso le nozioni di base in tema di rilevazione, valutazione e trattamento, favorendo una visione multidisciplinare e integrata dell'intervento stesso, oltre che al miglioramento delle capacità di rilevazione, e riqualificazione degli interventi di protezione, tutela, cura e assistenza nei settori della protezione sociale, dell'educazione territoriale, delle comunità di tipo familiare, del volontariato sociale e delle attività sportive, culturali e del tempo libero; realizzazione di attività diffuse sul territorio, con attivazione di un <i>network</i> regionale e locale, con un ruolo attivo e centrale dell'abuso e una formazione rivolta agli operatori, attraverso diverse figure professionali sul territorio. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Dipartimento della pubblica sicurezza, attraverso le sue articolazioni centrali e periferiche, compresa la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Polizia postale e delle Comunicazioni, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche attraverso le articolazioni periferiche, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Arma dei Carabinieri con personale del Reparto Analisi Criminologiche per il contributo nella formazione degli operatori dei servizi telefonici di emergenza, CISMAL, SOS Il Telefono Azzurro, SOS Villaggi dei Bambini onlus, Save the Children, Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari.	Operatori delle comunità di tipo familiare, del volontariato sociale e delle attività sportive (allenatori), culturali e del tempo libero (oratori, spazi ludici, centri di accoglienza, ecc.), operatori dei servizi telefonici di emergenza (1522, 112, 118, 114, ecc.).

Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Interventi formativi tesi alla creazione – da parte di organizzazioni culturali, ricreative, sportive e di volontariato – di un ambiente che assicuri che i bambini partecipino ad attività extrascolastiche in maniera protetta da ogni forma di abuso; realizzazione di un percorso di formazione specialistica diretto anche a favore degli operatori dei servizi telefonici di emergenza (1522, 112, 118, 114, ecc.) al fine di apprezzare tempestivamente situazioni di abuso; realizzazione e diffusione di materiale divulgativo e informativo (locandine, depliant, brochure, ecc.) inerente alla tematica trattata per facilitare la conoscenza e sensibilità sociale, da affiggere nei luoghi frequentati da genitori e minori; stesura di linee guida su come approcciarsi nei contesti ludico-sportivi ai minori; buone pratiche su come poter effettuare la scelta del personale da impiegare in tali contesti. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Raccolta dati, monitoraggio e ricerca volte a individuare le caratteristiche dei fenomeni di abuso in detti ambienti e i relativi fattori di rischio.	Formazione specifica che riesca a far intercettare agli autori coinvolti la presenza di abuso e i cambiamenti nei bambini.	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di percorsi formativi; fornire ai partecipanti una preparazione che permetta di cogliere segnali di potenziale abuso nell'ambito sportivo e/o familiare e informi sui sistemi di tutela in Italia; aumento delle competenze attraverso un sistema di <i>assessment</i> pre e post formazione; misurazione del gradimento del percorso fatto, attraverso questionari.

Azione 4.3
Assicurare la formazione specialistica per i docenti

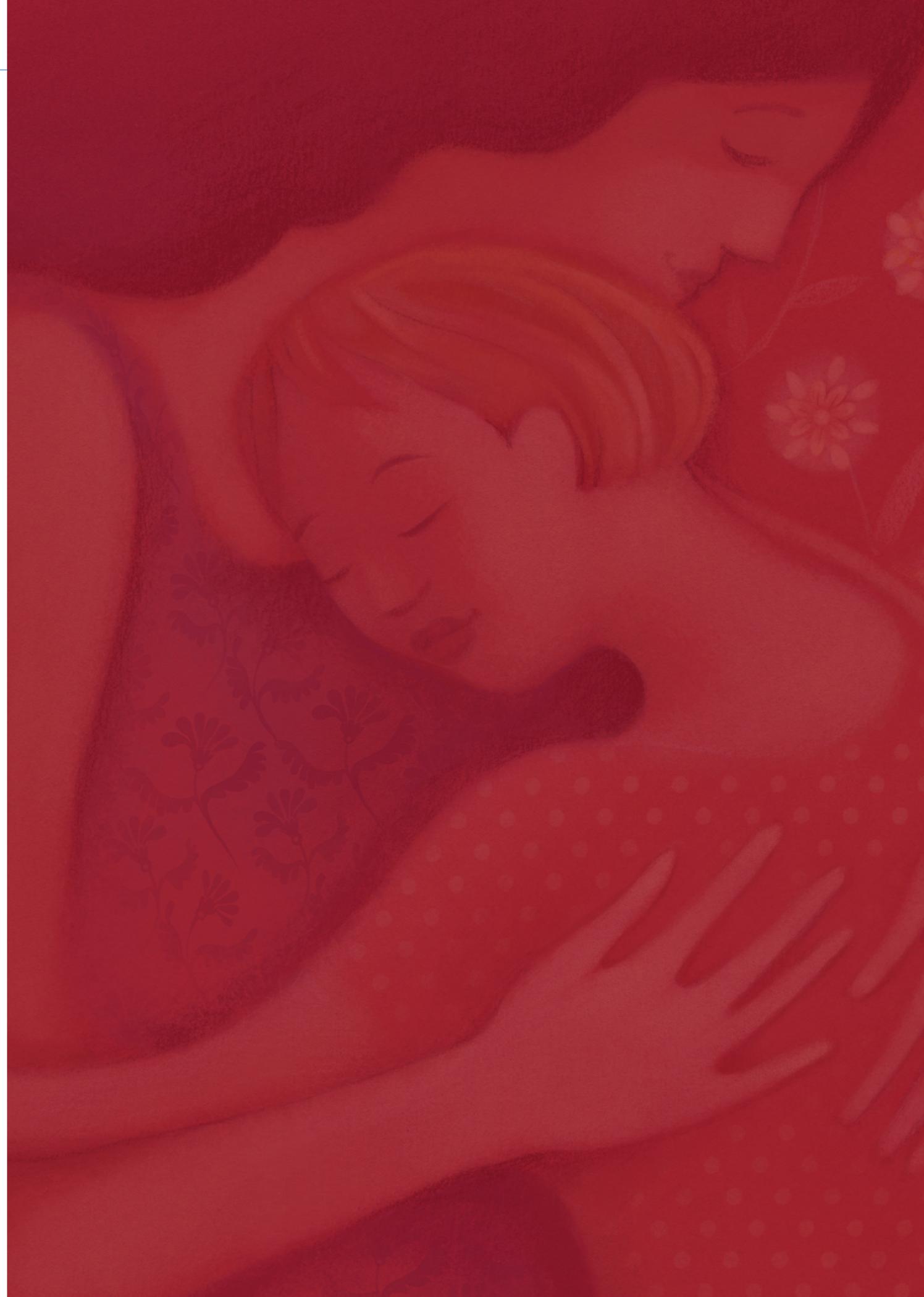
Obiettivo generale	Formazione specialistica rivolta a docenti referenti che possono essere individuati tra gli insegnanti che si occupano della <i>e-policy</i> del <i>Safer internet centre</i> , o tra i referenti per il cyberbullismo, ovvero individuati <i>ad hoc</i> .
Obiettivo specifico	<p>Realizzazione di percorsi formativi per docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado, tesi ad ampliare e approfondire, nel settore dell'istruzione – innescando un meccanismo di diffusione della conoscenza <i>bottom-down</i> – le conoscenze sui fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori (anche online) allo scopo di aumentare le capacità di riconoscimento precoce dei segni che possono destare sospetti di abuso e di gestione delle segnalazioni. In particolare, la formazione è mirata: all'acquisizione e allo sviluppo delle capacità di ascolto e di osservazione dei comportamenti del bambino e, quindi, a implementare la competenza nel rilevamento dei segni di abuso; a fornire un quadro informativo generale sulle caratteristiche e le principali problematiche connesse ai fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale; a esplicitare i percorsi di intervento a tutela dei minori, attraverso le nozioni di base in tema di rilevazione, valutazione e trattamento, favorendo una visione multidisciplinare e integrata dell'intervento stesso.</p> <p>Una formazione qualificata alle figure di riferimento nell'ambito dell'offerta formativa scolastica – oltre che la realizzazione di conferenze informative a favore degli studenti – si ritiene sia maggiormente efficace se promossa presso determinate categorie di docenti appositamente individuati e/o già direttamente coinvolti nella rilevazione di problematiche inerenti la salute psicofisica e, quindi, più preparati a percepire disagi e bisogni degli alunni.</p> <p>A questo proposito si segnala che il Ministero dell'istruzione, Direzione generale per lo studente, l'inclusione e l'orientamento scolastico, ha avviato negli ultimi anni azioni sistemiche e coordinate di formazione, educazione e sensibilizzazione nell'ambito del <i>Safer internet centre</i> - Generazioni Connesse (SIC), progetto coordinato dal Miur dal 2012, che si avvale del partenariato delle principali realtà italiane che si occupano di sicurezza in rete. In linea con la Strategia europea del così detto <i>Better Internet for kids</i> lanciata nel 2012, il Miur mira a incentivare strategie finalizzate a rendere internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole della rete, anche attraverso la capacità di valutare criticamente i contenuti digitali.</p> <p>All'interno di questo <i>framework</i> il Ministero, in collaborazione con i partner del progetto, fornisce informazioni, consigli e supporto a bambini, ragazzi, genitori, docenti ed educatori che hanno esperienze, anche problematiche, legate a internet anche per agevolare la segnalazione di materiale illegale online. Particolarmente rilevante risulta, il percorso di auto valutazione e formazione che, attraverso una piattaforma per la formazione dei docenti, con un <i>iter</i> guidato da esperti, conduce le scuole a dotarsi di un documento, denominato <i>e-policy</i>, che le supporti nell'uso consapevole e sicuro delle tecnologie.</p> <p>L'<i>e-policy</i> è un documento programmatico autoprodotta dalla scuola volto a descrivere il proprio approccio alle tematiche legate alle competenze digitali, alla sicurezza online e a un uso positivo delle tecnologie digitali nella didattica.</p> <p>Il Ministero ha promosso la costituzione di <i>équipe</i> formate da docenti delle scuole di ogni ordine e grado per la stesura del documento di <i>e-policy</i>, al fine di promuovere la loro autoformazione e la formazione del resto del corpo docenti della scuola.</p> <p>Oltre alle azioni sopradescritte, si evidenzia che, a seguito dell'applicazione della legge 29 maggio 2017, n. 71, <i>Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e il contrasto del fenomeno del cyberbullismo</i>, le istituzioni scolastiche si sono dotate di referenti per l'individuazione e il contrasto di tale fenomeno. I referenti per il cyberbullismo hanno ricevuto anch'essi una formazione specifica che viene continuamente implementata attraverso la piattaforma online Elisa curata dall'Università degli studi di Firenze.</p>

Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Ministero dell'istruzione, Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso le sue articolazioni centrali e periferiche, compresa la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Polizia postale e delle Comunicazioni, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, anche attraverso le articolazioni periferiche, Arma dei Carabinieri attraverso le competenti articolazioni e con personale del Reparto Analisi Criminologiche, CISMAI, SOS Il Telefono Azzurro, Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari.	Docenti della scuola primaria e secondaria di I e II grado.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Ciclo di formazione in cui vengano erogate nozioni relative alle caratteristiche da osservare in caso di abuso e ai protocolli da attivare per favorire la segnalazione alle autorità competenti; creazione di moduli formativi <i>ad hoc</i>; interventi che prevedono, da parte dei volontari di associazioni rivolte al terzo settore, la distribuzione di materiali informativi e buone prassi nelle scuole, per cercare di creare un rapporto di <i>peer education</i> tra personale scolastico e studenti rispetto al tema degli abusi e le <i>red flags</i>. Creare un percorso alla pari dove bambini, docenti, personale scolastico, possono essere sostenuti, accompagnati e sensibilizzati sul tema. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Raccolta dati, monitoraggio di buone pratiche e individuazione delle caratteristiche dei fenomeni di abuso in ambiente scolastico e i relativi fattori di rischio.	Tempestività nella segnalazione dei casi e suddivisione delle attività da svolgere in base alle competenze.	Realizzazione di percorsi formativi.

Azione 4.4

Assicurare la formazione specialistica in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia

Obiettivo generale	Formazione specialistica per le figure professionali che operano nel settore giudiziario e delle Forze di Polizia.		
Obiettivo specifico	<p>Realizzazione di percorsi formativi specialistici e integrati per le diverse professionalità e gli operatori che lavorano a contatto con bambini e adolescenti in ambito giudiziario e delle Forze di Polizia, tesi ad ampliare e approfondire le conoscenze sui fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale a danno dei minori, anche online.</p> <p>In particolare, la formazione è mirata sia all'acquisizione e allo sviluppo delle capacità di ascolto e di accoglienza delle vittime e delle loro famiglie, con particolare riguardo al rischio di vittimizzazione secondaria; sia a fornire un quadro informativo generale sulle caratteristiche e le principali problematiche connesse ai fenomeni di abuso e sfruttamento sessuale, con particolare attenzione ai fenomeni dell'abuso e sfruttamento online e della produzione di materiale pedopornografico; sia ad ampliare la conoscenza degli interventi successivi in tema di valutazione e trattamento delle vittime minorenni di abuso anche online, favorendo lo sviluppo di prassi di gestione dei casi secondo una visione multidisciplinare e integrata.</p>		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso le sue articolazioni centrali e periferiche, compresa la Direzione Centrale Anticrimine della Polizia di Stato e la Polizia postale e delle Comunicazioni, Ministero della giustizia, Arma dei Carabinieri attraverso le competenti articolazioni e con personale del Reparto Analisi Criminologiche, Cismai, SOS Il Telefono Azzurro, Save the Children, Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari.	Professionisti e operatori della giustizia e delle Forze dell'Ordine (polizia di stato, carabinieri).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Percorso specifico in tema di età evolutiva e abusi da erogare ai giudici del tribunale dei minorenni; • percorsi specifici di formazione a favore di figure referenti territoriali delle Forze di Polizia che dovranno in caso di eventi, approcciarsi con le modalità acquisite, ai minori coinvolti; • creazione di linee guida finalizzate a garantire a chi ha subito violenza, maltrattamenti e abusi il diritto di trovare immediato soccorso in un luogo dove figure professionali competenti sappiano garantire soccorso attraverso la capacità di ascolto, accoglienza e comprensione, anche rispetto a temi sensibili quali la fuga e scomparsa dei minori, strettamente legato all'abuso sessuale. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Raccolta dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche.	Applicazione delle buone pratiche e stesura di linee guida e protocolli di intervento condivisi tra le varie Forze di Polizia.	Realizzazione di percorsi formativi.



EQUITÀ



Equità

4.1 Il contesto di riferimento

L'area equità del presente Piano nazionale è strettamente connessa alla medesima dimensione sviluppata all'interno del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, poiché ha tra i suoi obiettivi strategici le attività di protezione dei minorenni dai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale come strumenti funzionali a garantire l'equità della tutela rispetto a tutti i bambini e le bambine, i ragazzi e ragazze, contrastando le disuguaglianze degli interventi – anche territoriali – e favorendo l'inclusione sociale.

In tal senso, il lavoro svolto dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile nell'ambito dell'area equità è volto ad assicurare una maggiore omogeneità di procedure e una effettiva tutela di bambini e bambine e ragazzi e ragazze vittime di abuso o sfruttamento nell'ambito del percorso di protezione, oltre a interventi di assistenza e recupero per gli autori, minorenni e maggiorenni, di reati sessuali commessi a danno di persone di minore età. Questi interventi valorizzano le informazioni quali-quantitative disponibili sui fenomeni criminosi allo scopo di declinare sempre meglio le caratteristiche dei reati commessi, delle vittime e degli autori, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di disagio, di fragilità o disabilità, così come indicato nel 5° Piano nazionale.

4.1.1

Le politiche per l'equità: interventi in favore di vittime e autori

Definire il quadro degli interventi necessari in favore di bambini e ragazzi vittime di abuso o di sfruttamento sessuale è complesso, sia per le gravissime conseguenze traumatiche che tali crimini comportano sulle vittime, sia per la molteplicità di forme in cui tali fenomeni possono esplicarsi (online o offline, intrafamiliare o extrafamiliare), sia per le diverse competenze e i numerosi attori chiamati in causa nelle azioni di protezione e tutela.

La legge n. 172 del 2012 ha apportato un forte potenziamento al sistema di protezione ma sussistono ancora esigenze di tutela che richiedono urgenti strategie e azioni, sinergiche e coordinate.

L'attuale situazione relativa alla presa in carico delle vittime di abuso o sfruttamento sessuale, pur in presenza di valide ed efficaci iniziative, risente della carenza di personale specializzato (soprattutto di psicologi per la presa in carico di minori vittime di crimini sessuali e di assistenti sociali), nonché del carattere frammentario e disarticolato degli interventi, che risultano anche disomogenei nei diversi ambiti territoriali. Analoga situazione si prospetta in riferimento alle attività di presa in carico dei *sex offenders*, siano essi di minore età o adulti. Inoltre, i diversi soggetti pubblici o privati attivi nella prevenzione, contrasto e tutela dei minori, sviluppano conoscenze, approcci e metodologie di intervento diversificate ma non mettono in rete le valide esperienze sul territorio, non armonizzano e coordinano le competenze professionali. Ciò costituisce un *vulnus* per la protezione di bambini e ragazzi e rischia di creare disorientamento nei minori stessi e nelle loro famiglie.

A livello operativo, è dunque anzitutto necessario articolare e coordinare gli interventi (socio-sanitari, psicologici, giudiziari) attraverso linee guida operative, che garantiscano la sollecita attivazione di percorsi di cura del trauma e di presa in carico psico-sanitaria dei minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale (anche online) e delle loro famiglie, stabilendone le modalità di conciliazione con i diversi tempi dell'azione giudiziaria. Al tempo stesso, la complessa gestione della presa in carico di vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale richiede la creazione di un sistema potenziato e integrato di servizi, in grado di fornire un'adeguata e immediata risposta di tutela e livelli minimi di assistenza uniformi, composto da équipe multidisciplinari e da centri regionali di alta specializzazione per la presa in carico dei minorenni vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale in danno di altri minori e delle loro famiglie, che fungano da riferimento a livello territoriale anche per tutti gli attori pubblici e privati del territorio (famiglia, scuola, servizi sociali, magistrati, pediatri, aziende ospedaliere, distretti sanitari, terzo settore).

A completamento di tale sistema, in riferimento al percorso di cura dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale e agli interventi dedicati ai minori *sex offenders*, esistono esperienze virtuose che appare necessario mettere a

sistema, attraverso la creazione di modelli d'intervento omogenei, ispirati alle più recenti esperienze internazionali, al *trauma informed care*, che definiscano strumenti diagnostici e terapeutici scientificamente validati e indichino, rispetto ai minori *sex offenders*, strumenti standardizzati per valutare il rischio di recidiva, targhettizzando gli interventi in base all'età e alla natura del reato (online-offline) e in base a eventuali situazioni di pregressa psicopatologia. Occorre altresì, in tali modelli, attribuire particolare attenzione alla gestione delle situazioni più complesse (abusi intrafamiliari, abusi in danno di minori con disabilità o particolari fragilità, abusi online).

Rispetto al procedimento giudiziario connesso a situazioni di abuso o sfruttamento sessuale, risulta essenziale creare un sistema di giustizia a misura di bambini e ragazzi, dando piena attuazione a quanto stabilito a livello internazionale (Direttiva 29/2012/UE sui diritti delle vittime, Convenzione di Lanzarote, Convenzione di Istanbul).

Fondamentale importanza assume il tema dell'ascolto dei minori, che deve essere condotto da professionisti espressamente formati che – in ogni momento del procedimento – utilizzino modalità scientificamente validate e definite; l'audizione deve sempre avvenire in luoghi protetti creati *ad hoc* e forniti di adeguata strumentazione audiovisiva, evitando la vittimizzazione secondaria. Ulteriore esigenza è quella di garantire che tutti gli operatori che vengono a contatto con minori vittime o autori di tali reati (FF.OO, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, psichiatri, insegnanti, pediatri, operatori delle strutture di accoglienza, prima accoglienza di rifugiati/ricipienti asilo/minori stranieri non accompagnati (Msna) e residenziali per minori) siano adeguatamente qualificati. Appare opportuno un sistema di qualificazione professionale congiunta tra i diversi attori, che istituisca un linguaggio comune e agevoli l'integrazione degli interventi, ispirata al *trauma informed care* e focalizzata anche su tematiche peculiari che destano problematiche gravi e complesse, come quelle degli abusi intrafamiliari e degli abusi online.

Infine, in linea con le indicazioni internazionali (Comitato degli Stati parte della Convenzione di Lanzarote, Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142), occorre attribuire

a bambini e ragazzi un ruolo attivo e partecipativo anche nel contesto della prevenzione e della lotta ai fenomeni della pedofilia e della pornografia minorile.

Nell'individuazione degli obiettivi e azioni del presente Piano, oltre a detto quadro di contesto, è stato tenuto conto delle indicazioni riguardanti le politiche per l'equità previste nel 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva. Data la tematica affrontata dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, sono stati particolarmente attenzionate le indicazioni contenute nelle seguenti azioni:

- Azione 18. L'individuazione di livelli essenziali per la rete di protezione e inclusione sociale.
- Azione 20. Le linee di indirizzo in tema di invio e presa in carico dei minorenni.
- Azione 23. I punti di intervento multidisciplinare e integrato nei contesti ospedalieri.
- Azione 24. L'intervento in tema di maltrattamento e abuso: linee guida.

Rispetto agli «interventi volti alla creazione di un sistema pubblico e integrato di servizi per la cura», tutela e protezione, l'Azione 18, dedicata all'individuazione di livelli essenziali per la rete di protezione e inclusione sociale, prevede quale obiettivo generale dell'intervento la progettazione e la realizzazione (all'interno del sistema pubblico e integrato di servizi di cui all'articolo 1 e articolo 22, comma 1 e 2, legge 8 novembre 2000, n. 328 e in seno alla rete di protezione e inclusione sociale di cui all'articolo 21 del d.lgs. 15 settembre 2017, n. 147), di un'area di servizi socio-sanitari-educativi titolari delle funzioni di accompagnamento, cura, tutela e protezione dell'infanzia, al fine di assicurare la protezione dei bambini e delle bambine, dei ragazzi e delle ragazze in maniera uniforme nel Paese, anche attraverso l'individuazione di un nucleo di livelli essenziali in materia. Nella stessa ottica, l'Azione 20 è dedicata all'individuazione di linee di indirizzo in tema di invio e presa in carico dei minorenni: obiettivo generale è quello di prevenire il disagio e promuovere la salute e il benessere integrale delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi, da attuare attraverso la costruzione di reti territoriali

(scuola, servizi territoriali, pediatri, aziende ospedaliere, distretti sanitari, terzo settore) in un'ottica di sistema integrato di presa in carico dei minori di età.

Con specifico riferimento alla «protezione di bambini e bambine, ragazze e ragazze dal rischio di abusi e maltrattamenti» (e con una particolare attenzione anche ai minori stranieri non accompagnati), il 5° Piano d'azione sottolinea come urgente e necessario il potenziamento della rete dei servizi, al fine di intercettare precocemente le situazioni di rischio, di consentire una presa in carico tempestiva, di accompagnare e sostenere le vittime nello sviluppo positivo delle proprie risorse individuali. In particolare, attraverso l'Azione 23, viene programmata la creazione di punti di intervento multidisciplinari e integrati nei contesti ospedalieri, ovvero di una rete operativa territoriale che preveda l'individuazione, in ciascuna realtà regionale, di un centro specializzato con il ruolo di centro di eccellenza e con il compito di referente, la creazione o l'individuazione, presso ciascuna azienda ospedaliera, di un'équipe multidisciplinare specializzata. Inoltre, con l'Azione 24, viene suggerita la definizione e validazione di un modello da attivare in ciascuna regione attraverso Linee guida d'intervento per le aziende sanitarie e ospedaliere e nei servizi sociosanitari territoriali in tema di soccorso, assistenza e presa in carico dei minorenni vittime di violenza, corredate da indicatori validati e scientificamente fondati.

4.2 Obiettivi e azioni delle politiche per l'equità

In coerenza con quanto prescritto dal 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva – che, come detto, ha fornito una prima cornice di riferimento per individuare obiettivi generali e azioni del presente Piano – l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile ha individuato obiettivi strategici di protezione di bambine e bambini, ragazze e ragazzi da realizzare nell'area strategica dell'equità del presente Piano, declinando azioni e interventi in modo tale da rispondere alle specificità della tematica dell'abuso e dello sfruttamento sessuale.

Il presente Piano, tenendo conto delle suddette indicazioni, nell'area equità (e quindi delle azioni volte a contrastare le

disuguaglianza, ad assicurare una maggiore omogeneità di procedure a livello nazionale e una effettiva tutela di bambini e bambine e ragazzi e ragazze vittime di abuso o sfruttamento nell'ambito del percorso di protezione, con particolare attenzione a coloro che si trovano in situazione di disagio, in situazioni di fragilità o disabilità), ha dunque previsto «interventi in favore di vittime e autori», che sono stati individuati e articolati in modo da assicurare un sistema efficace ed efficiente sia di servizi dedicati ai minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale, sia di interventi di recupero e assistenza dei *sex offenders* minorenni e maggiorenni.

In tale prospettiva, l'obiettivo primario emerso è quello dello sviluppo della capacità di risposta e presa in carico (accoglienza, accompagnamento, ascolto, cura) dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale e delle loro famiglie, nonché dei *sex offenders* minorenni. Il carattere frammentario e disarticolato degli interventi, nonché la loro diversità negli ambiti territoriali, costituisce un *vulnus* nel sistema di protezione dei minori: occorre creare un sistema integrato di servizi, nel quale si realizzino interventi coordinati e omogenei a livello nazionale, che assicurino ovunque ai minori una adeguata tutela e livelli minimi di assistenza. In tale ottica, è anzitutto necessario definire Linee guida sulle procedure operative per favorire l'integrazione e il coordinamento tra la pluralità degli interventi riferiti ai minorenni vittime e autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale, volte anche alla conciliazione tra tempi e modalità dell'azione giudiziaria e della presa in carico psicosanitaria, a promuovere una sollecita attivazione dei percorsi di assistenza e recupero per i *sex offenders* minorenni, nonché a evitare la vittimizzazione secondaria di bambini e ragazzi abusati e a prevedere – quando possibile – procedure di giustizia riparativa.

Al fine di assicurare che i minorenni vittime di reati di abuso o sfruttamento sessuale e le loro famiglie (se protettive) possano ottenere facilmente informazioni adeguate sull'intricato percorso che consegue alla rilevazione del reato – nell'ambito del quale si intersecano una pluralità di interventi posti in essere da numerosi soggetti con ruoli e competenza differenziata – si prevede inoltre l'individuazione di una figura istituzionale di riferimento informativo unico a livello regionale, con competenze giuridiche e sociosanitarie,

che anche attraverso articolazioni territoriali funga da punto di riferimento per le famiglie coinvolte in situazioni di abuso o sfruttamento sessuale.

Infine, la realizzazione dell'obiettivo generale individuato, impone l'attuazione di un intervento di sistema: è dunque prevista la creazione, nell'ambito di un sistema integrato di servizi, di équipe multidisciplinari specialistiche per la presa in carico dei minorenni vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale (anche online) e delle loro famiglie – quantitativamente adeguate al territorio di riferimento e composte da specialisti con diverse professionalità anche afferenti a diversi enti – in grado di connettersi e strutturare collaborazioni con tutti gli attori pubblici e privati del territorio a contatto con i minorenni (scuola, servizi territoriali, servizi sociali, magistrati, pediatri, aziende ospedaliere, distretti sanitari, terzo settore). In seno all'Osservatorio è stato inoltre condiviso che l'auspicabile sviluppo, a più lungo termine, dell'attività di tali équipe multidisciplinari potrà ragionevolmente essere, in seguito, l'istituzione di centri specialistici coordinati con competenza regionale, con personale *ad hoc* altamente specializzato, che oltre alla presa in carico dei minori vittime e autori di reati di abuso e sfruttamento, possa fungere anche da centro d'eccellenza e con il compito di referente per tutte le équipe multidisciplinari del territorio.

A completamento di tali interventi a carattere operativo, ulteriore obiettivo emerso dai lavori dell'Osservatorio è quello di «standardizzare e rendere omogenei gli interventi di cura del minore vittima o autore di abuso o sfruttamento sessuale», assicurando a livello nazionale livelli essenziali delle prestazioni, da realizzare attraverso la stesura e disseminazione di Linee guida su diagnosi e cura delle vittime minorenni di abuso o sfruttamento sessuale (ispirate al *trauma informed care*) e di Linee guida su diagnosi e cura dei *sex offenders* minorenni (che individuino anche strumenti standardizzati e scientificamente validati per valutare il rischio di recidiva, targhettizzando gli interventi in base all'età e alla natura del reato – online o offline – e in base a eventuali situazioni di pregressa psicopatologia).

Anche la diffusione delle linee di indirizzo già esistenti (tra le quali quelle in materia di affidamento familiare, di servizi

residenziali per minori, di interventi su famiglie vulnerabili, che contengono indicazioni per gli operatori anche rispetto all'abuso sessuale) è prevista come ulteriore intervento per garantire ai minori – soprattutto a quelli che si trovano in situazioni di particolare fragilità o vulnerabilità – protezione e attenzione adeguata nei diversi contesti.

Al corrispondente obiettivo di standardizzare e sviluppare l'integrazione degli interventi di recupero e assistenza degli autori maggiorenni di reati di abuso o sfruttamento sessuale commessi in danno di minori, in linea con le Raccomandazioni CM/REC(2014)3 e CM/REC(2021)6 del Comitato dei ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa, rispondono poi le azioni volte alla stesura e disseminazione di Linee Guida su diagnosi e trattamento dei *sex offenders* maggiorenni – valevoli sia in ambito penitenziario, sia nell'ambito di misure di comunità, sia fuori dal contesto giudiziario – che contemplino appositi strumenti per valutare e ridurre il rischio di recidiva, nonché la promozione della definizione di protocolli a livello locale e regionale finalizzati al coordinamento e integrazione degli interventi in favore di tali soggetti e alla definizione di procedure standardizzate, che contemplino tra l'altro strumenti di conciliazione di tali interventi con tempi e modalità dell'azione giudiziaria e per garantire la continuità del percorso trattamentale *intra* ed *extra* murario.

Quando un minore è coinvolto come vittima in reati di abuso o sfruttamento sessuale deve affrontare il procedimento giudiziario, nell'ambito del quale occorre assicurare a bambini e ragazzi ogni protezione e tutela, evitando il rischio di vittimizzazione secondaria. Come indicato in ambito internazionale (Convenzione di Istanbul, Convenzione di Lanzarote, Direttiva 29/2012/UE in materia di tutela delle vittime, *Child friendly justice*), è necessario creare un sistema di giustizia "a misura di bambini e ragazzi", che consenta di riconoscere e rispettare i loro diritti di vittime vulnerabili. In tale contesto, l'obiettivo primariamente emerso dai lavori dell'Osservatorio è quello di sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza e tutela dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale da parte dei soggetti coinvolti nel percorso giudiziario. Funzionale alla realizzazione di tale obiettivo è *in primis* la stesura di Linee guida sulle procedure

operative per Forze dell'Ordine (FF.OO.) e sulla gestione dei casi di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori, che permettano sin dal primo incontro con il minore-vittima di assicurare sempre un adeguato approccio e modalità di gestione delle complesse situazioni di indagine connesse a detti crimini, ai reati di abuso o sfruttamento sessuale.

Ulteriore intervento necessario al fine di garantire ai minori vittime di abuso o sfruttamento il diritto a essere ascoltati, anche in ambito giudiziario, in maniera idonea, nel rispetto delle loro esigenze, da persone con elevata qualificazione professionale specifica, è la creazione di un registro di psicologi di comprovata esperienza e specializzazione in tema di ascolto di minori vittime di reati sessuali secondo la cultura *trauma informed* – suddiviso in base alle regioni e alle diverse zone territoriali – cui le procure, i tribunali e le FF.OO. possano attingere in ogni momento in cui debbano procedere all'ascolto di un minore vittima di reati di abuso o sfruttamento sessuale. Analogamente, al fine di garantire un adeguato accompagnamento del minore e della sua famiglia (se protettiva), in via complementare al suddetto intervento, è prevista anche la creazione del Registro nazionale ex articolo 609 *decies* cp delle associazioni/organizzazioni di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e del supporto alle vittime, che possano prendere in carico i minori vittima di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto l'*iter* giudiziario.

Altro obiettivo generale connesso alla creazione di un ambiente giudiziario a misura di bambini e ragazzi, è quello di implementare l'applicazione della Direttiva 29/2012/UE sui diritti delle vittime, della Convenzione di Lanzarote e della Convenzione di Istanbul. La realizzazione di tale obiettivo prende avvio dalla mappatura delle aule protette per l'ascolto giudiziario dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, per verificare le necessità di creazione di ulteriori aule di tale tipologia, al fine di renderne omogenea la diffusione sui territori regionali (sulla base delle esigenze concrete del territorio). A tale intervento, si accompagna la promozione di protocolli locali con enti/associazioni del privato sociale che, a tali fini, mettano a disposizione delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità giudiziaria adeguate strutture. Inoltre, tali iniziative sono opportunamente affiancate dalla stesura di Linee guida sull'audizione protetta

del minore vittima di abuso o sfruttamento sessuale in ambito giudiziario, finalizzate a una maggiore tutela di bambine e bambini, ragazze e ragazzi vittime di tali crimini – nell'ambito di tutto il percorso giudiziario – e ad evitarne la vittimizzazione secondaria. A fianco di tali interventi, è prevista altresì un'attività di ricognizione e monitoraggio dell'effettivo rispetto delle indicazioni internazionali e d'individuazione delle modifiche normative eventualmente necessarie per l'adeguamento del sistema di protezione dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale in ambito giudiziario, utile per la definizione di future strategie di intervento.

Essenziale per garantire l'efficacia di tutto il sistema di interventi dedicati ai minori vittime o autori di abuso o sfruttamento sessuale è poi aumentare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza e cura dei minori vittime o autori di abuso o sfruttamento sessuale, assicurando la competenza specifica di organizzazioni, enti, operatori e professionisti coinvolti a vario titolo negli interventi di tutela e presa in carico, attraverso un sistema di apprendimento specialistico trasversale e congiunto, creando un linguaggio comune che agevoli l'integrazione delle professionalità. Tale obiettivo sarà realizzato attraverso la creazione di un portale *e-learning* per la qualificazione/aggiornamento specialistico multidisciplinare dedicato, in modo trasversale e congiunto, a tutti gli operatori che possono trovarsi a contatto con minori in situazioni di abuso o sfruttamento (FF.OO, magistrati, assistenti sociali, psicologi, medici, psichiatri, insegnanti, pediatri, operatori delle strutture di accoglienza, prima accoglienza di rifugiati/richiedenti asilo/Msna e residenziali per minori), all'interno del quale saranno trattate tutte le materie connesse alla presa in carico dei minori vittime e autori di abusi o sfruttamento sessuale (centrata sul *trauma informed care*, con focus specifici anche sugli abusi online, sugli abusi su vittime molto piccole, sugli abusi intrafamiliari). Tale portale raccoglierà altresì tutta la più importante documentazione di carattere nazionale e internazionale in materia (studi, linee guida, protocolli, progetti, ecc.) e permetterà una specializzazione uniforme delle diverse figure professionali coinvolte, nonché lo scambio di *best practice*.

Per la realizzazione dello stesso obiettivo e lo sviluppo di ulteriori approfondimenti in materia, altro intervento previsto riguarda la promozione di attività di studio e ricerca sulle tematiche inerenti vittime e autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale (come ad esempio ricerche sui codici culturali dei minori autori di abuso e sfruttamento sessuale in danno di altri minori, al fine di meglio comprendere come insorgano e si modificano i comportamenti devianti dei *sex offenders*, o sull'ascolto *trauma informed* e la valutazione della testimonianza dei bambini vittime di reati di abuso o sfruttamento sessuale).

Infine, in linea con le indicazioni internazionali (Comitato degli Stati parte della Convenzione di Lanzarote, Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) volte alla promozione della partecipazione delle persone di minore età, nello specifico contesto della tutela, della prevenzione e della lotta all'abuso e allo sfruttamento sessuale dei minori, ulteriore obiettivo da perseguire – strettamente connesso all'obiettivo previsto nell'area strategica dell'educazione, dall'Azione 3 del presente Piano – è quello di coinvolgere direttamente le persone di età minore nelle azioni di tutela, ponendo speciale attenzione ai minori in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità (come Msna/ricipienti asilo/rifugiati, minori con disabilità, minori allontanati dalle famiglie). Per la realizzazione di tale obiettivo sono state previste due tipologie di azione.

Da un lato è prevista la predisposizione e diffusione, anche attraverso canali più facilmente consultati dai minorenni (come i siti degli istituti scolastici, i social media, ecc.) di materiale informativo *child friendly* sulle tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale online e offline (multilingue e adeguato alle diverse fasce d'età e alle situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità), per agevolare la conoscenza del fenomeno, dei percorsi giudiziari e psicosociali conseguenti, dei meccanismi di tutela e accompagnamento della vittima, di presa in carico dei minori *sex offenders*, favorendo anche l'emersione di reati e la richiesta di aiuto (sia da parte di minori vittime, sia da parte di minori potenziali *sex offenders*). In tale contesto è contemplata anche la realizzazione e diffusione di versioni

child friendly della Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei protocolli opzionali (con particolare riguardo al protocollo, entrato in vigore in Italia nel 2016, che istituisce una procedura di presentazione delle comunicazioni secondo la quale, in caso di violazioni dei diritti contenuti nella Convenzione o nei suoi protocolli, può fare reclamo al Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza anche la persona di minore età coinvolta, in proprio o rappresentata da un adulto), nonché la diffusione del materiale del Consiglio d'Europa relativo all'abuso e sfruttamento sessuale dedicato a bambini e bambine, ragazzi e ragazze.

Dall'altro lato, è stabilita la realizzazione di iniziative che coinvolgano direttamente bambini e ragazzi nella creazione di strumenti utili alla sensibilizzazione/tutela delle persone di minore età sulle tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, garantendo al contempo la partecipazione attiva dei minori e un'ampia diffusione sul territorio di una cultura di maggiore attenzione e tutela dell'infanzia e dell'adolescenza. In riferimento ai suddetti obiettivi sono state definite le seguenti azioni:

- Azione 5. Implementare la capacità di presa in carico dei minorenni vittime o autori di reati sessuali: cooperazione, coordinamento ed uniformità degli interventi sul territorio.
- Azione 6. Standardizzare gli interventi diagnostici e terapeutici in favore dei minorenni vittime o autori di reati sessuali assicurando livelli essenziali di protezione e sostegno.
- Azione 7. Promuovere e standardizzare l'integrazione degli interventi dedicati agli autori maggiorenni di reati sessuali commessi in danno di persone di minore età.
- Azione 8. Sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza, assistenza e supporto dei minorenni vittime nella fase di emersione dei reati e nel percorso giudiziario.
- Azione 9. Assicurare la tutela dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario.
- Azione 10. Accrescere la competenza specialistica degli operatori e favorire l'integrazione delle professionalità.
- Azione 11. Agevolare l'emersione di crimini sessuali e garantire la partecipazione attiva di bambini e ragazzi nelle azioni di tutela.

Azione 5

Implementare la capacità di presa in carico dei minorenni vittime o autori di reati sessuali: cooperazione, coordinamento ed uniformità degli interventi sul territorio

Obiettivo generale	Sviluppare e rendere omogenea la capacità di risposta e presa in carico (accoglienza, accompagnamento, ascolto, cura) delle vittime di abuso e sfruttamento sessuale e delle loro famiglie, nonché dei <i>sex offenders</i> minorenni, favorendo la cooperazione e il coordinamento degli interventi.		
Obiettivo specifico	<p>Realizzazione di tavoli di lavoro trasversali, territoriali, multidisciplinari e multistakeholders (pubblico/privato) con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • monitoraggio e mappatura dei servizi/interventi e <i>best practice</i> esistenti per la presa in carico di minori vittime e autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale nei diversi ambiti territoriali; • definizione e diffusione di Linee guida sulle procedure operative per favorire l'integrazione e il coordinamento tra la pluralità degli interventi riferiti ai minorenni vittime e autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale, che garantiscano livelli minimi di assistenza uniformi sul territorio nazionale (volte anche alla conciliazione tra tempi e modalità dell'azione giudiziaria e presa in carico psico-socio-sanitaria dei minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale e delle loro famiglie, nonché a evitare la vittimizzazione secondaria e garantire la privacy di bambini e ragazzi abusati, a promuovere una sollecita attuazione di percorsi trattamentali per i <i>sex offenders</i> minorenni, a prevedere quando possibile procedure di giustizia riparativa) e siano redatte in coerenza con quanto stabilito dalle disposizioni internazionali; • individuazione di una figura istituzionale di riferimento informativo unico a livello regionale (con competenze giuridiche e sociosanitarie) per le famiglie coinvolte in situazioni di abuso o sfruttamento sessuale, che agisca a livello locale tramite diramazioni territoriali; • definizione dei criteri organizzativi e operativi (anche attraverso la stipula di protocolli tra le diverse realtà che svolgono attività in materia, a livello regionale/territoriale) per un sistema integrato di servizi che preveda la creazione di équipe multidisciplinari specialistiche (quantitativamente adeguate al territorio di riferimento, composte da specialisti con diverse professionalità anche afferenti a diversi enti) per la presa in carico dei minorenni vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale in danno di altri minori (e delle loro famiglie), in grado di connettersi e strutturare collaborazioni con gli attori pubblici e privati del territorio a contatto con i minorenni (scuola, servizi territoriali, servizi sociali, magistrati, pediatri, aziende ospedaliere, distretti sanitari, terzo settore). 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, Ministero della salute, Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Dipartimento della pubblica sicurezza (attraverso le sue articolazioni, compresa la Polizia postale e delle Comunicazioni) e altre FF.OO., Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Consiglio superiore della magistratura (CSM), Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, regioni, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), ordini professionali (psicologi, medici, avvocati, assistenti sociali), terzo settore, Garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza.	Operatori coinvolti nella presa in carico di minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale (magistrati, medici, pediatri, operatori dei servizi sociali e sociosanitari, operatori del pubblico e del privato sociale, psicologi, psichiatri, insegnanti e dirigenti scolastici, avvocati), minori e famiglie coinvolti in situazioni di abuso o sfruttamento sessuale.

Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di un tavolo tecnico trasversale multidisciplinare e multistakeholders (pubblico/privato) per l'elaborazione di linee guida sulle procedure operative e sulle linee di intervento per la creazione della rete a livello locale; • istituzione dei tavoli di lavoro territoriali (regionali) per la definizione di protocolli da parte delle istituzioni e associazioni locali, sia pubbliche che private, per la creazione di équipe multidisciplinari; • individuazione di una figura istituzionale di riferimento informativo per le famiglie e creazione delle équipe multidisciplinari per la presa in carico dei minorenni vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale e delle loro famiglie. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> • Raccolta dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche; • indicazioni contenute in linee guida internazionali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Audizioni e riunioni del tavolo tecnico per la realizzazione delle linee guida e per l'elaborazione dei modelli di intervento, approvazione in Conferenza unificata Stato-regioni e definizione di un programma di messa in rete delle stesse e di formazione degli operatori; • definizione di accordi/protocolli per la creazione di un sistema integrato di servizi, con individuazione dei soggetti coinvolti nelle équipe, delle modalità di invio e presa in carico dei minori; • definizione di accordi/protocolli per l'individuazione di una figura istituzionale di riferimento informativo per le famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione e diffusione delle linee guida sulle procedure operative per l'integrazione e il coordinamento degli interventi; • istituzione di una figura di riferimento informativo per le famiglie; • attivazione di équipe multidisciplinari specialistiche; • monitoraggio delle reti attivate e della diffusione delle linee guida.

Azione 6

Standardizzare gli interventi diagnostici e terapeutici in favore dei minorenni vittime o autori di reati sessuali assicurando livelli essenziali di protezione e sostegno

Obiettivo generale	Standardizzare gli interventi diagnostici e terapeutici dedicati al minore vittima o autore di abuso o sfruttamento sessuale, in coerenza con le indicazioni internazionali in materia, rendendo efficaci e omogenei sui diversi territori i percorsi di presa in carico e assicurando livelli essenziali di protezione e sostegno.		
Obiettivo specifico	<p>Realizzazione di tavoli di lavoro trasversali multidisciplinari e multistakeholders (pubblico/privato), che coinvolgano anche <i>expertise</i> sui temi specifici, con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> stesura e disseminazione di linee guida ispirate al <i>trauma informed care</i> su diagnosi, trattamento, danni psicologici da abuso, <i>Post traumatic stress disorder</i> (Ptds), dedicati alle vittime minorenni di abuso o sfruttamento sessuale; stesura e disseminazione di linee guida su diagnosi e interventi terapeutici per i <i>sex offenders</i> minorenni, che individuino anche strumenti standardizzati e validati per valutare il rischio di recidiva degli autori di reati sessuali, targhettizzando gli interventi in base all'età e alla natura del reato (online-offline) e in base a eventuali situazioni di pregressa psicopatologia; diffusione delle linee di indirizzo già esistenti (tra le quali quelle in materia di affidamento familiare, di servizi residenziali per minori, di interventi su famiglie vulnerabili). 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Ministero della salute, Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Dipartimento della pubblica sicurezza (attraverso le sue articolazioni, compresa la Polizia postale e delle Comunicazioni), Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Consiglio superiore della magistratura (CSM), Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, regioni, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), terzo settore, Garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza, ordini professionali (medici/psichiatri/psicologi), Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), enti di ricerca, società scientifiche.	Operatori coinvolti nella presa in carico di minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale (medici, pediatri, operatori dei servizi sociali e sociosanitari, operatori del pubblico e del privato sociale attivi nel settore, psicologi, psichiatri), minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale e loro famiglie.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione di un tavolo di lavoro multidisciplinare e multistakeholders per l'elaborazione di linee guida per la diagnosi e cura dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale; istituzione di un tavolo di lavoro multidisciplinare e multistakeholders per l'elaborazione di linee guida per la diagnosi e cura dei minori autori di abuso o sfruttamento sessuale. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		

Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Censimento delle buone pratiche in tema di diagnosi e cura dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale e in tema di trattamento dei minori <i>sex offenders</i> .	Audizioni e riunioni del tavolo unificato per la realizzazione delle linee guida, elaborazione delle linee guida a carattere nazionale, approvazione in Conferenza unificata Stato-regioni e definizione di un programma di messa in rete delle stesse e formazione degli operatori coinvolti nella presa in carico di minori vittime o autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale.	<ul style="list-style-type: none"> Definizione delle linee guida per la diagnosi e cura dei minori vittime e autori di abuso o sfruttamento sessuale; disseminazione delle linee guida e qualificazione professionale degli operatori coinvolti nella presa in carico di minori vittime o autori di crimini sessuali; monitoraggio della diffusione delle linee guida; monitoraggio degli strumenti e delle azioni finalizzate alla prevenzione della recidiva per gli autori minorenni di reati sessuali.

Azione 7

Promuovere e standardizzare l'integrazione degli interventi dedicati agli autori maggiorenni di reati sessuali commessi in danno di persone di minore età

Obiettivo generale	Standardizzare e sviluppare l'integrazione degli interventi di presa in carico, trattamento, recupero e assistenza degli autori maggiorenni di reati di abuso o sfruttamento sessuale commessi in danno di minori per ridurre il rischio di recidiva, in linea con le indicazioni della Raccomandazione CM/Rec(2021)6 del Comitato dei ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa.		
Obiettivo specifico	Promozione di tavoli di lavoro trasversali territoriali a livello regionale/locale, multidisciplinari e multistakeholders (pubblico/privato sociale già impegnato nel trattamento dei <i>sex offenders</i>) con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> • mappatura delle strutture/enti che si occupano di trattamento dei <i>sex offenders</i> maggiorenni nei diversi ambiti territoriali; • stesura e disseminazione di linee guida su diagnosi e trattamento dei <i>sex offenders</i> maggiorenni sia in ambito penitenziario, sia nell'ambito di misure di comunità, sia fuori dal contesto giudiziario, che individuino anche strumenti standardizzati e validati per valutare il rischio di recidiva degli autori di reati sessuali, targhetizzando gli interventi in base alla natura del reato online/offline, nonché a eventuali situazioni di pregressa psicopatologia, in accordo con le Raccomandazioni CM/Rec(2014)3 e CM/Rec(2021)6 del Comitato dei ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa); • definizione di protocolli a livello locale/regionale per l'integrazione degli interventi e la definizione di procedure standardizzate (volte anche alla conciliazione tra tempi e modalità dell'azione penale, nonché a definire una continuità del percorso trattamento <i>intra</i> ed <i>extra</i> murario). 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Ministero della giustizia, Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria e Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ministero della salute, Dipartimento della pubblica sicurezza (attraverso le sue articolazioni, compresa la Polizia postale e delle Comunicazioni) e altre FF.OO., Consiglio superiore della magistratura (CSM), Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, regioni, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), ordini professionali (medici/psicologi/avvocati/assistenti sociali), terzo settore, Conferenza dei rettori delle università italiane (CRUI), enti di ricerca, società scientifiche, Garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale e Garanti regionali e delle province autonome dei diritti dei detenuti.	Operatori coinvolti nella presa in carico degli autori di abuso o sfruttamento sessuale (operatori dei servizi sociali e socio-sanitari, operatori del pubblico e del privato sociale, psicologi, psichiatri), autori di reati di abuso e sfruttamento sessuale.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di un tavolo di lavoro nazionale per la definizione e stesura di linee guida sulla diagnosi e il trattamento dei <i>sex offenders</i>; • istituzione dei tavoli di lavoro territoriali (regionali) per la definizione di protocolli da parte delle istituzioni e associazioni locali, sia pubbliche che private, per l'integrazione degli interventi e la definizione di procedure standardizzate. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		

Risorse	Intervento a invarianza di spesa (eventuale coinvolgimento di Cassa delle Ammende per valutazione di possibilità di finanziamento di specifici progetti).		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> • Dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche; • raccomandazioni CM/Rec(2021)6 e CM/Rec(2014)3 del Comitato dei ministri degli Stati membri del Consiglio d'Europa. 	<ul style="list-style-type: none"> • Audizioni e riunioni del tavolo di lavoro, elaborazione delle linee guida a carattere nazionale, approvazione in Conferenza unificata Stato-regioni e definizione di un programma di messa in rete delle stesse; • stesura di protocolli a livello locale per l'integrazione degli interventi e la definizione di procedure standardizzate. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione e diffusione di linee guida su diagnosi e trattamento <i>intra</i> ed <i>extra</i> murario dei <i>sex offenders</i> maggiorenni; • verifica e monitoraggio della stesura dei protocolli a livello regionale; • monitoraggio degli strumenti e delle azioni finalizzate alla prevenzione della recidiva per gli autori maggiorenni di reati sessuali commessi in danno di persone di minore età.

Azione 8

Sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza, assistenza e supporto dei minorenni vittime nella fase di emersione dei reati e nel percorso giudiziario

Obiettivo generale	Sviluppare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza e tutela dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale da parte dei soggetti coinvolti nella fase di emersione dei reati e nel percorso giudiziario.		
Obiettivo specifico	Promozione di tavoli di lavoro trasversali, multidisciplinari e multistakeholders con i seguenti obiettivi: <ul style="list-style-type: none"> stesura e disseminazione, anche attraverso apposita formazione, di linee guida sulle procedure operative per FF.OO. sulla gestione dei casi di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori; creazione di un registro di psicologi specializzati nell'ascolto di minori vittime di reati sessuali secondo la cultura <i>trauma informed</i> (ad esempio certificazione di avvenuta formazione, comprovata esperienza), suddiviso in base alle regioni e alle diverse zone territoriali, cui le procure, i tribunali e le Forze dell'Ordine possano attingere in ogni momento in cui debbano procedere all'audizione di un minore vittima di reati di abuso o sfruttamento sessuale; definizione dei requisiti per l'iscrizione (es. esperienza quinquennale, certificazione di avvenuta formazione, possibilità di offrire un servizio multilingue, ecc.) e creazione del Registro nazionale ex articolo 609 <i>decies</i> cp. delle associazioni/organizzazioni di comprovata esperienza nel settore dell'assistenza e del supporto che possano prendere in carico i minori vittima di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto l'iter processuale. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Ministero della salute, Ministero della giustizia, Dipartimento della pubblica sicurezza attraverso le sue articolazioni, compreso il Servizio polizia postale e delle Comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO), Unità d'analisi del crimine informatico (UACI) e altre FF.OO., Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Consiglio superiore della magistratura (CSM), Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, regioni, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), ordini professionali (psicologi/avvocati), terzo settore, Garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza.	Giudici ordinari e minorili e procuratori della Repubblica presso i Tribunali per minorenni e Tribunali ordinari e personale delle FF.OO. che operano nei casi di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori, associazioni/organizzazioni che operano nell'ambito della presa in carico dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, minori vittime di reati di abuso o sfruttamento sessuale.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione di un tavolo tecnico nazionale per la stesura di linee guida sulle procedure operative per FF.OO. sulla gestione dei casi di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori e definizione di un programma di messa in rete e formazione; istituzione di un tavolo tecnico per la definizione a livello nazionale dei requisiti degli psicologi specializzati e creazione del registro unico, su base regionale, cui le procure e le Forze dell'Ordine possano attingere in ogni momento, definendone le modalità in maniera tale da garantire la rotazione degli esperti; definizione da parte del tavolo tecnico dei requisiti per l'iscrizione al Registro di cui all'articolo ex 609 <i>decies</i> cp, individuazione delle modalità di messa in attività del Registro, della diffusione e del funzionamento, predisposizione di strumenti di controllo e monitoraggio delle attività svolte dalle associazioni iscritte; creazione del Registro unico di psicologi, su base regionale, cui le Procure, i Tribunali e le Forze dell'Ordine possano attingere in ogni momento, definendone le modalità; creazione del Registro nazionale ex articolo 609 <i>decies</i> cp. 		

Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> Legge 172 del 2012; Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) per l'implementazione della tutela dei minori dalla violenza; dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche; articolo 609 <i>decies</i> cp. 	<ul style="list-style-type: none"> Audizioni e riunioni del tavolo tecnico a livello nazionale per la realizzazione delle linee guida per FF.OO. e la definizione delle modalità di diffusione delle stesse e la previsione di appositi percorsi formativi; definizione di accordi per la predisposizione di modalità di funzionamento e struttura del Registro nazionale, suddiviso per territorio, di psicologi esperti nell'ascolto di minori vittime di reati sessuali; definizione di accordi per la predisposizione di modalità di funzionamento e struttura del Registro nazionale ex articolo 609 <i>decies</i> cp. 	<ul style="list-style-type: none"> Creazione e disseminazione, anche attraverso attività formativa, di linee guida sulle procedure operative per le FF.OO. sulla gestione dei casi di abuso o sfruttamento sessuale in danno di minori; attivazione di un Registro nazionale, suddiviso per territorio, di psicologi specializzati nell'ascolto di minori vittime di reati sessuali; attivazione del Registro nazionale ex articolo 609 <i>decies</i> cp.

Azione 9

Assicurare la tutela dei minorenni vittime di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario

Obiettivo generale	Assicurare la tutela dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario, in linea con le indicazioni della Direttiva 29/2012/UE sui diritti delle vittime, della Convenzione di Lanzarote e della Convenzione di Istanbul.		
Obiettivo specifico	<p>Promozione di tavoli di lavoro trasversali, multidisciplinari e multistakeholders con i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> • mappatura delle aule protette idonee per l'ascolto giudiziario dei minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale fornite di adeguata strumentazione di audio/video registrazione e rilievo delle necessità di creazione di ulteriori aule di tale tipologia, per renderne omogenea la diffusione sui territori regionali sulla base delle esigenze concrete del territorio, anche attraverso la promozione di protocolli locali con enti o associazioni del privato sociale che a tali fini mettano a disposizione delle Forze dell'Ordine e dell'Autorità giudiziaria adeguate strutture; • stesura e disseminazione di linee guida sull'audizione protetta del minore vittima di abuso o sfruttamento sessuale durante tutto il percorso giudiziario, finalizzate anche a evitare la vittimizzazione secondaria; • ricognizione e monitoraggio dell'effettivo rispetto delle indicazioni internazionali e individuazione delle modifiche normative necessarie per l'adeguamento del sistema di tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale in ambito giudiziario. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ministero della salute, Dipartimento della pubblica sicurezza (attraverso le sue articolazioni, compresa la Polizia postale e delle Comunicazioni) e altre FF.OO., Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Consiglio superiore della magistratura (CSM), Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, regioni, Associazione nazionale comuni italiani (ANCI), ordini professionali (psicologi, psichiatri, avvocati, assistenti sociali), terzo settore.	Magistrati, FF.OO. e psicologi/psichiatri coinvolti nelle audizioni di minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale in ambito giudiziario; minori vittime di reati di abuso o sfruttamento sessuale.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Istituzione di un tavolo tecnico nazionale per la stesura di linee guida sull'audizione protetta del minore vittima di crimini sessuali durante tutto il percorso giudiziario; • creazione di un gruppo di lavoro sull'adeguamento normativo in materia di tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale in ambito giudiziario. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		

Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> • Direttiva 29/2012/UE sui diritti delle vittime, Convenzione di Lanzarote, Convenzione di Istanbul, Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) per l'implementazione di una giustizia a misura di minori; • dati sullo stato dell'arte e monitoraggio di buone pratiche. 	<ul style="list-style-type: none"> • Audizioni e riunioni del tavolo tecnico e stesura delle linee guida per l'audizione dei minori in ambito giudiziario, approvazione in Conferenza unificata Stato-regioni e definizione di un programma di diffusione delle stesse e di formazione degli operatori coinvolti; • promozione di protocolli a livello locale per la creazione/messa a disposizione di ambienti protetti e tecnicamente idonei per l'ascolto dei minori vittime di reati sessuali; • istituzione di un gruppo di lavoro per l'adeguamento normativo, ricognizione e monitoraggio dell'effettivo rispetto della normativa internazionale e l'implementazione della tutela dei minori in ambito giudiziario. 	<ul style="list-style-type: none"> • Individuazione delle necessità di creazione di aule protette, in vista della diffusione omogenea a livello nazionale di tale tipologia di locali (e sulla base delle esigenze concrete dei territori) da mettere a disposizione dell'Autorità giudiziaria e delle FF.OO.; • standardizzazione delle procedure attraverso la definizione di linee guida per l'ascolto giudiziario dei minori vittime di reati sessuali e monitoraggio della diffusione sul territorio nazionale; • produzione di un documento sulle modifiche normative necessarie per l'adeguamento del sistema giuridico di tutela dei minori vittime di abuso e sfruttamento sessuale alle indicazioni internazionali.

Azione 10
Accrescere la competenza specialistica degli operatori
e favorire l'integrazione delle professionalità

Obiettivo generale	Aumentare la capacità di accoglienza, messa in sicurezza e cura dei minori vittime o autori di abuso o sfruttamento sessuale implementando la competenza specifica di organizzazioni, enti, operatori e professionisti coinvolti a vario titolo negli interventi di tutela e presa in carico attraverso un sistema di apprendimento specialistico trasversale e congiunto, creando un linguaggio comune che agevoli l'integrazione delle professionalità.		
Obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di un portale per l'<i>e-learning</i> di carattere multidisciplinare e specialistico in materia di presa in carico dei minori vittime e autori di abusi o sfruttamento sessuale (centrato sul <i>trauma informed care</i>, con focus specifici anche sugli abusi online, sugli abusi su vittime molto piccole, sugli abusi intrafamiliari, e su tematiche connesse come ad esempio il supporto degli operatori), dedicato in modo trasversale e congiunto a tutti gli operatori che possono trovarsi a contatto con minori in situazioni di abuso o sfruttamento (FF.OO, magistrati, avvocati, assistenti sociali, psicologi, medici, psichiatri, insegnanti, pediatri, operatori delle strutture di accoglienza, prima accoglienza di rifugiati, richiedenti asilo, Msna e residenziali per minori), che raccolga altresì la documentazione di carattere nazionale e internazionale e permetta lo scambio di <i>best practice</i>; promozione di attività di studio e ricerca sulle tematiche inerenti vittime e autori di reati di abuso o sfruttamento sessuale (come ad esempio ricerche sui codici culturali dei minori autori di abuso e sfruttamento sessuale in danno di altri minori, al fine di meglio comprendere come insorgano e si modificano i comportamenti devianti dei <i>sex offenders</i>, o sull'ascolto <i>trauma informed</i> e la valutazione della testimonianza dei bambini vittime di reati di abuso o sfruttamento sessuale). 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio pedofilia, Dipartimento della pubblica sicurezza (attraverso le sue articolazioni, compreso il Servizio Polizia postale e delle Comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO), Unità d'analisi del crimine informatico (UACI), Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, terzo settore, Conferenza dei Rettori delle università italiane (CRUI), enti di ricerca, società scientifiche.	Operatori a contatto con minori in situazioni di abuso o sfruttamento (FF.OO., magistrati, avvocati, assistenti sociali, psicologi, medici, psichiatri, pediatri, insegnanti, operatori delle strutture di accoglienza, prima accoglienza di rifugiati e Msna, strutture residenziali o centri diurni per minori).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Definizione delle specifiche tecnico/amministrative per la creazione di un portale <i>e-learning</i> cui afferisca materiale fornito dall'<i>expertise</i> dell'Osservatorio e definizione della gestione del portale; definizione di accordi per la realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche della presa in carico di minori autori e vittime di abuso o sfruttamento sessuale; creazione di un portale istituzionale per l'<i>e-learning</i>, multidisciplinare e specialistico in materia di presa in carico dei minori vittime e autori di abusi o sfruttamento sessuale, che permetta una qualificazione specialistica unificata dedicata agli operatori impegnati nella tutela dei minori da abuso e sfruttamento. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		

Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> Direttiva 29/2012/UE sui diritti delle vittime, che prevede formazione specialistica di tutti gli operatori; stato dell'arte sulle professionalità e le necessità di aggiornamento costante degli operatori che svolgono attività di presa in carico di minori vittime e autori di reati sessuali. 	<ul style="list-style-type: none"> Istituzione di un tavolo tecnico per la definizione delle specifiche tecnico/amministrative e di contenuto volte alla realizzazione del portale e all'individuazione del gestore; individuazione e realizzazione del materiale da inserire nel portale da parte dei membri dell'Osservatorio e costituzione di un Comitato scientifico per la supervisione del portale; sottoscrizione di accordi con enti di ricerca e università per la realizzazione di studi sulle tematiche in materia di minori vittime e autori di reati sessuali previamente definite dall'Osservatorio. 	<ul style="list-style-type: none"> Attivazione di un portale per l'<i>e-learning</i> di carattere multidisciplinare e specialistico e messa a sistema di una modalità di qualificazione professionale specialistica unificata per tutti gli operatori che agiscono a contatto con minori vittime o autori di reati sessuali; monitoraggio dell'utilizzo del portale e della qualificazione professionale ottenuta grazie alla fruizione delle lezioni e del materiale ivi inserito; realizzazione di studi e ricerche sulle tematiche individuate.

Azione 11

Agevolare l'emersione di crimini sessuali e garantire la partecipazione attiva di bambini e ragazzi nelle azioni di tutela

Obiettivo generale	Stimolare l'emersione di crimini sessuali e le richieste di aiuto sia da parte di minori vittime di abuso o sfruttamento sessuale, sia da parte di minori potenziali <i>sex offenders</i> , garantendo la partecipazione attiva di bambini e ragazzi nelle azioni di tutela e offrendo strumenti di supporto e accompagnamento, con particolare attenzione a minori in situazione di maggiore fragilità e vulnerabilità (come minori con disabilità, Msna richiedenti asilo o coinvolti nella crisi dei rifugiati).		
Obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> Creazione e diffusione, anche attraverso canali più facilmente consultati dai minorenni (siti degli istituti scolastici, social media, ecc.) di materiale informativo – in diverse lingue e adeguato in base a diverse fasce d'età e tenendo conto anche dei soggetti con particolari fragilità e vulnerabilità, come Msna, rifugiati, minori con disabilità – dedicato a bambini e ragazzi sul fenomeno dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori online e offline (per agevolare la conoscenza del fenomeno, dei percorsi giudiziari e psicosociali conseguenti, dei meccanismi di tutela e accompagnamento della vittima, di presa in carico dei minori <i>sex offenders</i>, favorendo anche l'emersione di reati e la richiesta di aiuto); realizzazione e diffusione di versioni <i>child friendly</i> della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e dei protocolli opzionali (con particolare riguardo al protocollo, entrato in vigore in Italia nel 2016, che istituisce una procedura di presentazione delle comunicazioni secondo la quale, in caso di violazioni dei diritti contenuti nella Convenzione o nei suoi protocolli, può fare reclamo al Comitato sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza anche la persona di minore età coinvolta, in proprio o rappresentata da un adulto), nonché diffusione del materiale del Consiglio d'Europa relativo all'abuso e sfruttamento sessuale dedicato a bambini e ragazzi; ideazione, creazione e promozione di un concorso a carattere nazionale dedicato ai ragazzi per la realizzazione di materiali, strumenti e attività utili alla sensibilizzazione e tutela di altri bambini e ragazzi sulle tematiche dell'abuso e dello sfruttamento sessuale, da diffondere poi a livello locale attraverso iniziative di educazione tra pari ed eventi cui partecipino anche i membri dell'Osservatorio. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.	Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Ministero dell'istruzione, Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Dipartimento della pubblica sicurezza (attraverso le sue articolazioni, compreso il Servizio Polizia postale e delle Comunicazioni, Centro nazionale per il contrasto alla pedopornografia online (CNCPO), Unità d'analisi del crimine informatico (UACI) e altre FF.OO., Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, terzo settore, Garanti regionali e delle province autonome per l'infanzia e l'adolescenza, Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari.	Bambini/e e ragazzi/e, anche in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità (Msna, rifugiati, con disabilità, minori che si trovano in strutture penitenziarie o in strutture residenziali di accoglienza).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Creazione di un gruppo di lavoro che realizzi materiale informativo su abuso e sfruttamento sessuale; istituzione di un concorso nazionale dedicato a bambini e ragazzi per la realizzazione di materiale utile ad altri minori che si trovino in situazioni di rischio per abusi o sfruttamento sessuale e definizione delle modalità di diffusione; programmazione di iniziative di educazione tra pari ed eventi a livello locale nell'ambito del bando di concorso, per garantire maggiore partecipazione e risonanza all'iniziativa, con il coinvolgimento di uno o più membri dell'Osservatorio. 		

Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa (da verificare con le amministrazioni attuatrici).		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> Convenzione di Lanzarote e raccomandazioni del Comitato degli Stati parte; Strategia dell'Unione europea sui diritti delle persone di minore età per il periodo 2021-2024 (COM (2021) 142) per la promozione della partecipazione e il coinvolgimento dei minori nelle azioni che li riguardano. 	<ul style="list-style-type: none"> Realizzazione di materiale informativo in materia di abuso e sfruttamento sessuale multilingue, di agevole lettura e comprensione per bambini/e e ragazzi/e; definizione di un progetto per la diffusione capillare del materiale informativo attraverso diversi canali utili a garantire il raggiungimento del maggior numero di bambini e ragazzi, anche in situazioni di particolare fragilità e vulnerabilità; ideazione e creazione di un bando di concorso nazionale e realizzazione di eventi a livello locale per il maggiore coinvolgimento di bambini e ragazzi. 	<ul style="list-style-type: none"> Diffusione di materiale informativo multilingue <i>ad hoc</i> di agevole lettura e comprensione per bambini/e e ragazzi/e; realizzazione di un bando di concorso nazionale e degli eventi connessi a livello locale per la maggior diffusione dell'iniziativa; coinvolgimento e partecipazione dei minori alle azioni di tutela dall'abuso e dallo sfruttamento sessuale.

EMPOWERMENT



Empowerment

5.1 Il contesto di riferimento

L'area *empowerment* del Piano nazionale si collega concettualmente alla medesima dimensione sviluppata all'interno del 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, poiché ha tra i suoi obiettivi strategici la promozione di una maggiore consapevolezza delle giovani generazioni rispetto all'uso delle tecnologie digitali che possono essere sia strumento di relazione, partecipazione e conoscenza, sia, se non ben usate e conosciute, fattore di rischio o di alienazione.

Altro aspetto di coerenza col 5° Piano nazionale è l'attenzione alla prevenzione degli elementi di pericolo e quindi la tensione verso un sempre più efficace contrasto dei reati a sfondo sessuale anche attraverso lo sviluppo e il potenziamento di interventi specifici rivolti a *target* particolarmente vulnerabili.

Nella declinazione di *empowerment* effettuata da questo Piano trova poi espressione la ferma volontà di valorizzare tutte le informazioni quali-quantitative disponibili sui fenomeni al centro del lavoro dell'Osservatorio allo scopo di declinare sempre meglio le caratteristiche dei reati commessi, delle vittime e degli autori. È questa una conoscenza utile sia a monitorare gli effetti delle politiche pubbliche in questo settore e i cambiamenti dei fenomeni, sia a migliorare le pratiche di lavoro sul campo delle istituzioni e dei servizi. Ci collochiamo quindi, in questo caso, a un livello di *empowerment* di sistema affinché siano sempre più appropriate e tempestive le risposte alle esigenze dei bambini e delle bambine vittime di questi reati.

5.1.1

Sicurezza nel mondo digitale

In un contesto di progressivo sviluppo delle tecnologie dell'informazione e piattaforme social, e della riflessione intorno alla necessità di assicurare a tutti il più ampio accesso alla rete (l'accesso alla rete come diritto fondamentale), si rende necessario, al contempo, interrogarsi sulle modalità di accesso ad alcuni servizi digitali delle persone di minore età.

A motivo, invero, della loro vulnerabilità, bambini e ragazzi richiedono al sistema cautele peculiari affinché venga loro garantita una navigazione online tanto accessibile quanto

consapevole e sicura. Questa riflessione si rende tanto più urgente nel momento storico attuale, in cui le necessarie misure di contenimento della pandemia da Covid-19, soprattutto quelle che hanno imposto il distanziamento sociale, hanno costretto ragazzi e ragazze, bambini e bambine a un esponenziale impiego di internet, tra le altre cose, per la didattica, per attività ludico-ricreative e, in generale, per stare insieme agli amici.

La maggiore esposizione online dei minori, in particolare di bambini e bambine anche di una fascia d'età normalmente meno esposta, ne ha aumentato anche la possibilità di cadere vittime di abusi e sfruttamenti a sfondo sessuale, tanto da parte di adulti quanto da parte di coetanei.

Il tema della sicurezza online ha assunto valore prioritario anche nella prospettiva delle stesse piattaforme social. Un portavoce di Facebook ha dichiarato che la prima piattaforma social ha investito oltre 13 bilioni di dollari nello sviluppo di strumenti volti al rafforzamento della sicurezza e del benessere degli adolescenti su Facebook e Instagram («We're committed to keeping young people who use our platform safe. We've spent \$13bn [£9.5bn] on safety in recent years – including developing tools to enhance the safety and wellbeing of young people across Facebook and Instagram. We've shared more information with researchers and academics than any other platform and we will find ways to allow external researchers more access our data in a way that respects people's privacy»). 15 ottobre 2021, *The Guardian*).

Dal 2020, invero, tanto il livello internazionale quanto quello sovranazionale (Ue) si è interessato all'accesso delle persone di minore età all'ambiente digitale: tra gli attori di rilievo, il Consiglio d'Europa, il Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e le istituzioni dell'Unione europea hanno rivolto un'attenzione particolare al tema, percependo la necessità di un intervento "dall'alto", rivolto agli Stati, per delimitare il perimetro di azione attraverso raccomandazioni e atti d'indirizzo, sia pure non vincolanti (c.d. atti di *soft law*). Il 24 luglio 2020, ad esempio, la Commissione europea ha indirizzato una comunicazione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale e al Comitato delle regioni, recante una Strategia europea per un

contrasto effettivo dell'abuso sessuale sui minori (*EU strategy for a more effective fight against child sexual abuse*).

Sin dalle prime righe del preambolo, la Commissione sottolinea come si debba porre attenzione sul tema della potenziale esposizione dei minori ai predatori online, soprattutto nel periodo attuale («*In addition, children are spending more time than before online, possibly unsupervised. While this has allowed them to continue their educational studies and stay in touch with their peers, there are signs of increased risk of children coming into contact with online predators*»).

Le amministrazioni nazionali competenti hanno rafforzato l'impegno, di conseguenza, nella prevenzione e nel contrasto alla pedofilia e alla pornografia minorile offline e online. Allo stesso modo, anche la società civile, a livello internazionale e nazionale, ha condotto studi e ricerche, ha raccolto dati e individuato ambiti d'azione su cui si rende necessario intervenire.

Tra gli interventi di lungo termine prospettati a livello sovranazionale, vi è la creazione di un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, sulla scorta dell'esperienza maturata, tra gli altri, dal *National Center for Missing & Exploited Children* (NCMEC), così come prospettato nella Strategia delineata dalla Commissione nel luglio 2020.

A motivo della complessità della sicurezza nel mondo digitale, i componenti dell'Osservatorio hanno deciso di affrontare nello specifico due macro temi: i) la detenzione di *Child Sexual Abuse Material* (CSAM) – ovvero immagini e/o video nei quali sono presenti abusi e violenze sessuali a danno di minori – e ii) il tema dell'*Age Verification* – ovvero la verifica dell'età anagrafica della persona (di minore età) che accede a contenuti online, siano essi anche contenuti esclusivamente dedicati ad adulti (il caso delle piattaforme come *Xtube* ecc.). Nella lotta alla diffusione, divulgazione e condivisione di CSAM, giocano un ruolo di grande rilievo le reti di *helpline* e *hotline*, rispettivamente i servizi di supporto e segnalazione, tanto di natura governativa quanto promossi da organizzazioni del terzo settore, di materiale ritenuto illegale. Nella maggior parte dei casi, le *helplines* e *hotlines* ricoprono un compito di filtraggio delle segnalazioni ricevute, meccanismo, questo, a supporto delle autorità competenti. In Italia la normativa prevede che il presunto materiale

pedopornografico segnalato alle *hotlines* e *helplines* venga processato (ad esempio assicurando l'anonimato di chi segnala) e inviato al CNCPO per la presa in carico.

Nel corso dei lavori dell'Osservatorio, per approfondire il dettaglio di questi due temi, si è deciso di ospitare l'audizione di alcuni esperti che li hanno approfonditi ciascuno nella propria prospettiva; si è partiti dall'audizione di rappresentanti della Commissione europea e del Parlamento europeo per delineare il quadro normativo sovranazionale, per poi passare al Garante per la privacy e, infine, esponenti delle aziende protagoniste dello scenario digitale (nella specie Microsoft, Facebook, TikTok, Google), interessate in prima persona agli interventi, oggetto di riflessione del gruppo, volti alla prevenzione e contrasto di abuso e sfruttamento sessuale di minori online.

5.1.2

Sviluppo e condivisione banche dati

L'articolo 17, comma 1 *bis*, della legge 3 agosto 1998, n. 269, così come modificato dalla legge 6 febbraio 2006, n. 38, autorizza l'istituzione – presso l'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile – di una banca dati per raccogliere, con l'apporto dei dati forniti dalle amministrazioni competenti, tutte le informazioni utili per il monitoraggio del fenomeno della violenza e dello sfruttamento sessuale di minorenni. Attraverso la banca dati dell'Osservatorio si è inteso organizzare in modo sistematico il patrimonio informativo e informatizzato delle diverse amministrazioni, centrali e locali, permettendo una visione d'insieme e una conoscenza più approfondita del fenomeno. La piattaforma della banca dati è suddivisa in varie aree per ciascuna amministrazione centrale o soggetto fornitore di dati; i dati sono trattati secondo criteri di aggregazione statistica che permettono di rispettare la vigente normativa sulla tutela della privacy dei soggetti coinvolti, vittime e autori o autrici. I dati acquisiti sono statistiche ufficiali fornite da:

- Servizio per i sistemi informativi interforze (SSII) della Direzione centrale della Polizia criminale, che mette a disposizione i dati per la Polizia di Stato, per la Guardia di Finanza, per l'Arma dei

Carabinieri, inseriti all'interno del Sistema di indagine (SDI), che trova la sua collocazione nel Centro elaborazione dati (CED) del Dipartimento per la pubblica sicurezza;

- Ministero dell'Interno, Polizia postale e delle Comunicazioni, per i dati relativi ai fenomeni di cyberbullismo/*sextortion/revenge porn*, per quanto di loro competenza, ovvero limitatamente alle denunce sporte alla Polizia postale a livello nazionale;
- Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, per i dati relativi sia ai minori dell'area penale (autori di reati a sfondo sessuale), sia ai minori vittime, limitatamente ai casi seguiti dai servizi sociali per i minorenni del Ministero della giustizia;
- Ministero della giustizia, Dipartimento amministrazione penitenziaria, per i dati riguardanti le persone detenute per pedofilia, sfruttamento e violenza sessuale nei confronti di minorenni;
- Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi (DOG), per i dati riferiti ai procedimenti giudiziari;
- Ministero della salute, che fornisce estrazioni statistiche attraverso il loro sistema informativo sanitario che rileva dati relativi alle prestazioni erogate nell'ambito del Servizio sanitario nazionale nei vari setting assistenziali, ovvero i dati relativi ai ricoveri ospedalieri (ad esempio accessi al pronto soccorso, dati relativi alla specialistica ambulatoriale, all'assistenza per salute mentale, ecc.);
- Ministero del lavoro e delle politiche sociali, che fornisce a oggi dati generali di sfondo in relazione ai minorenni allontanati dai nuclei familiari di origine a fini protezione e tutela; si prevede un futuro sviluppo potenziale in relazione alle informazioni che potranno essere disponibili attraverso il Sistema informativo unitario dei servizi sociali (SIUSS);
- Ministero dell'istruzione, in relazione a dati derivanti da un'indagine campionaria che rileva fenomeni quali bullismo e cyberbullismo;
- Servizio linea nazionale 114 - hotline (servizio di pubblica utilità gestito da Telefono Azzurro, promosso e cofinanziato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia), per i dati riferiti alle richieste di aiuto e agli interventi di loro competenza.

Il patrimonio statistico organizzato nella banca dati consente di ricondurre a unitarietà informazioni che provengono da fonti differenti per arrivare a una descrizione multidimensionale del fenomeno, individuare elementi conoscitivi funzionali al miglioramento delle pratiche di intervento e identificare strategie condivise di ottimizzazione dei dati raccolti.

Dal punto di vista tecnico, la banca dati raccoglie tutte le informazioni fornite dalle amministrazioni rappresentate in seno all'Osservatorio, dal Servizio 114 Emergenza infanzia e altri *open data* su un *data warehouse* centralizzato. I dati sono messi a disposizione a tutti i membri dell'Osservatorio, attraverso una piattaforma riservata.

A partire da tale contesto, la definizione degli specifici obiettivi e degli interventi individuati in questo specifico ambito dall'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile rispecchiano gli indirizzi strategici prefissati con il 5° Piano nazionale d'azione e di interventi per la tutela dei diritti e lo sviluppo dei soggetti in età evolutiva, contenuti nell'area strategica dell'*empowerment* e riconducibili alla seguente azione:

- Azione 30. Sviluppare e integrare sistemi informativi sull'infanzia e l'adolescenza.

5.2 Obiettivi e azioni delle politiche per l'Empowerment

Sicurezza nel mondo digitale

Il rispetto per l'altro, online e offline, e così la conoscenza della rete e l'educazione a un suo uso consapevole e responsabile, passano attraverso un movimento educativo volto a creare una cultura del e al digitale. È per questo, anche sui binari della legge 20 agosto 2019, n. 92 recante *Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica*, che si è considerato prioritario muovere da un intervento di *empowerment*, di educazione e formazione alle competenze digitali, rivolto ai giovani ma anche agli adulti che, per vigilare e aiutare i ragazzi a districarsi sulla rete, hanno bisogno di conoscerla a fondo. In particolare, l'intervento prevede la definizione di moduli di formazione alle competenze digitali e sensibilizzazione al digitale, in ambito scolastico ed *extra* scolastico, dedicati anche ai temi specifici dell'abuso online,

identità digitale, protezione dei dati, *fake news*, cyberbullismo, *hate speech*, e più in generale usi consapevoli e responsabili dei social media. A tal fine, risulta essenziale poggiare su di un linguaggio condiviso e quanto più corretto e uniforme, guardando a standard europei e internazionali, condivisi dalla comunità internazionale. Egualmente, è necessario guardare alla rete come un "luogo" e un'occasione d'inclusione, anche per le persone di minore età con disabilità.

L'Osservatorio ha approfondito il ruolo che l'intelligenza artificiale (*Artificial Intelligence - AI*) può avere nel quadro della sicurezza digitale e, nella fattispecie, nel quadro dell'accesso di persone di minore età ad alcuni servizi online per cui è richiesta un'età minima. L'intelligenza artificiale ha grandi potenziali per la realizzazione di strumenti tecnologici che aiutino le aziende in questo senso, anche nel riconoscimento di sospetto CSAM o altri contenuti lesivi e illegali. Poggiando su queste riflessioni, supportate da interventi di esperti che hanno illustrato il funzionamento dei sistemi di AI a oggi esistenti e che possano venire in gioco, si è abbracciata la possibilità di introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (*age verification*) per garantire un accesso consapevole a determinati servizi online.

Si è inoltre riflettuto intorno alla necessità di abbandonare la logica dell'intervento volontario delle aziende in questo, optando per introdurre la previsione legislativa di un obbligo minimo che imponga loro di individuare e rimuovere ogni tipo di materiale (foto/video) che ritragga persone di minore età in atteggiamenti a sfondo sessuale sui propri siti internet, attraverso un controllo periodico sui rispettivi server.

Sulla scorta della Strategia Europea per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025) contenuta nella Comunicazione della Commissione europea del luglio 2020, che prospetta la creazione di un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, che abbia natura terza e indipendente, alla luce di quanto indicato dai rappresentanti di Parlamento e Commissione europea auditi nel corso dei lavori dell'Osservatorio, gli esperti ascoltati hanno evidenziato come il periodo sia fertile per promuoverne la realizzazione: in questa cornice, è stato individuato come obiettivo generale il supporto alla creazione del Centro e la predisposizione del sistema italiano a tal fine,

nella prospettiva normativa e in relazione all'esperienza acquisita. Il Centro dovrebbe essere un sostegno per gli Stati membri, e dovrebbe massimizzare l'uso efficiente delle risorse già esistenti, evitando la duplicazione degli sforzi, nonché avvalendosi delle esperienze di altri Centri, come quello americano e canadese. Ciò per lanciare il messaggio ed evidenziare come il nostro Paese sia favorevole ad accogliere tale Centro, di conseguenza predisponendo gli strumenti necessari per garantirne l'adattamento nel nostro ordinamento (si pensi, ad esempio, alla questione della raccolta dei dati statistici sul fenomeno, che verosimilmente dovranno confluire in un'unica banca dati europea).

In riferimento ai suddetti obiettivi sono state definite le seguenti azioni:

- Azione 12. Educare e formare alle competenze digitali.
- Azione 13. Introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (*age verification*) per l'accesso a determinati servizi online
- Azione 14. Prevedere un obbligo minimo per l'individuazione, segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale di minori sui rispettivi siti online.
- Azione 15. Supportare la creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori.

Azione 12
Educare e formare alle competenze digitali

Obiettivo generale	Educare e formare alle competenze digitali.		
Obiettivo specifico	<p>Anche in attuazione di atti di indirizzo recentemente adottati a livello internazionale ed europeo (linee guida del Consiglio d'Europa, Strategia Ue sui diritti dei minori ecc.), promuovere l'educazione digitale rivolta a ragazzi/e, da inserire entro i binari dell'educazione civica (ex legge 20 agosto 2019, n. 92 recante <i>Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica</i>), e la formazione per adulti al digitale, tra cui il tema della sicurezza digitale.</p> <p>In particolare, prevedere moduli di formazione alle competenze digitali e sensibilizzazione al digitale, sia in ambito scolastico sia in ambito extrascolastico (a livello di educazione non formale), dedicati anche ai temi specifici dell'abuso online, (nozioni di) identità digitale, protezione dati, <i>fake news</i>, cyberbullismo, <i>hate speech</i>, e più in generale usi consapevoli e responsabili dei social media. In via preliminare e come base per l'educazione e la formazione, sarà importante poggiare su di un linguaggio condiviso e corretto, nonché quanto più uniforme: per questo, anche per impiegare la corretta terminologia, occorre guardare a standard europei e internazionali, condivisi dalla comunità internazionale. Egualmente, è necessario guardare alla rete come un "luogo" e un'occasione d'inclusione delle persone con disabilità: per questo occorre munire innanzitutto le persone di minore età dei dispositivi tecnologici necessari che consentano di usufruire al meglio dei vantaggi della rete (v. <i>ex multis</i>, (2019) Consiglio d'Europa, <i>Two click forward, and one click back. Report on children with disabilities in the digital environment</i>).</p>		
Soggetti coinvolti	<p>Promotori</p> <p>Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio.</p> <p><u>Proposti per il coinvolgimento:</u> Presidenza del consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, Ufficio per le politiche in favore delle persone con disabilità, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, Garante per la privacy, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Forze dell'Ordine, terzo settore.</p>	<p>Attuatori proposti per il coinvolgimento</p> <p>Dipartimento per le politiche della famiglia, Ufficio disabilità della Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero dell'istruzione, Ministero dell'università e della ricerca, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Forze dell'Ordine, Ministero dell'interno, terzo settore, aziende private (Facebook, TikTok, Google ecc.), Associazione nazionale magistrati (ANM) e magistrati indicati dagli uffici giudiziari, ordini professionali (avvocati, notai, psicologi ecc.).</p>	<p>Destinatari finali</p> <p>Bambini/e (dalle scuole primarie) e ragazzi/e adolescenti, famiglie e adulti (tra cui genitori, educatori e formatori).</p>
Azione/intervento	<p>Valorizzazione di <i>best practice</i> e <i>toolkit</i> già esistenti e, più in generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • diffusione di informazioni e materiali (soprattutto, se esistenti, in versione <i>child friendly</i>) e sensibilizzazione (anche attraverso eventuale traduzione all'italiano) sui temi del digitale adottati e pubblicati da istituzioni europee, organizzazioni internazionali e diverse associazioni del terzo settore; • definizione di linee guida nazionali per strutturare la diffusione di informazioni sul tema (chi, cosa, dove, quando, rivolto a chi ecc.); • conclusione di protocolli per garantire l'effettivo svolgimento delle attività di sensibilizzazione, educazione e formazione sul tema. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		

Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> • Strategia dell'Unione europea sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2021-2024); • Strategia europea per un contrasto effettivo dell'abuso sessuale sui minori; • Commento generale n. 25 del Comitato Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza; • ogni altra indicazione contenuta in linee guida internazionali; • raccolta dati sullo stato dell'arte e verifica dell'esistenza di buone pratiche, anche all'estero. 	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizione del materiale esistente, anche a livello internazionale e sovranazionale (verifica del materiale che richiede una traduzione in italiano); • incontri e audizioni con esperti; • elaborazione di un format da proporre nelle scuole e alle famiglie. 	<ul style="list-style-type: none"> • Realizzazione di materiale informativo e traduzione di materiale già esistente (provvedere alla traduzione ove mancante); • redazione di moduli formativi; • realizzazione di campagne di sensibilizzazione.

Introdurre un obbligo normativo di verifica dell'età (*age verification*) per l'accesso a determinati servizi online

Obiettivo generale	Introdurre obbligo normativo di verifica dell'età (<i>age verification</i>) per garantire un accesso consapevole a determinati servizi online.		
Obiettivo specifico	Promuovere l'implementazione di sistemi di <i>age verification</i> e orientarne le soluzioni tecnologiche al fine di prevenire l'iscrizione di bambini e bambine di età inferiore a 13 anni ai servizi digitali (social media) per i quali tale iscrizione non è consentita (ai sensi del <i>General data protection regulation</i> e dell'articolo 2- <i>quinquies</i> del decreto legislativo 10 agosto 2018, n. 101, che lo ha adeguato al sistema italiano). Al fine della legittima conservazione dei dati raccolti, si rende necessario che non siano aziende private a svolgere questa operazione di verifica, bensì entità pubbliche (c.d. terza parte fidata). I gestori di piattaforme private impiegano le proprie capacità tecnologiche ed economiche e ad altri è devoluto il compito di effettuare i controlli al momento dell'iscrizione ai servizi. Attenzione peculiare alle persone di minore età con disabilità.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio. <u>Proposti per il coinvolgimento:</u> Presidenza del Consiglio dei ministri, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero dell'interno, Ministero della giustizia, Forze dell'Ordine, Garante per la privacy, Ministero dell'istruzione, terzo settore.	<i>Internet Service Providers</i> (ISP), Ministero dell'interno, Forze dell'Ordine, Ministero dell'istruzione, terzo settore.	Aziende, ragazzi/e, famiglie.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Prevedere a livello normativo la creazione di terze parti fidate, prevedendone natura, composizione, funzioni, poteri e obiettivi; utilizzo dell'intelligenza artificiale, per indirizzare i contenuti in modo targettizzato a utenti o a fasce di utenti; ricorso a terze parti fidate o a un anonimato protetto: il soggetto terzo deve essere sottratto alle dinamiche del mercato, non è influenzabile o acquistabile dal gestore della piattaforma; progetti di formazione, informazione e sensibilizzazione. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	<ul style="list-style-type: none"> Previsione di copertura finanziaria da definire in sede di presentazione della norma; intervento a invarianza di spesa quanto agli interventi di natura operativa. 		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione e monitoraggio (anche di esperienze straniere) delle modalità a oggi esistenti di <i>age verification</i>, studio del funzionamento delle costituente terze parti fidate alla luce di esperienze analoghe; studio dell'impatto dell'azione. 	<i>Desk research</i> , incontri e audizioni con esperti e aziende, stretta interlocuzione con il Garante per la privacy.	Definizione del perimetro e creazione di terze parti fidate a supporto delle piattaforme.

Prevedere un obbligo minimo per l'individuazione, segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale di minori sui rispettivi siti online

Obiettivo generale	Prevedere un obbligo minimo, rivolto alle aziende private, per l'individuazione (attraverso attività di ricerca periodica), segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale di minori sui rispettivi siti online, nei limiti consentiti dalla Deroga al Codice ePrivacy.		
Obiettivo specifico	Abbandonare la logica dell'intervento volontario (codici di autoregolamentazione/codici di co-regolamentazione) e introdurre sul piano legislativo un obbligo minimo che imponga alle aziende di individuare e rimuovere ogni tipo di materiale (foto/video) che ritragga persone di minore età in atteggiamenti a sfondo sessuale sui propri siti internet, attraverso un controllo periodico sui rispettivi server. Monitoraggio e prevenzione di tali siti internet. Previsione sistemi di filtraggio che siano basati non sull'analisi dei contenuti (cos'è o cosa non è materiale di pornografia minorile), ma sulla corrispondenza tra un contenuto dato e un contenuto individuato (<i>match</i> con un <i>database</i> di contenuti che in quelle piattaforme online non dovrebbero essere presenti): metodo limitato a confrontare le impronte di ciò che si trova nel dispositivo sulla piattaforma con le impronte presenti su un <i>database</i> o in una serie di <i>database</i> diversamente popolati di contenuti già "certificati" come pedopornografici.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio. <u>Proposti per il coinvolgimento:</u> Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia, Garante per la privacy, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, Ministero della giustizia, Ministero dell'interno, Forze dell'Ordine, terzo settore.	Ministero dell'interno, Forze dell'Ordine, terzo settore, aziende private.	Aziende private, ragazzi, famiglie.
Azione/intervento	Definizione di una disposizione di legge che preveda un obbligo, in capo alle aziende, di individuazione, segnalazione, oscuramento e rimozione di materiale a sfondo sessuale sui propri siti online.		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Previsione di copertura finanziaria da valutare in sede di presentazione della norma.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Studio e monitoraggio di normativa analoga comparata.	Individuazione dei contorni dell'intervento legislativo e delle coordinate dell'obbligo da definire sulle aziende.	L'obbligo imposto alle aziende consentirà un'azione capillare di segnalazione incentivata, in caso di inadempimento, dalla comminazione di una sanzione.

Obiettivo generale	Supporto alla creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori e predisposizione del sistema italiano a tal fine.		
Obiettivo specifico	Supporto alla creazione del Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale a danno di minori (previsto nell'ambito della Strategia europea per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori (2020-2025), contestualizzando e preparando la cornice del sistema italiano (a livello normativo e relativo all'esperienza acquisita) alla realtà del Centro (tra le altre cose, anche in relazione alla banca dati creata in seno all'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, che attinge anche da realtà del terzo settore). Inoltre in base alla legislazione attuale, la Commissione sta cercando di creare un Centro europeo di contrasto all'abuso sessuale sui minori, che abbia natura terza e indipendente. Il Centro dovrebbe essere un sostegno per gli Stati membri, e dovrebbe massimizzare l'uso efficiente delle risorse già esistenti, evitando la duplicazione degli sforzi, nonché avvalendosi delle esperienze di altri Centri, come quello americano e canadese.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori proposti per il coinvolgimento:	Destinatari finali
	Amministrazioni e associazioni appartenenti all'Osservatorio. <u>Proposti per il coinvolgimento:</u> Presidenza del Consiglio dei ministri, istituzioni e agenzie europee, Ministero della giustizia, Forze dell'Ordine, Ministero dell'interno, Ministero della salute, Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale, terzo settore, Garante per la privacy, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, organizzazioni e associazioni internazionali.	Presidenza del Consiglio dei ministri, Ministero della giustizia, Forze dell'Ordine, Ministero dell'interno, Ministero dell'istruzione, Ministero della salute, terzo settore.	
Azione/intervento	Predisposizione del sistema italiano alla creazione e al sostegno del Centro europeo, considerando la natura terza e indipendente di quest'ultimo e la sua funzione di sostegno a tutti gli Stati membri, attraverso la massimizzazione delle risorse già esistenti, guardando anche alle esperienze di altri Centri, come quello americano e canadese, alla loro struttura e funzionamento, nonché al dialogo da questi intrapresi con le autorità nazionali.		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale dei minori</i> .		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Ricognizione dell'attività del <i>National Center for Missing & Exploited Children</i> (NCMEC) e studio dell'impatto e del "dialogo" tra NCMEC e realtà nazionali (<i>Sister States</i>).	<i>Research desk</i> , audizioni e interlocuzioni con le istituzioni europee, specificamente con il parlamento europeo e con esperti designati per i Centri già esistenti come il NCMEC perché ne illustrino natura, funzionamento e impatto sulla realtà nazionale e internazionale.	Sulla scorta dell'esperienza di Centri internazionali già esistenti, trarre insegnamento da esperienze nazionali di adeguamento, per declinarle nel sistema italiano (ad esempio di raccolta dati).

5.2.2

Sviluppo e condivisione banche dati

Rispetto alla banca dati e alla condivisione del patrimonio informativo, sono stati individuati i seguenti obiettivi generali e specifici.

In particolare, all'obiettivo generale di migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile, tramite lo sviluppo e l'aggiornamento costante di un sistema di condivisione dei dati forniti da tutte le amministrazioni e dal Servizio 114 Emergenza infanzia, ai fini del monitoraggio del fenomeno e delle azioni di prevenzione e repressione a esso collegate, seguono i seguenti obiettivi specifici:

1. allineare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno;
2. analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minori in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali, altri reati a sfondo sessuale e reati di tratta;
3. sviluppare un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati;
4. valutare la possibilità di identificare casi di possibile violenza e abuso sui minori dalla fonte informativa Emergenza-Urgenza in pronto soccorso (EMUR-PS) che rileva dati sugli accessi in pronto soccorso;
5. sviluppare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali, al fine di contestualizzare la situazione italiana nel panorama continentale;
6. implementare il flusso di dati provenienti dall'indagine campionaria del Ministero dell'istruzione su bullismo e cyberbullismo.

In riferimento ai suddetti obiettivi sono state definite le seguenti azioni:

- Azione 16. Sviluppare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno.
- Azione 17. Analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minorenni in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali e reati di tratta.
- Azione 18. Sviluppare un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati.

- Azione 19. Valorizzare la fonte informativa EMUR-PS sugli accessi in pronto soccorso per l'identificazione di possibili casi di violenza e abuso.
- Azione 20. Realizzare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali.
- Azione 21. Potenziare la banca dati con informazioni su bullismo e cyberbullismo e verificare la possibile integrazione dell'indagine campionaria promossa dal Ministero dell'istruzione.

Azione 16
Sviluppare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno

Obiettivo generale	Migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile.		
Obiettivo specifico	Allineare la raccolta e l'analisi dei dati sul fenomeno.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia.	Partecipanti istituzionali al gruppo di lavoro, Istituto degli Innocenti, collettivamente per le azioni trasversali e singolarmente per le attività specifiche, esempio in area penale, uffici statistici, amministrazioni centrali.	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, uffici statistici di riferimento; istituzioni nazionali ed europee (ad esempio il Comitato di Lanzarote), Forze di Polizia e personale giudiziario.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Definizione condivisa dei fenomeni e allineamento sulla terminologia e sui criteri di inclusione/esclusione delle singole aree tematiche uniformando le etichette dei sistemi informativi; • individuare formati coerenti per i dati (tracciato record); • costante aggiornamento delle definizioni secondo la ricerca scientifica e i trend nazionali e internazionali; • creazione e condivisione di un manuale terminologico (ad esempio Linee guida di Lussemburgo); • formazione degli operatori sui criteri di categorizzazione; • adeguamento/allineamento dello storico dei dati già a disposizione; • adozione di una comune classificazione dei fenomeni con rilevanza penale (https://www.unodc.org/unodc/en/data-and-analysis/statistics/iccs.html) attraverso la condivisione delle tabelle di convergenza delle definizioni e dei riferimenti normativi già validati in ambito di tavolo interistituzionale (presieduto da Istat). 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale</i>		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Dati resi disponibili dalle Amministrazioni centrali di riferimento	<ul style="list-style-type: none"> • Operatori finali formati; • formazione dei formatori per avere un referente esperto in ogni amministrazione centrale del gruppo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Creazione e condivisione di un manuale terminologico; • allineamento delle serie storiche; • condivisione delle definizioni e dei riferimenti normativi già validati in area penale; • ottimizzazione della banca dati ai fini di una maggiore coerenza interna dei dati e della loro fruibilità.

Azione 17

Analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minorenni in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali e reati di tratta

Obiettivo generale	Migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile.		
Obiettivo specifico	Analizzare gli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minori in carico agli Uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali e reati di tratta, altri reati a sfondo sessuale e reati di tratta. Approfondimento <i>ad hoc</i> effettuato sui dati dell'anno 2019.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori	Destinatari finali
	Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità.	Ministero della giustizia, Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, partecipanti istituzionali al gruppo di lavoro.	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, uffici statistici di riferimento, istituzioni nazionali ed europee (ad esempio il Comitato di Lanzarote).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Fase iniziale di studio per individuare le informazioni utili contenute nel sistema SISIM; predisposizione della griglia di rilevazione dei dati esaminati, ovverosia i provvedimenti penali disposti nei confronti dei minori, con particolare riguardo ai provvedimenti in area penale esterna (messa alla prova e misure penali di comunità/alternative alla detenzione) e alla detenzione negli istituti penali per i minorenni; elaborazione di un rapporto preliminare per la presentazione dei dati rilevati. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale</i>		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Dati disponibili	<ul style="list-style-type: none"> Analisi preliminare; definizione di una griglia di rilevazione per uno studio <i>ad hoc</i>; elaborazione e presentazione dei risultati dello studio. 	Approfondimento <i>ad hoc</i> sugli interventi di giustizia minorile nei confronti dei minori in carico agli uffici di servizio sociale per i minorenni per reati sessuali, altri reati a sfondo sessuale e reati di tratta nell'anno 2019.

Azione 18

Sviluppare un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati

Obiettivo generale	Migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile.		
Obiettivo specifico	Sviluppo di un focus specifico sui minori stranieri non accompagnati.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori	Destinatari finali
	Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione.	Ministero del lavoro e delle politiche sociali, Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione; partecipanti istituzionali al gruppo di lavoro; Istituto degli Innocenti.	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, uffici statistici di riferimento, istituzioni nazionali ed europee (ad esempio il Comitato di Lanzarote).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione dei dati contenuti nel sistema informativo dei minori stranieri non accompagnati (SIM) per il censimento e il monitoraggio della presenza di Msna sul territorio dello Stato; identificazione di variabili rilevanti ai fini della banca dati dell'Osservatorio; verifica circa la loro estraibilità per il popolamento della banca dati. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale</i>		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa. Fonti disponibili : report statistici mensili (https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Dati-minori-stranieri-non-accompagnati.aspx); rapporti di approfondimento semestrali (https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Rapporti-di-approfondimento-sulla-presenza-dei-MSNA-in-Italia.aspx); portale istituzionale del MLPS dedicato alla DG per l'immigrazione e le politiche di integrazione, https://www.lavoro.gov.it/temi-e-priorita/immigrazione/focus-on/minori-stranieri/Pagine/Attivita-e-servizi.aspx		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Dati disponibili	Griglia per l'estrazione di dati specifici.	Creazione di un modulo dedicato nella banca dati dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

Azione 19

Valorizzare la fonte informativa EMUR-PS sugli accessi in pronto soccorso per l'identificazione di possibili casi di violenza e abuso

Obiettivo generale	Migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile.		
Obiettivo specifico	Valutare la possibilità di identificare casi di possibile violenza e abuso sui minori dalla fonte informativa EMUR-PS che rileva dati sugli accessi in pronto soccorso.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori	Destinatari finali
	Ministero della salute.	Ministero della salute, partecipanti istituzionali al gruppo di lavoro, Istituto degli Innocenti.	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, uffici statistici di riferimento, istituzioni nazionali ed europee (ad esempio il Comitato di Lanzarote).
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Selezione delle variabili che potrebbero consentire l'individuazione di possibili casi di violenza su minori; messa a punto di criteri di selezione dei casi e per valutare le dimensioni di analisi riguardanti le caratteristiche anagrafiche e gli aspetti clinico-sanitari nonché l'esito dell'accesso in pronto soccorso. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale</i>		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Dati disponibili	Selezione delle variabili di interesse.	Nuovo flusso di dati per implementare la banca dati dell'Osservatorio.

Azione 20

Realizzare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali

Obiettivo generale	Migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile.		
Obiettivo specifico	Sviluppare un modulo della banca dati con dati europei e internazionali, al fine di contestualizzare la situazione italiana nel panorama continentale.		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori	Destinatari finali
	Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia.	Partecipanti istituzionali al gruppo di lavoro, Istituto degli Innocenti..	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, uffici statistici di riferimento, esperti.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> Ricognizione delle fonti esistenti (Eurostat, gruppi di lavoro europei, come Europol); acquisizione di dati e verifica di coerenza semantica; costruzione di indici a fini comparativi. 		
Tempi	Entro l'arco temporale di vigenza del <i>Piano nazionale di prevenzione e contrasto dell'abuso e dello sfruttamento sessuale</i>		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Prototipo modulo	Definizione di un elenco di organismi di riferimento; identificazione delle statistiche rilevanti.	Costruzione di un modulo europeo e internazionale dedicato.

Azione 21

Potenziare la banca dati con informazioni su bullismo e cyberbullismo e verificare la possibile integrazione dell'indagine campionaria promossa dal Ministero dell'istruzione

Obiettivo generale	Migliorare l'informazione qualitativa e quantitativa sul fenomeno dell'abuso, dello sfruttamento sessuale in danno dei minorenni e della pornografia minorile.		
Obiettivo specifico	<ul style="list-style-type: none"> • Potenziare la banca dati in relazione ai dati su bullismo e cyberbullismo; • verificare la possibilità di integrare l'indagine campionaria dedicata del Ministero dell'istruzione, con eventuali <i>item</i> aggiuntivi riferiti ad altre specifiche forme di violenza. 		
Soggetti coinvolti	Promotori	Attuatori	Destinatari finali
	Ministero dell'istruzione.	Ministero dell'istruzione, partecipanti istituzionali al gruppo di lavoro, Istituto degli Innocenti.	Membri dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile, uffici statistici di riferimento, esperti.
Azione/intervento	<ul style="list-style-type: none"> • Messa a regime dell'acquisizione di dati dell'indagine campionaria; • selezione di eventuali nuovi <i>item</i> e loro implementazione della rilevazione. 		
Tempi	2 anni con sottobiettivi progressivi.		
Risorse	Intervento a invarianza di spesa.		
Indicatori	Input	Processo	Risultato/impatto
	Dati disponibili	Identificazione di <i>item</i> rilevanti.	Inserimento nel questionario di rilevazione dell'indagine campionaria.



RIFERIMENTI



Riferimenti

Riferimenti normativi internazionali

Onu

COMMITTEE ON THE ELIMINATION OF DISCRIMINATION AGAINST WOMEN. *General recommendation 06 November 2020, CEDAW/C/GC/38, Advanced unedited version, General recommendation No. 38 (2020) on trafficking in women and girls in the context of global migration.*

<https://reliefweb.int/report/world/general-recommendation-no-38-2020-trafficking-women-and-girls-context-global-migration>

COMMITTEE ON THE RIGHTS OF THE CHILD. *General Comment no. 25, 02 March 2021, CRC/C/GC/25, On children's rights in relation to the digital environment.*

<https://digitallibrary.un.org/record/3906061>

ECONOMIC AND SOCIAL COUNCIL. *Resolution 30 July 2019, E/RES/2019/20, Countering child sexual exploitation and sexual abuse online.*

<https://digitallibrary.un.org/record/3814294?ln=en>

GENERAL ASSEMBLY. *Resolution 17 December 2018, A/RES/73/154, On protecting children from bullying.*

http://www.un.org/ga/search/view_doc.asp?symbol=A/RES/73/154

GENERAL ASSEMBLY. *Resolution 18 December 2019, A/RES/74/174, Countering child sexual exploitation and sexual abuse online.*

https://digitallibrary.un.org/record/3847147/files/A_RES_74_174-EN.pdf

GENERAL ASSEMBLY. *Note by the Secretary-General, 21 July 2020, A/75/210, Sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material.*

<https://digitallibrary.un.org/record/3878970?ln=en>

HUMAN RIGHTS COUNCIL. *Report of the Special Rapporteur on the sale and sexual exploitation of children, including child prostitution, child pornography and other child sexual abuse material, 21 January 2020, A/HRC/43/40.*

<https://digitallibrary.un.org/record/3863490?ln=en>

HUMAN RIGHTS COUNCIL. *Resolution 17 July 2020, A/HRC/RES/44/16, Elimination of female genital mutilation.*

https://digitallibrary.un.org/record/3876051/files/A_HRC_RES_44_16-EN.pdf

HUMAN RIGHTS COUNCIL. *Resolution 22 July 2020, A/HRC/RES/44/4, Trafficking in persons, especially women and children: strengthening human rights through enhanced protection, support and empowerment of victims of trafficking, especially women and children.*

https://digitallibrary.un.org/record/3877969/files/A_HRC_RES_44_4-EN.pdf

HUMAN RIGHTS COUNCIL. *Resolution 08 October 2021, A/HRC/RES/48/6, Child, early and forced marriage in times of crisis, including the COVID-19 pandemic.*

<https://digitallibrary.un.org/record/3945629?ln=en>

Consiglio d'Europa

COMMITTEE OF MINISTERS TO MEMBER STATES.

Recommendation 20 October 2021, CM/Rec(2021)6, Regarding the assessment, management and reintegration of persons accused or convicted of a sexual offence.

https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a4397a

PARLIAMENTARY ASSEMBLY. *Recommendation 27 June 2019, n. 2159, Ending violence against children: a Council of Europe contribution to the Sustainable Development Goals.*

<http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=28059&lang=en>

PARLIAMENTARY ASSEMBLY. *Resolution 27 June 2019, n. 2294, Ending violence against children: a Council of Europe contribution to the Sustainable Development Goals.*

<http://assembly.coe.int/nw/xml/XRef/Xref-XML2HTML-en.asp?fileid=28058&lang=en>

PARLIAMENTARY ASSEMBLY. *Recommendation 26 June 2020, n. 2175, addressing sexual violence against children: stepping up action and co-operation in Europe.*

<http://assembly.coe.int/nw/xml/xref/xref-xml2html-en.asp?fileid=28674&lang=en>

PARLIAMENTARY ASSEMBLY. *Resolution 26 June 2020, n. 2330, Addressing sexual violence against children: stepping up action and co-operation in Europe.*

<http://assembly.coe.int/nw/xml/xref/xref-xml2html-en.asp?fileid=28673&lang=en>

Unione europea

COMMISSIONE EUROPEA. Comunicazione 24 giugno 2020, COM(2020) 258 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia dell'Ue sui diritti delle vittime (2020-2025).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/en/txt/?uri=celex:52020dc0258>

COMMISSIONE EUROPEA. Comunicazione 24 luglio 2020, COM(2020) 607 final, Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni, Strategia dell'Ue per una lotta più efficace contro gli abusi sessuali su minori.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:52020DC0607>

COMMISSIONE EUROPEA. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni 3 marzo 2021, COM/2021/101 final, Un'Unione dell'uguaglianza: strategia per i diritti delle persone con disabilità (2021-2030).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52021DC0101>

COMMISSIONE EUROPEA. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni 4 marzo 2021 COM/2021/102 final, Piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:52021DC0102>

COMMISSIONE EUROPEA. Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni 24 marzo 2021 COM/2021/142 final, Strategia dell'Ue sui diritti delle persone di minore età (2021-2024).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/it/TXT/?uri=CELEX:52021DC0142>

CONSIGLIO EUROPEO. Regolamento 07 dicembre 2020, (EU)2020/1998, relativo a misure restrittive contro gravi violazioni e abusi dei diritti umani.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=CELEX:32020R1998>

CONSIGLIO EUROPEO. Raccomandazione (Ue) 14 giugno 2021, 2021/1004, che istituisce una garanzia europea per l'infanzia (*European Child Guarantee*).

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/EN/TXT/?uri=celex:32021H1004>

PARLAMENTO EUROPEO e CONSIGLIO. Direttiva 13 dicembre 2011, 2011/93/UE, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=celex%253A32011L0093>

PARLAMENTO EUROPEO e CONSIGLIO. Direttiva 25 ottobre 2012, 2012/29/UE, che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI.

<https://eur-lex.europa.eu/eli/dir/2012/29/oj>

PARLAMENTO EUROPEO. Risoluzione 14 dicembre 2017, p8_ta(2017)0501, sull'attuazione della direttiva 2011/93/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%253A52017IP0501&qid=1645024049698>

PARLAMENTO EUROPEO. Risoluzione 28 novembre 2019, P9_TA(2019)0080, sull'adesione dell'Ue alla Convenzione di Istanbul e altre misure per combattere la violenza di genere.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2019-0080_IT.html

PARLAMENTO EUROPEO. Risoluzione 12 febbraio 2020, P9_TA(2020)0031, Una strategia dell'Ue per porre fine alle mutilazioni genitali femminili nel mondo.

https://www.europarl.europa.eu/doceo/document/TA-9-2020-0031_IT.pdf

PARLAMENTO EUROPEO. Risoluzione 11 marzo 2021, (2021/C 474/16), sui diritti dei minori alla luce della strategia dell'Unione europea sui diritti dei minori.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%253A52021IP0090&qid=1645024049698>

PARLAMENTO EUROPEO e CONSIGLIO. Regolamento 14 luglio 2021, (Ue)2021/1232, relativo a una deroga temporanea a talune disposizioni della Direttiva 2002/58/CE per quanto riguarda l'uso di tecnologie da parte dei fornitori di servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero per il trattamento di dati personali e di altro tipo ai fini della lotta contro gli abusi sessuali online sui minori.

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%253A32021R1232&qid=1645024049698>

COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA.
Raccomandazione 19 febbraio 2014 CM/REC(2014)3, relativa ai delinquenti pericolosi.

https://search.coe.int/cm/Pages/result_details.aspx?ObjectID=09000016805c649d

COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA.
Strategia 23 febbraio 2022, Strategia per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (2022-2027). I diritti dei minori in azione: dall'attuazione continua all'innovazione congiunta.

https://search.coe.int/cm/pages/result_details.aspx?objectid=0900001680a5a064

Riferimenti normativi nazionali

Legge 27 maggio 1991, n. 176, Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 20 novembre 1989.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1991/06/11/091G0213/sg

Legge 15 febbraio 1996, n. 66, Norme contro la violenza sessuale.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1996/02/20/096G0073/sg

Legge 3 agosto 1998, n. 269, Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/1998/08/10/098G0337/sg

Legge 11 marzo 2002, n. 46, Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2002/04/02/002G0070/sg

Legge 11 agosto 2003, n. 228, Misure contro la tratta di persone.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2003/08/23/003G0248/sg

Legge 6 febbraio 2006, n. 38, Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2006/02/15/006G0057/sg

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI. Decreto 30 ottobre 2007, n. 240, Regolamento recante «Attuazione dell'articolo 17, comma 1 bis, della legge 3 agosto 1998, n. 269, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile».

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2007/12/21/007G0257/sg

Legge 18 marzo 2008, n. 48, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla criminalità informatica, fatta a Budapest il 23 novembre 2001, e norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2008/04/04/008G0070/sg

Legge 3 marzo 2009, n. 18, Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/03/14/009G0027/sg

Legge 4 maggio 2009, n. 41, Istituzione della Giornata nazionale contro la pedofilia e la pedopornografia.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2009/05/04/009G0049/sg>

Legge 2 luglio 2010, n. 108, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla lotta contro la tratta di esseri umani, fatta a Varsavia il 16 maggio 2005, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2010/07/15/010G0131/sg

Legge 1° ottobre 2012, n. 172, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, nonché norme di adeguamento dell'ordinamento interno.

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:2012;172~art5>

Legge 27 giugno 2013, n. 77, Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d'Europa sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica, fatta a Istanbul l'11 maggio 2011.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2013/07/01/13G00122/sg

Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 39, Attuazione della direttiva 2011/93/UE relativa alla lotta contro l'abuso e lo sfruttamento sessuale dei minori e la pornografia minorile, che sostituisce la decisione quadro 2004/68/GAI.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2014/03/22/14G00051/sg

Legge 29 maggio 2017, n. 71, Disposizioni a tutela delle persone di minore età per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2017/06/03/17G00085/sg

Legge 19 luglio 2019, n. 69, Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e altre disposizioni in materia di tutela delle vittime di violenza domestica e di genere.

<http://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2019/07/25/19G00076/sg>

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI, Dipartimento per le politiche della famiglia. Decreto 15 aprile 2020, n. 62, Regolamento recante modifiche al decreto 30 ottobre 2007, n. 240, in materia di coordinamento delle azioni di tutela dei minori dallo sfruttamento sessuale e dall'abuso e istituzione dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile.

<https://www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2020/06/23/20G00086/sg>

Legge 23 dicembre 2021, n. 238, Disposizioni per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea - Legge europea 2019-2020 - Articolo 20.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2022/01/17/22G00004/sg

Legge 30 dicembre 2021, n. 234, Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024 - Articolo 1, comma 671 - Ai fini della prevenzione e del contrasto del fenomeno del cyberbullismo con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti degli alunni delle scuole di ogni ordine e grado, è istituito il Fondo permanente per il contrasto del fenomeno del cyberbullismo.

www.gazzettaufficiale.it/eli/id/2021/12/31/21G00256/sg

Riferimenti bibliografici

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2020). Documento conclusivo approvato dalla Commissione sull'Indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti (doc. xvii-bis, n. 4). Roma, Senato della Repubblica.

http://www.parlamento.it/japp/bgt/showdoc/print/18/SommComm/0/1180446/doc_dc-allegato_a

DIPARTIMENTO PER LE POLITICHE DELLA FAMIGLIA, CENTRO NAZIONALE DI DOCUMENTAZIONE E ANALISI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2020). Relazione al Parlamento sull'attività di coordinamento in tema di prostituzione, pornografia, turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù ai sensi dell'articolo 17, comma 1, della legge 3 agosto 1998, n. 269.

<https://www.minori.gov.it/it/minori/relazione-al-parlamento-materia-di-contrasto-allabuso-e-allo-sfruttamento-sessuale-anno-2020>

DOEK, J., GREIJER, S. (2021). *OPSC Explanatory Reports*. Seconda edizione aggiornata.

https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/10/R2_WEB_EN_OPSC-Guidelines_A4_0621_ECPAT.pdf

ECPAT INTERNATIONAL. (2019). *ECPAT Country Overview. Italy*. https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/08/ECO_Italy_FINAL_6February2019.pdf

ECPAT INTERNATIONAL. (2019). *Guidelines for ethical research on sexual exploitation involving children*. <https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/05/Guidelines-for-Ethical-Research-on-Sexual-Exploitation-of-Children-ECPAT-International-2019.pdf>

ECPAT International. (2020). *Summary Paper on Online Child Sexual Exploitation*.

<https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/05/ECPAT-Summary-paper-on-Online-Child-Sexual-Exploitation-2020.pdf>

ECPAT INTERNATIONAL. (2020). *Summary Paper on Sexual Exploitation of Children in Prostitution*.

<https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/05/ECPAT-Summary-paper-on-Sexual-Exploitation-of-Children-in-Prostitution-2020.pdf>

ECPAT INTERNATIONAL. (2020). *Summary Paper on Sexual Exploitation of Children in Travel and Tourism*.

<https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/05/ECPAT-Summary-paper-on-Sexual-Exploitation-of-Children-in-Travel-and-Tourism-2020.pdf>

ECPAT INTERNATIONAL. (2020). *Summary Paper Sale and Trafficking of Children for Sexual Purposes*.

<https://ecpat.org/wp-content/uploads/2021/05/ECPAT-Summary-paper-on-Sale-and-Trafficking-of-children-for-Sexual-Purposes-2020.pdf>

ECPAT INTERNATIONAL E WEPROTECT GLOBAL ALLIANCe. (2022). *Child Sexual Abuse and Exploitation Online. Survivors Perspectives*.

https://ecpat.org/wp-content/uploads/2022/01/05-01-2022_Project-Report_EN_FINAL.pdf

EUROPEAN UNION AGENCY FOR FUNDAMENTAL RIGHTS. (2019). *Children deprived of parental care found in an EU Member State other than their own. A guide to enhance child protection focusing on victims of trafficking*.

<https://doi.org/10.2811/759876>

GRUPPO CRC. (2021, novembre). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. I dati regione per regione. Seconda Edizione.

https://grupprocrc.net/wp-content/uploads/2021/11/Rapporto_CRC-dati_regione_2021.pdf

GRUPPO CRC. (2020, novembre). I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia. 11° Rapporto di aggiornamento sul monitoraggio della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza in Italia.

<https://grupprocrc.net/documento/11-rapporto-crc/>

ISTAT. (2020, giugno). Indagine conoscitiva sulle forme di violenza fra i minori e ai danni di bambini e adolescenti. <https://www.istat.it/it/archivio/243969>

PITIDIS, A., LONGO, E., CREMONESI, P., GRUPPO DI LAVORO PROGETTO REVAMP. (2019). Progetto REVAMP (*REpellere Vulnera Ad Mulierem et Puerum*). Violenza e abuso su minore. Modelli di intervento sanitario in Pronto Soccorso. <https://publ.iss.it/ITA/Items/AssetDetails?uuid=f1e2f914-811a-4bea-b85e-bf1256d078d3>

SAVE THE CHILDREN ITALIA. (2020). Piccoli schiavi invisibili. L'impatto del Covid-19 sulla tratta e lo sfruttamento. Dalle strade all'online. Testi di Coppola, V., Howard, P., Inverno, A. 10° Edizione. https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2020_1.pdf

SAVE THE CHILDREN ITALIA. (2021). Piccoli schiavi invisibili. Fuori dall'ombra. Le vite sospese di figli dello sfruttamento. Coordinamento scientifico Chiodo S., Coppola, V., 11° Edizione. https://s3.savethechildren.it/public/files/uploads/pubblicazioni/piccoli-schiavi-invisibili-2021_0.pdf

SERVIZIO ANALISI CRIMINALE. (2020, luglio). Reati a sfondo sessuale con vittime minorenni. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2020-07/reati_a_sfondo_sessuale_vittime_minori_con_autori_luglio_2020.pdf

SERVIZIO ANALISI CRIMINALE. (2021, ottobre). Minorenni vittime di abusi. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/2021-10/report_minorenni_vittime_di_abusi_ottobre_2021.pdf

TELEFONO AZZURRO. (2019). Uscire dal silenzio. Dossier abuso sessuale e pedofilia. https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/08/Dossier-Abuso-sessuale-e-pedofilia-2019_DEF-2.pdf

TELEFONO AZZURRO. (2020). Giornata europea per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale. <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2020/11/BROCHURE-ADULTI-ABUSO-SESSUALE-1.pdf>

TELEFONO AZZURRO. (2021). Giornata nazionale contro la pedofilia. <https://azzurro.it/wp-content/uploads/2021/05/dossier-online-fin.pdf>

TERRE DES HOMMES (2021). La condizione delle bambine e delle ragazze nel mondo. Testi di Sesana, I., Panuzzo, R., Ferrara, P. https://terredeshommes.it/indifesa/pdf/Dossier_indifesa_tdh_2021.pdf

UNICEF. (2020). *Research on the Sexual Exploitation of Boys: Findings, ethical considerations and methodological challenges*. <https://data.unicef.org/resources/sexual-exploitation-boys-findings-ethical-considerations-methodological-challenges/>

WEPROTECT GLOBAL ALLIANCE. (2020). *Global threat assessment 2019. Working together to end the sexual exploitation of children online*. <https://static1.squarespace.com/static/5630f48de4b00a75476ecf0a/t/5deecb0fc4c5ef23016423cf/1575930642519/FINAL-Global-Threat-Assessment.pdf>

WORLD HEALTH ORGANIZATION. REGIONAL OFFICE FOR EUROPE. (2021). *Responding to violence against women and children during COVID-19. Impact on service provision, strategies and actions in the WHO European Region*. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/349504>

WORLD HEALTH ORGANIZATION. REGIONAL OFFICE FOR EUROPE. (2021). *European regional status report on preventing violence against children 2020*. <https://apps.who.int/iris/handle/10665/341048>

Materiali condivisi dai componenti dei gruppi di lavoro sulla piattaforma Alfresco (Istituto degli Innocenti)

Documenti nazionali

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2014). *Vademecum per le Forze di Polizia*.

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2015). *Verso la definizione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali dei bambini e degli adolescenti. Documento di proposta*.

AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2017). *La tutela dei minori nel mondo della comunicazione*.

CENTRO NAZIONALE PER IL CONTRASTO ALLA PEDOPORNOGRAFIA ONLINE, CNCPO. (2018). *Libro bianco abuso sui minori ACSE*.

CISMAI. (2015). *Dichiarazione di consenso in tema di abuso sessuale*.

CISMAI. (2017). *Linee guida per gli interventi di home visiting*.

CISMAI. (2019). *Opuscolo Cyberbullismo*.

CISMAI. (2019). *Buone prassi prevenzione*.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2020). *Indagine conoscitiva. Piccoli mondi violati. Forme di violenza fra i minori e ai danni di minori e adolescenti*.

Decreto legislativo 18 agosto 2018, n. 101, Disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE (regolamento generale sulla protezione dei dati).

DELIBERA DELLA GIUNTA REGIONALE - REGIONE PUGLIA 8 ottobre 2020, n. 1641, Linee guida regionali in materia di maltrattamento e violenza nei confronti delle persone minori per età - Avvio iter istitutivo della Rete Regionale dei Servizi. Adozione manuale operativo.

GIOLITO, M.R., GRUPPO DI LAVORO PER L'ABUSO E IL MALTRATTAMENTO DELL'INFANZIA. (2010). L'abuso sessuale nei bambini prepuberi. Requisiti e raccomandazioni per una valutazione appropriata.

LEGAMI NUTRIENTI – ORSA MAGGIORE COOP. SOC. – CON I BAMBINI. (2020). Legami nutrienti (slide per Osservatorio).

LEGAMI NUTRIENTI – ORSA MAGGIORE COOP. SOC. – CON I BAMBINI. (2020). Locandina *Essere genitore è bellissimo, a volte faticoso*.

LEGAMI NUTRIENTI – ORSA MAGGIORE COOP. SOC. – CON I BAMBINI. (2020, dicembre). Percorso di accesso al progetto legami nutrienti in emergenza Covid-19.

LEGAMI NUTRIENTI – ORSA MAGGIORE COOP. SOC. – CON I BAMBINI. (2020, dicembre). Criteri possibili per l'individuazione dei fattori di rischio e delle risorse per attivare i dispositivi di legami nutrienti.

Legge 11 marzo 2002, n. 46, Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI, UNIVERSITÀ DI PADOVA. (2020). Programma di intervento per la prevenzione dell'istituzionalizzazione (PIPPI). Le vulnerabilità osservate nell'ambito di PIPPI. 2014-2020.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. (2012). Linee di indirizzo per l'affidamento familiare.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. (2017). Linee di indirizzo per l'accoglienza nei servizi residenziali per bambini e ragazzi.

MINISTERO DEL LAVORO E DELLE POLITICHE SOCIALI. (2020). Linee di indirizzo per l'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità.

MINISTERO DELL'INTERNO, E AUTORITÀ GARANTE PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA. (2014). Garantire i diritti dei minorenni. *Vademecum* per le Forze di Polizia.

SAVE THE CHILDREN. (2012). Abuso sessuale dei minori e nuovi media spunti teorico-pratici per gli operatori.

SAVE THE CHILDREN. (2020). Fuori dalla rete. Procedure Operative per la tutela delle vittime minorenni di abuso sessuale online.

SAVINO, C., BERLINGERIO, I., FOSCHINO BARBARO, M.G. (a cura di) (2021). La violenza sessuale sui minorenni - Un approccio multidisciplinare. Modugno (BA), Arti Grafiche Favia.

TELEFONO AZZURRO E DOXAKIDS. (2020). *Together for a better Internet*.

VITALE, G.T., BERLINGERIO, I., FOSCHINO BARBARO, M.G. (2017). Ascoltare il trauma. Indicazioni operative sull'ascolto dei minorenni in ambito giudiziario. Modugno (BA), Arti Grafiche Favia.

Documenti internazionali

CHILD WELFARE INFORMATION GATEWAY - CHILDREN'S BUREAU. (2018). *Trauma-Focused Cognitive Behavioral Therapy: A Primer for Child Welfare Professionals*.

COMITATO DEI MINISTRI DEL CONSIGLIO D'EUROPA. (4 luglio 2018). Raccomandazione agli Stati membri sui diritti dei minori nell'ambiente digitale.

COMMISSIONE EUROPEA. (2021). Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni, Strategia dell'UE sui diritti dei minori.

COMMUNICATION FROM THE COMMISSION - TRIS/(2021) 01657 - Directive (Eu) 2015/1535 Notification: 2021/0214/F - Message n. 301 - Francia 2.

COUNCIL OF EUROPE. (2019). *Two clicks forward and one click back. Report on children with disabilities in the digital environment*.

DAN MILMO. (15 ottobre 2021). Facebook must prioritise children's wellbeing, Zuckerberg is told. *The Guardian*.

DEFENCE FOR CHILDREN INTERNATIONAL, ITALIA. (2014). E-Protect. Metodologia per una valutazione individuale e fondata sui diritti e i bisogni dei minorenni vittime di reato.

EUROPEAN COMMISSION. (2020). COM/2020/607 final, Communication from the Commission to the European Parliament, the Council, the European economic and social committee and the committee of the regions EU strategy for a more effective fight against child sexual abuse.

EUROPEAN COMMISSION. (2020). Proposta regolamento deroga alla direttiva ePrivacy.

EUROPEAN COMMISSION (4 aprile 2021). Numero di notifica: 2021/214/F Decreto sulle modalità di attuazione delle misure di protezione dei minori dall'accesso ai siti di diffusione di contenuti pornografici.

EUROPEAN COMMISSION JUVENILE JUSTICE DEPARTMENT DIRECTORATE GENERAL HOME AFFAIR, MINISTERO DELLA GIUSTIZIA, YO.VI. (2012). Linee guida UE per la partecipazione delle vittime ai procedimenti di giustizia riparativa nei sistemi della giustizia minorile.

LÖSEL, F., LINK, E., SCHMUCKER, M., BENDER, D., BREUER, M., LENA, C., ENDRES, J., LAUCHS, L. (2020). *On the Effectiveness of Sexual Offender Treatment in Prisons: A Comparison of Two Different Evaluation Designs in Routine Practice.*

G7 LONDON INTERIOR COMMITMENTS ANNEX 2 (2021). *Protecting against Online Exploitation Violence and Abuse.* https://assets.publishing.service.gov.uk/government/uploads/system/uploads/attachment_data/file/1016393/G7_London_Interior_Commitments__Annex_2_-_Protecting_against_Online_Exploitation__Violence_and_Abuse__PDF__192KB__4_pages_.pdf

INHOPE ASSOCIATION. (2020). *Inhope annual report.*

MICROSOFT. (2021). *How PhotoDNA for Video is being used to fight online child exploitation – On the Issues, How PhotoDNA for Video is being used to fight online child exploitation – On the Issues (microsoft.com).*

MICROSOFT. (2021). *Microsoft's PhotoDNA Protecting children and businesses in the cloud – Stories.* <https://news.microsoft.com/features/microsofts-photodna-protecting-children-and-businesses-in-the-cloud/>

NATIONAL CENTER FOR MISSING & EXPLOITED CHILDREN. (2020). *Be the Solution Helping Victims of Child Sexual Abuse Material A Guide for Law Enforcement.*

NATIONAL HUMAN TRAFFICKING TRAINING AND TECHNICAL ASSISTANCE CENTER. (2021). *Core Competencies for Human Trafficking Response in Health Care and Behavioral Health Systems.*

Regolamento (Ue) 27 aprile 2016, n. 679 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati e che abroga la direttiva 95/46/CE.

SESHADRI, S., RAMASWAMY, S. (2019). Clinical Practice Guidelines for Child Sexual Abuse. *Indian Journal of Psychiatry.*

Hanno partecipato ai lavori

Componenti dell'Osservatorio per il contrasto della pedofilia e della pornografia minorile 2021-2024

(nominati con decreto ministeriale 12 gennaio 2021, decreto ministeriale 30 aprile 2021, decreto ministeriale 17 maggio 2021, decreto ministeriale 25 febbraio 2022, decreto ministeriale 1 settembre 2022 e decreto ministeriale 22 settembre 2022 della Ministra per le pari opportunità e la famiglia Elena Bonetti)

Componenti

Presidente dell'Osservatorio

Cons. Ilaria Antonini, Presidenza del Consiglio dei ministri, Capo del Dipartimento per le politiche della famiglia

Componenti designati dall'Autorità politica con delega alla famiglia e alle pari opportunità:

Tiziana Zannini – Coordinatrice dell'Ufficio II del Dipartimento per le politiche della famiglia della Presidenza del Consiglio dei ministri, con funzione di coordinatrice scientifica dell'Osservatorio

Carla Scarfagna – Dirigente Unità organizzativa amministrativa e affari generali del Municipio 10 di Roma Capitale

Samantha Tedesco – Responsabile area Programmi e Advocacy, Ass. SOS Villaggio dei Bambini Onlus

Simonetta Matone – Sostituto Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma

Marina Costa – Ministero della salute

Componenti designati dalle amministrazioni centrali:

Marina Contino – Ministero dell'interno

Giuseppina Barberis – Ministero della giustizia

Luisa Bossa – Ministero della salute

Adriana Ciampa – Ministero del lavoro e delle politiche sociali, successivamente sostituita da Renato Sampogna

Andrea Bordoni – Ministero dell'istruzione

Michela Carboniero – Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, successivamente sostituita da Cristina Carenza

Componenti designati dal Capo della Polizia e dai Comandanti Generali dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza:

Annalisa Lillini – Polizia di Stato

Giovanni Martucci – Arma dei Carabinieri

Massimiliano Di Lucia – Guardia di Finanza, successivamente sostituito da Carmine Virno

Componenti designati dalle associazioni nazionali operanti nel settore della lotta ai fenomeni dell'abuso e dello sfruttamento sessuale in danno dei minori:

Maria Grazia Foschino Barbaro – Coordinamento italiano dei servizi contro il maltrattamento e l'abuso all'infanzia (CISMAI)

Ernesto Caffo – SOS Il Telefono Azzurro Onlus

Giusy D'alconzo – Save the Children Italia Onlus

Invitati permanenti

Carla Garlatti – Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza (Agia)

Giovanni Russo – Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo (DNA)

Conferenza episcopale italiana (CEI)

Segreteria tecnica

Alfredo Ferrante – Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia (coordinamento),

Alessandra Bernardon – Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento per le politiche della famiglia

Ester di Napoli – Istituto degli Innocenti

Maja Miernik – Istituto degli Innocenti

Componenti dei gruppi di lavoro

Gruppo 1

“Iniziativa di sensibilizzazione e formazione”

Giusy D'Alconzo (Coordinatrice GDL – Save the Children), Marina Contino (Co-coordinatrice del GDL – Ministero dell'interno), Irene Archilietti (Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza), Andrea Bordoni (Ministero dell'istruzione), Luisa Bossa (Ministero della salute), Adriana Ciampa (Ministero del lavoro e delle politiche sociali), Marina Costa (Ministero della salute), Maria Grazia Foschino Barbaro (CISMAI), Annalisa Lillini, Patrizia Torretta e Cristina Bonucchi (Polizia di Stato), Giovanni Martucci (Arma dei Carabinieri), Simona Maurino (SOS Il Telefono Azzurro Onlus – delegata dal componente Ernesto Caffo), Carla Scarfagna (Direttore di Direzione socioeducativa, cultura, sport turismo e *ad interim* Dirigente Unità organizzativa amministrativa e affari generali del Municipio 10 di Roma Capitale), Samantha Tedesco (SOS Villaggio dei Bambini Onlus).

Gruppo 2

“Interventi in favore di vittime e autori”

Patrizia Torretta (Coordinatrice Polizia di Stato – delegata dalla componente Annalisa Lillini), Cristina Bonucchi (Coordinatrice Polizia di Stato – delegata dalla componente Annalisa Lillini), Giuseppina Barberis (Ministero della giustizia, Dipartimento giustizia minorile e di comunità), Luisa Bossa (Ministero della salute), Ernesto Caffo (SOS Il Telefono Azzurro Onlus), Adriana Ciampa (Ministero del lavoro e delle politiche sociali), Maria Grazia Foschino Barbaro (CISMAI), Giovanni Martucci (Arma dei Carabinieri), Carla Scarfagna (Direttore di Direzione socioeducativa, cultura, sport turismo e *ad interim* Dirigente Unità organizzativa amministrativa e affari generali del Municipio 10 di Roma Capitale).

Gruppo 3

“Sicurezza nel mondo digitale”

Ernesto Caffo (Coordinatore SOS Il Telefono Azzurro Onlus), Giuseppina Barberis (Ministero della giustizia, Dipartimento giustizia minorile e di comunità), Brunella Greco (Save the Children), Isa Ghivarelli (Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale – delegata dalla componente Michela Carboniero), Annalisa Lillini (Polizia di Stato), Giovanni Russo (Direzione nazionale antimafia e antiterrorismo).

Gruppo 4

“Sviluppo e condivisione banche dati”

Alessandra Bernardon (Coordinatrice – Dipartimento per le politiche della famiglia),

Componenti dell'Osservatorio

Annalisa Lillini (Polizia di Stato), Giovanni Martucci (Arma dei Carabinieri), Carmine Virno (Guardia di Finanza).

Referenti statistici che hanno partecipato ai lavori del Gruppo 4 su indicazione delle Amministrazioni di appartenenza

Stefania Boscato (Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

Rosaria Boldrini (Ministero della salute)

Stefano Delfini, Bruno Dominici, Gisella Amanzi (Ministero dell'interno, Direzione centrale polizia criminale, Servizio analisi criminale)

Renato Biondo, Angelo Caruso (Ministero dell'interno, Direzione centrale polizia criminale, Servizio per i sistemi informativi interforze)

Giuliana Palumbo, Francesca Bigi (Ministero della giustizia, Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi)

Silvia Mei, Maria Stefania Totaro (Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità)

Simona Iachini, Flavia Tagliafierro, Roberto Mascagni (Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria)

Annarita Lina Marzullo, Lucia Fuorvito, Anna Rispoli (Ministero dell'istruzione)

Simona Maurino (Servizio 114 Emergenza infanzia)

Stefano de Luca (Società Evodevo)

Elenco dei soggetti auditi

Costanza Andreini (public Policy Manager, Facebook)

Annunziata Bartolomei (Consiglio nazionale dell'Ordine degli assistenti sociali - CNOAS)

Rocco Briganti (CISMAI)

Luigi Cancrini (psichiatra e psicoterapeuta, fondatore e presidente del Centro studi di terapia familiare e relazionale)

Martina Colasante (Google)

Vera Cuzzocrea (psicologa giuridica, giudice onorario Tribunale per i minorenni di Roma)

Davide Dettore (professore ordinario in Psicologia clinica presso l'Università degli studi di Firenze)

Giacomo Ebner (magistrato presso il Tribunale di Roma)

Pietro Ferraro (Società italiana di pediatria - SIP)

Marianna Giordano (CISMAI)

Paolo Guglielmo Giulini (criminologo clinico, Presidente del Centro italiano per la promozione della mediazione - CIPM)

Antonio Labrador (*team leader* della sezione Countering Cybercrime & Child Sexual Abuse della Commissione europea, componente del Board di WeProtect Global Alliance)

Laura Lagi (Alleanza 10 in condotta)

Giacomo Lev Mannheimer (TikTok Head of Government Affairs and Public Policy di TikTok)

Paola Lo Bue Oddo (*policy officer* sezione Countering Cybercrime & Child Sexual Abuse della Commissione europea)

Marinella Malacrea (neuropsichiatra infantile e psicoterapeuta, componente del Comitato scientifico del CISMAI)

Anthony Mannarino (docente per il Corso di formazione per neuropsichiatri infantili, psichiatra, psicologo e psicoterapeuta per Fondazione Child)

Isabella Mastropasqua (dirigente del Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità)

Elizabeth Milovidov (Microsoft)

Maria Monteleone (magistrato presso la Procura di Roma)

Alessandra Pauncz (psicologa, psicoterapeuta, fondatrice e presidente della Onlus Centro di ascolto uomini maltrattanti - CAM)

Luca Pisano (psicologo, psicoterapeuta, docente e direttore scientifico del master in Criminologia)

Emilio Puccio (Segretario generale dell'Intergruppo sui diritti dei minori al Parlamento europeo)

Guido Scorza (componente Collegio del Garante della protezione dei dati personali)

Sonia Specchia (Segretario generale della Cassa delle ammende)

Carla Maria Xella (psicologa e psicoterapeuta, responsabile del CIPM Lazio)

